

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU

Linea di azione A: Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati

**PROPOSTA DESCRITTIVA DEL PROGETTO PILOTA
SANZA: IL BORGO DELL’ACCOGLIENZA**

PREMESSA	6
SEZIONE 1 – STRATEGIA DEL PROGETTO PILOTA E CARATTERISTICHE DEL CONTESTO DI INTERVENTO	7
PARTE A – STRATEGIE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE	7
INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	7
IL CONTESTO DI INTERVENTO	9
L’area vasta: Sanza “cerniera” fra il Vallo di Diano ed il Cilento. Mare, monti, cultura.....	9
La storia: le origini, tra Risorgimento e Repubbliche popolari, i giorni nostri.....	11
La cultura materiale: riti religiosi e civili	12
L’impianto urbano.....	13
Le tipologie urbanistiche del Borgo antico	16
Il contesto imprenditoriale e la strategia di rigenerazione culturale e sociale	18
PARTE B – CARATTERIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA DEL COMUNE	19
LA CARATTERIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA	19
Aree protette e Rete Natura 2000 – il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e le aree a protezione speciale	19
Beni naturali e paesaggistici, siti d’interesse storico – culturale	21
Associazioni e reti per la valorizzazione dell’identità storica e la promozione territoriale	22
Le caratteristiche della fruizione culturale e turistica	22
Le condizioni di marginalità territoriale	22
PARTE C – COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA’ LOCALI E DI ALTRI STAKEHOLDER NEL PROGETTO ...	23
ADESIONE AL PROGETTO DI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI CHE SI IMPEGNANO A CONCORRERE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO	23

SEZIONE 2 – QUADRO COMPLESSIVO DI TUTTE LE LINEE DI AZIONE E DEGLI INTERVENTI INCLUSI NEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA

.....	25
ELEMENTI DI FORZA E CRITICITÀ	25
IDEA PROGETTO E STRATEGIE DI INTERVENTO	28
COERENZA ED INTEGRAZIONE CON LE ALTRE STRATEGIE DI SVILUPPO	31
SCHEMA DI SINTESI LINEE DI AZIONE	32
OCCUPABILITÀ E RICADUTE	33
Linea di azione: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica – Ricadute	34
Linea di azione: Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali: Ricadute	35
Linea di azione: Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull’offerta del territorio (Borgo): Ricadute	35
Linea di azione Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l’incremento della partecipazione culturale e per l’educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale: : Ricadute	36
Linea di azione Realizzazione iniziative per l’incremento dell’attrattività residenziale e contrastare l’esodo demografico: Ricadute	36
SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI COMPRESI NELLE LINEE DI AZIONE DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA	37
LINEA DI AZIONE: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica – Gli interventi	37
REALIZZAZIONE ALBERGO DIFFUSO	37
Il progetto	39
Manuale di qualità e governance del Borgo	40
La struttura di governance dell’albergo diffuso	41
Il Manuale di qualità del costruito	41
- Il recupero/ripristino architettonico	41
- Criteri di intervento di consolidamento delle strutture/miglioramento sismico	42
- Criteri di intervento sul sistema edificio-impianto	45
Sanza “Borgo Ecologico”	46
- Interventi di riqualificazione ambientale	46
- Gestione efficiente dei rifiuti urbani	47
- Compostaggio di comunità	47
- Potenziamento sistema di raccolta vetro	48
- Interventi di recupero delle acque piovane	48
- Interventi di fitodepurazione delle acque reflue	49
Le botteghe artigiane	50
Le “Residenze d’artista”	50
LINEA DI AZIONE Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali – Gli Interventi	50

EX CONVENTO: Riqualificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School, workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali	50
EX CONVENTO: Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo	53
LINEA DI AZIONE Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative – Gli interventi	53
TORRE E PIAZZA NEL BORGO STORICO: CENTRO INFORMATIVO - illuminazione artistica e arredo piazza	53
PIAZZA PLEBISCITO (davanti alla Chiesa nel Borgo Storico): Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area	55
Relazione Geologica – Geotecnica, idraulica, specialistica.....	56
Rilievi planoaltimetrici e studi di inserimento urbanistico	57
Studio di impatto ambientale e di fattibilità ambientale.....	57
REALIZZAZIONE COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE	57
Impianto Fotovoltaico	58
Analisi di producibilità	58
Criteri di dimensionamento.....	60
Componenti del sistema	61
REALIZZAZIONE SISTEMA DI TRASPORTO INTEGRATO	61
Indirizzi progettuali per l'implementazione del progetto	62
AREA CAMPER (attigua al Monastero): RIFUNZIONALIZZAZIONE AREA ESTERNA	67
SENTIERISTICA E AREE DI SOSTA: INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI SENTIERI E DEI PERCORSI NATURALISTICI	68
Gli obiettivi generali	68
Analisi della fattibilità generale dell'intervento	69
Descrizione dell'intervento.....	69
Potenzialità Progettuali	70
Accessibilità e manutenzione delle opere	71
LINEA DI AZIONE Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (Borgo) – Gli interventi	71
SANZA DIGITALE - INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEL BORGO	71
Creazione di Progetti Digitali per la gestione e la fruizione dei beni artistici, culturali e paesaggistici locali e per attività di comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso	71
Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania	73

LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale – Gli Interventi	74
SANZA SUMMER SCHOOL	74
SANZA FESTIVAL	75
Festival storia - musica - teatro: uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale.	75
SANZA MUSEO	76
Museo della Storia e della Cultura locale	76
Museo di Arte Contemporanea	77
LINEA DI AZIONE Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico	78
SANZA IMPRESA	78
SCHEDE DI SINTESI INTERVENTI.....	80
<i>SCHEDA DI SINTESI 1: Linea di azione Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica INTERVENTO 1 – Realizzazione Albergo Diffuso.....</i>	80
<i>SCHEDA DI SINTESI 2: LINEA DI AZIONE Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali INTERVENTO 1 – EX CONVENTO: Riqualificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School , workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali</i>	81
<i>SCHEDA DI SINTESI 3: Linea di azione Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali INTERVENTO 2 – EX CONVENTO: Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo</i>	82
<i>SCHEDA DI SINTESI 4: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative INTERVENTO 1 – Torre e Piazza nel Borgo Storico: Centro Informativo - Illuminazione artistica e Arredo Piazza</i>	83
<i>SCHEDA DI SINTESI 5: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative INTERVENTO 2 – Piazza Plebiscito (davanti alla Chiesa nel Borgo Storico): Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area</i>	84
<i>SCHEDA DI SINTESI 6: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 3 – Installazione pannelli fotovoltaici sui seguenti immobili: comune/scuole/area camper - Realizzazione comunità energetica rinnovabile</i>	85
<i>SCHEDA DI SINTESI 7: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 4 – Realizzazione sistema di trasporto integrato</i>	86
<i>SCHEDA DI SINTESI 8: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 5 – Area Camper (attigua al Monastero): Rifunzionalizzazione area esterna</i>	87

<i>SCHEDA DI SINTESI 9: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 6 – Sentieristica e aree di sosta: Intervento di recupero e riqualificazione ambientale dei sentieri e dei percorsi naturalistici ..</i>	88
<i>SCHEDA DI SINTESI 10: LINEA DI AZIONE Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull’offerta del territorio (Borgo) - INTERVENTO 1 – Sanza Digitale - Intervento di Digitalizzazione del Borgo</i>	89
<i>SCHEDA DI SINTESI 11: LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l’incremento della partecipazione culturale e per l’educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale - INTERVENTO 1 – Sanza Summer School</i>	90
<i>SCHEDA DI SINTESI 12: Linea di azione Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l’incremento della partecipazione culturale e per l’educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale INTERVENTO 2 –Sanza Festival - Sanza Museo</i>	91
<i>SCHEDA DI SINTESI 13: LINEA DI AZIONE Realizzazione iniziative per l’incremento dell’attrattività residenziale e contrastare l’esodo demografico - INTERVENTO 1 – Sanza Impresa</i>	92
<i>SEZIONE 4 – QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA</i>	93
<i>SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E DI SPESA DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA</i>	95

PREMESSA

Quando si parla di borghi, si pensa spesso agli anziani, si dà per scontato che i giovani siano andati via, via per sempre. La contemporaneità porta immediatamente all'idea del movimento, anzi dello spostamento; invece è sul restare che bisogna riflettere, separatamente dal viaggiare. Da una diversa pratica dei luoghi si deve partire, facendo uno sforzo nuovo di immaginazione, ripensando da un lato alla gente che c'è, che resta, ai giovani disposti a fare anche grandi sacrifici per restare, dall'altro immaginando un'architettura nuova per luoghi antichi, innescando attraverso le idee una filiera attiva, che porti modernità, sostenibilità e una vita migliore.

Il progetto proposto vive di una caratterizzazione propria ed articolata. L'approccio strategico è stato quello di individuare una azione comune per lo sviluppo del Borgo, enfatizzando il contributo rilevante che gli attributi tangibili e intangibili di tale realtà possono offrire per il progresso socioeconomico, soprattutto se viene conseguita un'efficace integrazione su territorio.

Tutto lo spirito del progetto è basato sui seguenti aspetti cardine:

- *identità e relazioni*
- *sistemi territoriali, paesaggio e memoria*
- *potenzialità e opportunità*

Il lavoro si è sviluppato a partire dall'intenzione di riutilizzare luoghi, cose e tradizioni rinnovandoli, affinché possano portare nuovi impulsi per una rinascita concreta e per la costruzione di un futuro possibile. Si è lavorato alla valorizzazione e al potenziamento tanto delle identità locali quanto delle relazioni, perché è dalla messa in comune e, quindi, in rete di questi sistemi, che si può immaginare di rimettere in moto processi virtuosi. Questi sistemi costituiscono la base progettuale e la '*riserva strategica*' di progetti ad alta potenzialità innovativa, alta qualità dell'abitare, forti equilibri ambientali, alta capacità auto riproduttiva.

Lo stesso è stato articolato in più fasi, spesso intersecate le une alle altre.

L'approccio del progetto e della relativa programmazione punta innanzitutto su iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera produttiva territoriale. Sono stati scelti progetti utili a valorizzare risorse che potessero divenirsi utili ai fini della riscrittura di una identità nuova: il paesaggio e le sue emergenze, la memoria, il riconoscimento delle potenzialità e delle opportunità, e il contatto reale e vivo con la popolazione, finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nel Borgo, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto allo spopolamento. Strategica pertanto la scelta di realizzare un *Albergo Diffuso* nel centro storico del Borgo pensato come luogo dell'abitare futuro, luogo della sperimentazione sia a livello ambientale ecosostenibile che a livello sociale e relazionale.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria, gestita da un soggetto attuttore pubblico, che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (organizzazione di summer school, scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, residenze d'artista), in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

Condizione necessaria per il rilancio di questo Borgo deve essere una consapevolezza diffusa della realtà (che non è affatto marginale), e del valore della proposta; una consapevolezza che deve riguardare Istituzioni, operatori economici e residenti. Una consapevolezza ed un orgoglio indispensabili per dare vita

a proposte e servizi che siano frutto non tanto della cultura turistica, quanto piuttosto della cultura borghigiana, elemento caratterizzante l'intero progetto.

Il presente documento, esplicativo della proposta, è articolato in sezioni.

La *Sezione 1 – Strategia del Progetto Pilota e Caratteristiche del Contesto di Intervento* nella parte A definisce il contesto su cui si interviene dal punto di vista storico e archeologico, dell'impianto urbano con le sue caratteristiche e tipicità, del contesto imprenditoriale attuale, mentre nella parte B descrive la caratterizzazione culturale e turistica del Comune di Sanza e le vocazioni del territorio. Nella parte C della suddetta sezione sono descritti i partner pubblici e privati che hanno aderito al progetto e si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi preposti.

La *Sezione 2 – Quadro complessivo di tutte le linee di azione e degli interventi inclusi nel progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Sanza* descrive l'idea progetto e le strategie di intervento nonché le ricadute attese anche in termini occupazionali.

La *Sezione 3 – Descrizione dei singoli interventi compresi nelle linee di azione del progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Sanza* descrive gli interventi materiali e immateriali previsti inquadrandoli all'interno delle Linee di Azione definite dal bando ministeriale. In particolare, per ciascun intervento è stata declinata l'idea progettuale in termini di approccio e caratteristiche tecniche ovvero di realizzabilità. Ciascun intervento è stato anche schematizzato nella corrispondente Scheda di Sintesi con esplicitazione dell'inquadramento nelle tipologie di intervento predefinite dal bando ministeriale.

La *Sezione 4 - Quadro economico complessivo del progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Sanza* riporta il quadro economico complessivo degli interventi previsti.

La *Sezione 5 - Cronoprogramma procedurale e di spesa del progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Sanza* descrive il cronoprogramma procedurale che scandisce le diverse fasi necessarie per garantire l'attuazione del progetto in tempi coerenti con il finanziamento stanziato.

SEZIONE 1 – STRATEGIA DEL PROGETTO PILOTA E CARATTERISTICHE DEL CONTESTO DI INTERVENTO

PARTE A – STRATEGIE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il centro di Sanza e il sistema territoriale in cui esso si inquadra costituisce un caso esemplare per ricostruire in una prospettiva di lungo periodo gli assetti e la storia di un'area interna, la cui resistenza deriva proprio dalla conservazione delle condizioni ambientali che ne hanno determinato lo sviluppo e le vocazioni produttive.

Lo studio delle radici storiche di tale ecosistema può acquisire un ruolo rilevante nella programmazione del futuro del Borgo, fornendo le basi per una strategia mirata di recupero e valorizzazione: per questo una breve analisi dedicata agli assetti dell'area in età antica, per i quali si dispone di una buona documentazione archeologica, può essere utile per mettere a fuoco le coordinate produttive e culturali di un paesaggio che tuttora costituisce un valore essenziale.

La principale risorsa di Sanza è costituita dalla sua posizione strategica: il centro domina il punto di valico di un itinerario che dal Vallo di Diano discende lungo una via di fondo valle che conduce alla collina di Roccagloriosa, spartiacque tra la valle del fiume Mingardo che sfocia presso il promontorio di Palinuro, e quella del fiume Bussento, che sfocia presso Policastro Bussentino.

Sanza è dunque inserita al vertice di un sistema territoriale attestato a controllo di una via di comunicazione obbligata tra il Tirreno e la grande vallata interna del Vallo di Diano, a sua volta corridoio di passaggio tra la piana del Sele e la costa ionica.

Non desta stupore che un simile sistema territoriale sia stato precocemente occupato in età antica.

Dalla fine del VII sec. a.C., e per tutta l'area arcaica, il Golfo di Policastro accoglie un popolamento alimentato dall'apporto di gruppi indigeni provenienti dall'interno che giungono fino alla costa, stanziandosi su un vasto areale compreso tra Elea e Scalea: essi occupano piccoli promontori che dominano approdi marini a controllo della rotta costiera che risaliva il Tirreno verso Poseidonia.

Tali insediamenti costituiscono delle vere e proprie 'porte' rivolte verso l'interno in un sistema di integrazione delle funzioni produttive, che consente alle comunità indigene del Vallo di inserirsi nel circuito di scambi e commerci alimentato dalle poleis coloniali e in cui le compagini indigene rivestono un ruolo non subalterno.

Tra gli insediamenti principali di questa rete di popolamento figurano proprio i siti indigeni di Palinuro e Policastro che, come si è detto, costituiscono i 'terminali' dell'itinerario longitudinale che parte da Sanza.

Ai due siti, che hanno restituito un'ingente documentazione archeologica, possono riferirsi emissioni monetali connesse con la zecca di Sibari, che testimoniano il loro inserimento nell' 'impero' della grande città achea che proietta la sua influenza sulla fascia tirrenica: si tratta di due serie di monete incuse d'argento recanti, una, la doppia legenda PAL/MOL riferibile a Palinuro e, probabilmente, al nome indigeno dei suoi abitanti (Molpaioi), l'altra la legenda SIRINOS/PIX/PYXOES(SIOS) che, nella cornice politica del controllo sibarita, sancisce sul piano istituzionale la cooperazione commerciale tra un rilevante centro interno quale Siris e l'insediamento costiero di Pixunte su cui insiste il centro attuale di Policastro.

All'interno delle cd. monete 'd'impero' si colloca una terza emissione recante la legenda SO, recante un tipo sibarita ma calibrata sul sistema ponderale adottato in Etruria: l'emissione, quindi, può essere ubicata in un'area interna, aperta ai rapporti con la Campania etruschizzata.

In tale prospettiva, gli studiosi convergono per associare la moneta SO alla comunità dei Sontini citata per l'età lucana da Plinio (N. H. III, 98) e accostata nella tradizione degli studi proprio al sito di Sanza: si tratta di un'ipotesi suggestiva, che sarà compito della ricerca futura consolidare su basi scientifiche più certe.

La caduta di Sibari nel 510 a.C. determina un riassetto nell'intero comparto regionale: una decisiva trasformazione degli assetti territoriali e socio-economici che la documentazione storica e archeologica consente di seguire con chiarezza nel suo progressivo consolidarsi nel corso del V sec. e che, almeno a partire dagli ultimi decenni dello stesso, è strettamente legata al processo storico della formazione dell'ethnos dei Lucani.

È all'interno di questo processo che sarà possibile precisare anche il ruolo svolto dal sito di Sanza, sul quale si posseggono solo sporadiche notizie a causa dello stato ancora iniziale delle ricerche: certo è che, nella sua funzione di caposaldo della viabilità, l'insediamento deve essere stato necessariamente coinvolto nelle dinamiche di trasformazione che contemporaneamente si attuano nel contesto geografico in cui gravita.

Per quanto riguarda il Vallo di Diano, l'elemento più saliente è lo sviluppo già dalla I metà del V sec. dell'abitato di Padula (Cosilinum): l'abitato doveva costituire un punto di riferimento nei confronti del vicino sito di Sanza, ad esso, del resto, collegato dal percorso naturale scandito dal corso del fiume Tanagro.

Sul versante delle valli del Mingardo e del Bussento proiettato verso la costa sono abbandonati gli insediamenti marittimi di Palinuro e Policastro e a Pixunte nel 471 a.C. si registra il tentativo, presto fallito, di instaurare una colonia da parte di Micito, tiranno di Rhegion (Reggio Calabria); diversa è, invece, la

situazione della rete insediativa interna che alla caduta di Sibari si ristrutturava con nuovi assetti: se da Sanza provengono solo sporadiche notizie testimonianze di rinvenimenti di età lucana, molto più consistente è l'evidenza dagli abitati vicini di Caselle in Pittari e Roccagloriosa che continuano a formare un sistema di sbarramento e di controllo degli accessi dall'area costiera del Golfo di Policastro.

Entrambi sembrano sorgere ex novo alla fine del V sec. e occupano vasti pianori in posizione dominante, articolati in nuclei distinti: gli scavi sviluppati in estensione e un sistematico programma di prospezioni archeologiche dimostrano come i due siti siano il perno intorno ai quali si struttura un'organizzazione territoriale complessa che implica l'istituzione di luoghi di culto e la creazione di una rete di villaggi e fattorie legati all'occupazione e allo sfruttamento delle campagne.

Una eccezionale tabella in bronzo rinvenuta a Roccagloriosa ha restituito un testo legislativo in osco, redatto tra la fine del IV e la metà del III sec. a.C., in cui sono menzionati i magistrati della comunità: esso documenta la strutturazione di un'entità politica di carattere territoriale che corrisponde alla nozione istituzionale di *touta* (*civitas*) tramandata dalle fonti per il mondo sannitico.

La conquista di Roma si avvia tra la fine del IV e la I metà del III sec. a.C., al tempo delle Guerre Sannitiche e della spedizione di Pirro, consolidandosi dopo la vittoria nella Seconda Guerra Punica (218-202 a.C.), cui, pochi anni dopo, segue a Policastro la deduzione della colonia marittima di Buxentum (194 a.C.).

Al termine del conflitto i Romani impongono dure condizioni alle comunità locali, schierate con Annibale dopo la battaglia di Canne: queste, pur conservando probabilmente parte della loro autonomia, perdono il loro territorio trasformato in *ager publicus* e riorganizzato in *praefecturae*. Ma la Romanizzazione implica anche un decisivo processo di integrazione economica, sociale e amministrativa: emblematica a tale proposito è la costruzione nella II metà del II sec. a.C. della Via Popilia., che unisce Capua a Reggio, attraversando il Vallo.

La strada costituisce l'asse su cui si orienta la centuriazione, la suddivisione in lotti dell'*ager publicus* assegnati a nuovi coloni; tale intervento, che segna l'avvento di una classe di nuovi proprietari, incide al tempo stesso profondamente sulla fisionomia del paesaggio attraverso l'impianto di ville destinate alla produzione agraria. Lo stesso processo è documentato a scala minore sull'entroterra delle valli del Mingardo e del Bussento e questa dinamica lascia, ancora una volta, intravedere la potenzialità della ricerca su Sanza da cui provengono, come per la fase precedente, solo documenti sporadici di età romana.

La breve sintesi finora sviluppata mette a fuoco la forza e la lunga durata di un comparto territoriale che abbraccia il Vallo di Diano e il versante collinare del Golfo di Policastro, fondato sull'integrazione tra l'area interna e la fascia costiera, a creare un sistema di cooperazione e di circolazione di risorse basato su una rete di itinerari longitudinali segnati dai corsi fluviali.

In questo sistema Sanza continua a svolgere un ruolo rilevante di controllo e cerniera anche in età post-antica, recuperando una vocazione che risale ad età arcaica e che continua ad essere funzionale perché in sintonia con le coordinate ambientali: a tale proposito è significativo ricordare che ancora in epoca sveva ed angioina Sanza contribuisce alla difesa della fortezza di Policastro contro gli attacchi di pirati saraceni e mercenari durante la Guerra del Vespro (1282-1302).

IL CONTESTO DI INTERVENTO

L'area vasta: Sanza "cerniera" fra il Vallo di Diano ed il Cilento. Mare, monti, cultura

Com'è ben illustrato in premessa il territorio del Comune di Sanza si colloca nella zona meridionale della Provincia di Salerno, in un'area geografica di elevata importanza strategica sotto il profilo ambientale, idrogeologico, territoriale e costituisce una "cerniera" fra il Cilento meridionale, con il Golfo di Policastro, ed il Vallo di Diano.

Con tempi di percorrenza nell'arco dei 45-50 minuti è possibile raggiungere la costa tirrenica cilentana, con le spiagge ed i bei centri abitati di Agropoli, Castellabate, Acciaroli, Ascea, Marina di Camerota, Palinuro, Policastro Bussentino, Scario e Sapri (sede di un'importante stazione ferroviaria). Nello stesso arco temporale è l'area archeologica di Paestum (con annesso museo) e Velia, mentre nel Vallo non può essere trascurata una visita alla Certosa di Padula (come non ricordarne la maestosità dell'impianto e la celebre scala vanvitelliana).

Per chi ama il turismo naturalistico si evidenzia che siamo nel Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, uno fra i 10 geoparchi mondiali UNESCO istituito fin dal 1995 ed esteso su ben 1.810 km² ed 80 Comuni.

“Il carattere del territorio cilentano che più affascina è l’eterogeneità paesaggistica e ambientale, che solo in parte è legata alla vastità dell’area e all’azione dell’uomo. Infatti la variabilità litologica, geomorfologica, climatica crea di per sé una eterogeneità potenziale non facilmente riscontrabile in altri settori della Penisola. La posizione geografica, di contatto tra la regione biogeografica temperata e mediterranea, mette a disposizione del territorio fisico una grande ricchezza di specie animali e vegetali che danno luogo a paesaggi naturali di eccezionale valore biogeografico. La struttura fisico-morfologica del paesaggio cilentano è scandita da corsi fluviali estremamente differenziati tra loro (Alento, Calore, Lambro, Mingardo, Bussento) che intercludono importanti rilievi morfologicamente molto caratterizzati (Alburni, Gelbison, Cervati, M. Stella, Dorsale Chianello, M. Bulgheria) cui si aggiungono rilievi minori (M. Vesalo, M. Centaurino, M. Motola-Cocuzzo), porzioni territoriali identificabili da paesaggi propri; la vegetazione è varia e ricchissima. La fascia costiera alterna ripide falesie - affacci a mare di sistemi montuosi- a strette spiagge e coste basse e solo in corrispondenza della foce dell’Alento si apre su aree vallive di dimensioni importanti. Inoltre la fascia costiera prospiciente il territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è interessata da due aree marine protette istituite con decreto istitutivo del 21 ottobre 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 aprile 2010: l’AMP di Santa Maria di Castellabate e l’AMP di Costa degli Infreschi e della Masseta. Il soggetto gestore di dette Aree Marine Protette è l’Ente Parco. La presenza antropica, faticosamente e mirabilmente adattatasi alla “forza” dell’elemento naturale, è comunque diffusa e presente anche in vaste aree difficilmente accessibili, seppure in forma di modeste forme di utilizzazione del suolo agricolo (piccoli terrazzamenti, orti ecc), finora eccezionalmente persistenti e resistenti alla trasformazione. La presenza di Siti archeologici e culturali “di eccellenza” testimonia il ruolo strategico occupato dal territorio cilentano nella storia non solo dell’antichità italica, ma dell’intero Mediterraneo; mentre la densa presenza di beni diffusi consente di rintracciare sul territorio dei “sistemi di beni” che raccontano brani di storia del territorio e ne costruiscono il paesaggio storico” (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Piano di gestione del sito UNESCO).

L'area del Vallo di Diano, con 15 comuni ed oltre 60 mila abitanti, è attraversata dall'Autostrada A2 del Mediterraneo. In essa hanno sede la Certosa di San Lorenzo a Padula, Patrimonio Unesco ed uno dei grandi attrattori culturali della Regione Campania, il centro storico di Teggiano, il Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte a Sala Consilina. A nord del Vallo di Diano, inoltre, a 25 minuti in auto da Sanza, sorgono le grotte dell'Angelo di Pertosa-Auletta. Mentre a sud-est di Sanza, a 15 minuti in auto, si trova la Riserva regionale Cerreta Cognole, luogo di pregio naturalistico, così come la Valle delle Orchidee a Sassano, a nord-est del Borgo di Sanza, distante 25 minuti in auto.

Così, immerso nel contesto ambientale del Parco ed in un paesaggio ricco di stratificazione storica, di tradizioni mistiche e religiose, in un territorio ove ha preso vita la Dieta mediterranea (Pollica), vicino alle coste del Cilento meridionale, a breve distanza dal Monte Cervati (con i suoi 1.899 m una delle vette più alte della Campania), Sanza ha le potenzialità per giocare il ruolo di cerniera ed essere “campo base” per crescenti flussi di turismo naturalistico ed esperienziale.

Oltre all'Autostrada A2 del Mediterraneo, che consente un facile accesso a Sanza, dallo svincolo di Buonabitacolo, la zona sarà interessata da una nuova linea di Alta Velocità, con stazione da realizzarsi a 12 km dall'abitato di Sanza, nell'area a confine tra i comuni di Padula e Buonabitacolo, raggiungibile da Sanza attraverso la SS 517 Variante Bussentina, in 8 minuti.

Il progetto di rigenerazione, con un'azione nel settore della mobilità, si raccorda a questi terminali di traffico ed agevola la penetrazione fino all'abitato di Sanza senza dover necessariamente ricorrere al mezzogommato privato.

La storia: le origini, tra Risorgimento e Repubbliche popolari, i giorni nostri

"Sanza sorge \su un colle, ai piedi del monte Cariusi. Si ritiene che sorga sul posto della città lucana di Sontia, città dei Sontini, citati da Plinio il Vecchio, e precisamente nell'attuale contrada Agno, dove sono state ritrovate testimonianze di vasellame lucano e pietre tombali romane (oggi l'area è considerata di attenzione archeologica nel Ptcp).

Nel medioevo fece parte dello Stato di Diano e l'abitato si chiamò Sansa e in contrada Sirippi prosperò una comunità di monaci italogreci nella grancia di S. Maria de Siripi dipendente dalla Badia di Grottaferrata di Rofrano. Verosimilmente anche il culto della Vergine della Neve o della Grotta sul Cervati cominciò col monachesimo basiliano. Dal 1200 al 1500 fu possesso di vari Signori, tra cui i Sanseverino e Carafa di Policastro. Nel XVII secolo la popolazione fu colpita dalla peste (1656). Dal XVIII secolo Sanza appartenne al Principe di Bisignano, Luigi Sanseverino. Sotto tale guida l'abitato conobbe un momento di splendore particolare, infatti furono realizzati nuovi palazzi, portali, cappelle e sorse il "Borgo", nucleo abitato fuori le mura. Nel 1781 il Principe di Bisignano vendette il feudo alla Famiglia Piccinni di Buonabitacolo.

Dagli inizi del 1800 fino al 1860 è stata capoluogo del Circondario di Sanza (di cui facevano parte oltre la stessa Sanza, anche Buonabitacolo, Caselle e Morigerati) del Distretto di Sala Consilina, subordinato a sua volta del Principato Citra. Dall'Unità d'Italia fino agli inizi del '900 è invece stata Capoluogo del Mandamento di Sanza, sempre appartenete al Circondario di Sala Consilina" (Comune di Sanza: Piano Urbanistico Comunale – PUC: Relazione generale).

Sanza è il paese in cui è stato ucciso Carlo Pisacane, sbarcato a Sapri con i suoi 300 uomini, *giovani e forti*. Eppure Sanza non è il paese della conservazione e dell'oscurantismo. Già durante il breve periodo della Repubblica Napoletana del 1799 esprime la sua prima figura rivoluzionaria e libertaria, il *democratizzatore* Vincenzo Fusco (1746 – 1799), ucciso da elementi *sanfedisti* nella sua casa *palazzata* in Via S. Nicola.

Nel primo ventennio del secolo, quando la Carboneria si ramifica nelle 182 *véndite* (in certo qual modo, le sezioni politiche del tempo) del Principato Citra (grosso modo, la Provincia di Salerno), a Sanza è attiva la cellula dei *Veri Amici* retta dal *Gran Maestro* Gianvincenzo De Stefano. Numerose famiglie sanzesi si trovano schierate accanto all'anima dei moti del '48. Francesco De Stefano, sindaco nel biennio 1836 – 37, è arrestato nel '49 e chiuso nel carcere di S. Stefano e condannato a 30 anni *di ferri*.

Nell'aprile del '48 i *comunisti* sanzesi al suono cupo della *tofa* danno l'assalto in massa (sono ben 657 gli *sforestatori* armati di scure e di zappa su una popolazione di 3600 abitanti) al Monte Centaurino. Il termine *comunisti/comunismo* per la prima volta si colora di un larvato significato politico, seppure ingenuo. Nel Distretto di Vallo della Lucania operano strutture settarie come la *Fratellanza* o la *Crosca* che perseguono la giustizia sociale e che per questo la polizia borbonica le definisce, per la prima volta, *sette dei comunisti*, in quanto tese a rendere uguali le fortune dei cittadini.

Alla vigilia della Spedizione di Sapri la borghesia liberale terriera ritiene il ceto contadino e bracciantile incapace di recepirne il messaggio politico e rivoluzionario. Pisacane (1818 – 1857) arriva in un comprensorio di provata tradizione rivoluzionaria; eppure, arrestati gli *attendibili* (sorvegliati politici) che avrebbero potuto preparargli il terreno, vede il suo sogno di far scoccare la *scintilla* dell'insurrezione spegnersi a Padula il primo luglio '57, soverchiato da truppe borboniche e da guardie urbane. A Sanza, la

mattina del 2 luglio, avviene semplicemente l'epilogo del generoso *exemplum*: guardie urbane, un drappello di soldati borbonici messi all'inseguimento dei fuggitivi da Padula, gendarmi locali, forse una *comitiva* (banda) di briganti calabresi filoborbonici, una decina di *naturali* (abitanti) del posto obbligati dal sotto capo urbano, tutti bene armati e motivati dalla concessione di premi e onorificenze da parte del Borbone, mettono fine in poco tempo al sogno dei *rivoltosi* e del loro condottiero, male armati e a corto di munizioni.

Passano gli anni e gli insegnamenti degli spiriti nobili mettono radici. Dopo l'8 settembre del '43 nascono le *repubbliche popolari* o *contadine* di Calitri, Maschito, Vietri di Potenza, Grassano, Valva, Caulonia, a cui si aggiunge quella di Sanza. Protagonista è Tommaso Ciorciari, emigrato rientrato, figlio del popolo, contadino. Grazie a lui, nella estrema periferia della Provincia di Salerno, nasce un embrionale movimento di sinistra, del tutto slegato dagli organi di partito. Solo in seguito arriveranno i primi contatti con alcuni esponenti del PCI. Al Referendum istituzionale del '46 a Sanza votano per la Repubblica in 616 (49,08% dei consensi), unico caso nel Vallo di Diano e nel Golfo di Policastro in cui si sfiora un risultato clamoroso a favore della Repubblica, risultato che poi, comunque, arriva con l'elezione dell'Assemblea Costituente (cfr. Felice Fusco, storico locale).

Si è giunti, così, al "secolo breve" in cui i tentativi di rottura della difficile accessibilità (la costruzione della strada a scorrimento veloce Bussentina) si sommano alle vicende migratorie dei primi del '900 e, successivamente, a quelle del cosiddetto "miracolo economico" degli anni '50-'60. Sanza, soprattutto negli anni recenti dell'inizio del terzo millennio, mostra un accentuarsi del degrado demografico ed economico: la popolazione residente si riduce dagli oltre 3,2 mila abitanti della fine dell'800 ai 2,4 mila dei giorni nostri.

La cultura materiale: riti religiosi e civili

Frutto di una felice combinazione fra natura ed artificio, paesaggi incontaminati e stratificazioni culturali, è la cultura materiale del luogo, ricca di riti religiosi e civili ancora fortemente sentiti come elemento identitario della popolazione.

Il principale rito civile è costituito dal ricordo degli accadimenti della spedizione di Carlo Pisacane e dei suoi "trecento, giovani e forti". La fine del sogno rivoluzionario del Pisacane e l'adesione al significato più profondo sotteso al movimento insurrezionale viene ricordato il 2 luglio di ogni anno, COVID permettendo, in prossimità del cippo posto lungo la strada che conduce al paese. La semplice commemorazione si sostanzia nella deposizione di una corona d'alloro ed in un momento di riflessione alla presenza delle autorità militari, civili e religiose della comunità. È questo un rito che, se lasciato a sé stesso, può essere destinato ad estinguersi e che, invece, anche con il progetto di rigenerazione culturale e sociale, va fatto rivivere nel suo significato più profondo dell'adesione agli ideali di libertà, autodeterminazione ed aspirazione a più elevati livelli di qualità della vita della popolazione locale.

L'evento più significativo che interessa la comunità sanzese è certamente il pellegrinaggio dei "Marunnari" del Cervati. Sono questi una comunità locale di fedeli ispirata alla devozione mariana al santuario posto in vetta al Monte Cervati, santuario dedicato alla Madonna della Neve. La millenaria tradizione della Madonna della Neve a Sanza si concretizza in un pellegrinaggio che, il 26 luglio di ogni anno, si inerpica verso la vetta del Cervati, portando in spalla la Madonna della Neve. Un rituale che poi si ripete, la notte tra il 4 ed il 5 agosto, quando i Marunnari, di corsa, riportano la Madonna della Neve in paese. Si tratta di una manifestazione di religiosità popolare tra le più importanti del bacino del Mediterraneo, che si inserisce nel circuito delle "Sette Sorelle" venerate nel Cilento. In esso si rintraccia la presenza di riti e ritualità sicuramente ascrivibili a cultualità pre-cristiane, che si ritrovano mirabilmente stratificate nel Pellegrinaggio al Cervati attraverso la mediazione del monachesimo italo greco. *"I Marunnari, dandosi il cambio in modo sincronizzato ed armonico, danno vita ad un rituale che suggella il rapporto antropologico che la comunità ha stabilito nei secoli tra giovani ed anziani, tra vecchie e nuove generazioni. "A Maronna ca' fuje", così è conosciuta la tradizione della Madonna della Neve a Sanza (SA). Madonna che corre: centinaia di giovani,*

innanzitutto i cosiddetti Marunnari, la portano in spalla “fujenno” in un percorso ricco di insidie, sul sentiero montano che si inerpica, partendo da Sanza, a 450 msl fino alla vetta del Monte Cervati, a 1898 msl. L’ascesa si consuma in circa 4 ore, grazie alle gesta dei Marunnari che si alternano in una catena umana che vede coinvolti giovani ed anziani che insieme superano la fatica dell’impresa). Da un documento del ‘700 conservato nell’Arciconfraternita di Santa Maria della Neve a Sanza, si evince che il culto è antecedente alla fondazione della cappella sul Monte Cervati, dedicata alla Madonna, e datata IX secolo. Il santuario è costituito da due corpi di fabbrica, uno risalente al periodo medievale l’altro, antistante, risalente con molta probabilità al XVIII secolo” (Comune di Sanza, Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo: Modulo di candidatura per l’iscrizione nell’inventario del patrimonio culturale immateriale campano)”.

L’impianto urbano¹

L’insediamento più antico di Sanza, presumibilmente sviluppatosi già in epoca normanna (XI-XII secolo), dovette essere costituito, come quasi sempre nell’edilizia medievale, da case in materiale povero; è questa una delle ragioni della completa assenza nell’abitato di strutture anteriori al trecento. Quasi certamente in tale periodo il centro ebbe un sistema difensivo, costituito da una cinta muraria e da un fortilizio collocato nella zona più alta del colle, nel sito attualmente occupato dal Palazzo Baronale.

È solo dal periodo angioino che i documenti identificano Sanza come castrum, e dunque come centro fortificato. Il castrum Sansae fu attivamente impegnato nella difesa dell’entroterra bussentino nel corso della guerra del Vespro (1282-1302) e concorse alla difesa di Policastro. Dopo i danni subiti durante questa fase, al punto che il feudo venne esonerato dal pagamento delle imposte, dovette avvenire la ricostruzione e forse l’ampliamento del circuito delle mura. Il sistema di fortificazione ancora in parte è leggibile. Più precisamente, si è conservata l’ubicazione delle quattro porte (Portella o San Giuliano, San Nicola, Girone, Pungente). Una delle poche tracce dell’insediamento primitivo è il complesso intrico di vie, caratteristico dello sviluppo spontaneo delle strade negli insediamenti medievali. Poche sono le piazze: tra queste, oltre alla Piazza di Santa Maria Maggiore (attualmente Piazza Plebiscito) antistante alla Chiesa matrice, e ai larghi intorno alle chiese, un ruolo fondamentale svolse la piazza che i documenti indicano come Piazza Maggiore, attualmente dedicata al Tenente Eboli.



Figura 1 - Stratificazione Sanza XIX secolo (fonte: Piano del colore)

¹ Per la stesura del presente paragrafo si è fatto ampio riferimento a: Comune di Sanza: Manuale del Piano del Colore, Relazione descrittiva del progetto e basi della ricerca

Un cambiamento significativo nell'assetto urbano del paese si registrò nel XVI secolo, quando, grazie alla crescita demografica ed economica, vennero costruite diverse case "palaziate", possedute dalle famiglie più abbienti. Nell'avanzato cinquecento sorsero anche alcune costruzioni al di fuori della cinta muraria. Sembra dimostrarlo, principalmente, l'edificio cosiddetto a "casa ru monaco", appartenuto ad un tal "Colella Oncia", sorto nelle vicinanze di Porta Pungente.

È a partire dal XVI secolo che quasi ovunque venne meno la funzione difensiva delle mura. Queste, nel corso del seicento e del settecento, furono destinate a una lenta rovina e vennero progressivamente fagocitate dalle abitazioni che ne sfruttarono, in alcuni casi, il lato esterno, come sembrano indicare alcuni contrafforti conservatisi in alcune facciate.

Il settecento, grazie all'incremento della popolazione e alle favorevoli condizioni economiche, fu contrassegnato da un notevole sviluppo urbano: oltre al rifacimento di antiche case "palaziate", il paese si arricchì di nuovi edifici, molti dei quali vennero fabbricati al di fuori del centro antico. Le mura cominciarono a scomparire definitivamente, e si occuparono così gli spazi riservati in precedenza agli orti o a suolo pubblico, il cosiddetto Chiàjo.

Nei primi anni del XIX secolo l'abitato continuò ad espandersi nella zona del Borgo di Sant'Antonio, estendendosi sempre più lungo la strada principale di ingresso al paese, l'attuale Via Caduti. Negli anni settanta venne realizzato il notevole edificio appartenuto a Francesco Martino, acquistato nel 1929 dal Comune, e adibito nei decenni successivi ad asilo infantile. Tale costruzione, sciaguratamente abbattuta in anni recenti (1992), era fiancheggiata dalla distrutta Fontana di croce di pietra, realizzata nel 1889.

Sul finire del secolo e i principi del novecento le costruzioni si concentrarono sempre più nelle aree comprese tra Via Santa Brigida, Via Caduti, Via Piaggio e Largo Convento.

La storia del centro storico nel secolo appena trascorso è una storia fatta, purtroppo, di considerevoli danni arrecati al patrimonio edilizio antico, e innanzitutto dalla perdita quasi totale dell'edilizia religiosa, che comincia però dalla seconda metà del XIX secolo. Il danno maggiore è stato sicuramente la ricostruzione dell'antica Chiesa madre e della sua splendida torre campanaria. La chiesa fu chiusa per ragioni di sicurezza nel 1926; venne in buona parte abbattuta dopo il 1928 e poi ricostruita nel corso degli anni trenta. Le varie piazzette oggi denominate Largo San Martino, San Giovanni, Santa Sofia, San Vincenzo, San Bartolomeo, erano fino alla fine dell'ottocento e al primo novecento occupate dal suolo di antiche chiese e cappelle. Nel 1954 il paese venne interamente ripavimentato con cubetti di porfido vesuviano, lasciando solo in pochissimi luoghi la preesistente pavimentazione in acciottolato.

Dal dopoguerra è continuato l'abbandono del centro storico. Negli anni sessanta e settanta nuove abitazioni sono sorte a spirale intorno all'insediamento più antico, occupando aree che in precedenza erano state utilizzate come orti.

Nella seconda metà del novecento il fulcro della vita amministrativa ed economica del paese si sposta nella parte bassa. Difatti, risale alla fine degli anni settanta la realizzazione della nuova sede comunale, costruita su di una area precedentemente occupata dalle strutture conventuali dei minori osservanti. Negli stessi anni si viene a costituire pure il primo nucleo di una nuova area di sviluppo urbano, il cosiddetto Campo la corte, a ovest dell'abitato.

Fra gli elementi architettonici di notevole interesse tutt'ora esistenti si segnala la chiesa dell'Assunta e la torre campanaria della chiesa di San Martino, forse costruita fra il XIV ed il XV secolo. Il Palazzo Baronale, il cui nucleo più antico ha origini medioevali, ha subito considerevoli rifacimenti soprattutto nel XIX secolo. Risale all'avanzato cinquecento la casa "palaziata" dei Barzelloni sita in via San Martino. Si tratta di un complesso edilizio di notevole interesse che conserva ancora intatti la corte, a cui si accede attraverso un

imponente portale simile a quello del Palazzo Baronale, e consistenti tracce di decorazioni pittoriche ad affresco nell'abside, attualmente murata, della cappella gentilizia dedicata a San Domenico Soriano.



Figura 2 - Palazzo Barzelloni (fonte: Piano del Colore)

Verso la metà del XVI secolo sorge la cosiddetta “casa ru monaco”, in via santa Sofia. L'edificio si distingue per il severo portale, con doppio ordine di bugne a punta di diamante, e per il suggestivo cortile in cui si affacciano eleganti portalini, anch'essi cinquecenteschi.

Più ricco è il novero degli edifici settecenteschi. La casa dei Pappafico conserva un bel portale in pietra di Padula, datato 1717, rispondente ad una tipologia assai diffusa nel Vallo di Diano e in aree vicine, decorato da motivi vegetali e animali. A poca distanza, l'abitazione dei Fusco è impreziosita da un portale di forme più eleganti, dove l'unico elemento decorativo è la chiave di volta, in cui compare un uomo togato, evidente allusione alla professione forense del proprietario. Alla prima metà del Settecento si data la imponente casa dei Laveglia, tra via Pienaro e via Unità Italiana.

Quest'edificio, appartenuto in antico ai Campolongo, preserva pressoché intatti due splendidi portali, uno straordinario cortile con pavimento selciato, le scale in pietra e perfino decorazioni ad affresco che ornano alcuni ambienti del piano superiore, ascrivibili al pittore buonabitacolese Francesco De Martino, attivo nei primi decenni del settecento.

Molti gli edifici ottocenteschi di un certo interesse. Tra questi primeggia il palazzo dei Campolongo, realizzato nella prima metà dell'ottocento su progetto di un monaco, di cui non si conosce il nome. La fabbrica conserva un elegante e raro esempio, per la zona, di facciata ad intonaco rosso scompartita da lesene. Al primo ottocento è databile il portale principale della casa dei Bonomo, costituita da più nuclei di diversa epoca; tra questi si distingue per imponenza ed austerità quello che si erge come un maniero sul Largo Guglielmo Marconi.

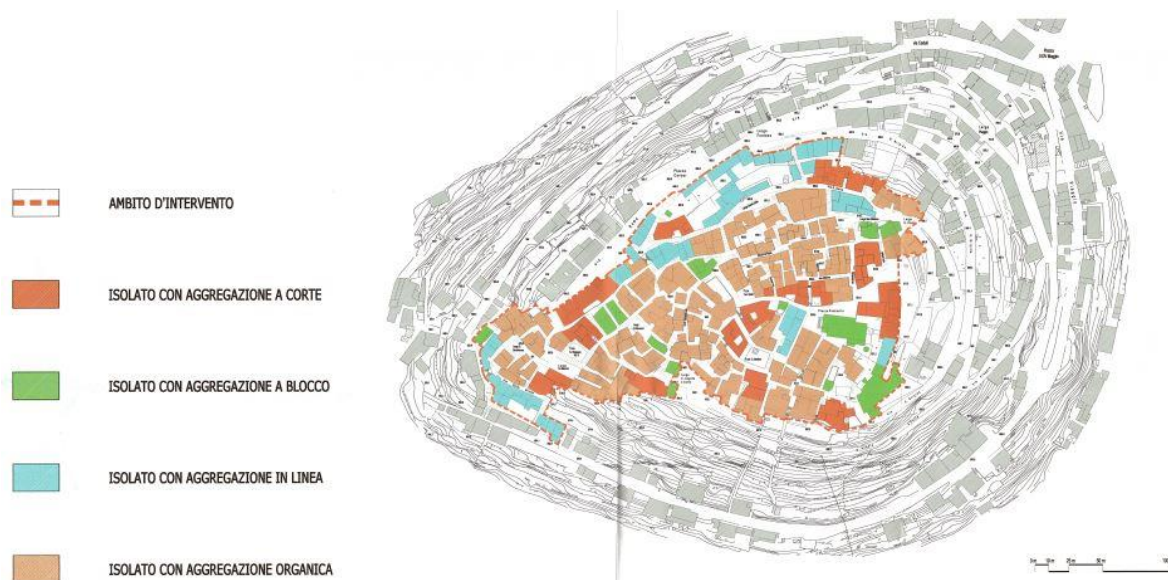


Figura 3 - ingresso principale del Palazzo Bonomo

Fra gli edifici di interesse storico-architettonico sono da ricordare, ancora, all'esterno del Borgo antico, la chiesa di San Francesco d'Assisi, antico convento francescano del 1610, con ciborio lapideo di Andrea Carrara e la cappella di San Vito con altare in pietra di Padula di epoca tardo barocca.

Le tipologie urbanistiche del Borgo antico²

Nonostante le numerose e significative trasformazioni edilizie del tessuto del Centro Storico, risultato della stratificazione urbana e della particolare morfologia del sito, è ancor possibile ricondurre le numerose "insule" o raggruppamenti di fabbricati ad alcune tipologie urbanistiche.



Si rilevano, fondamentalmente, quattro tipi base:

1) Isolato con aggregazione a corte

Questa tipologia è caratterizzata dalla presenza di uno spazio aperto all'interno, intorno al quale è edificato un singolo edificio o un insieme di edifici.

² Per la stesura del presente paragrafo si è fatto ampio riferimento a: Comune di Sanza – Programma Integrato di riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale (ai sensi della l.r. 26/2002 e s.m.i.)



2) *Isolato con aggregazione in linea*

Questa tipologia è caratterizzata dall'addizione di più edifici fra loro, lungo il percorso di una strada che definisce la crescita dell'isolato stesso secondo una direzione prevalente



3) *Isolato con aggregazione a blocco*

Questa tipologia è determinata dall'addizione di più edifici tra loro in modo da definire un'unità morfologica circondata da strade chiaramente riconoscibile nel contesto urbano.



4) *Isolato con aggregazione organica*

Questa tipologia è determinata dall'addizione fra loro di edifici che si adeguano alla morfologia del sito ed alla presenza di edifici emergenti preesistenti.



Questa interessante lettura morfo-tipologica del Borgo antico potrà essere di utile supporto alla costruzione di un abaco dei ripristini e restauri dei fabbricati che vorranno aderire all'azione del Borgo albergo.

Il contesto imprenditoriale e la strategia di rigenerazione culturale e sociale

La struttura produttiva del Comune di Sanza si presenta con una dimensione media aziendale particolarmente ridotta. Nel caso del commercio, le imprese e gli addetti si sono ridotti significativamente nell'ultimo decennio, a causa dello spopolamento del Borgo e della crisi dei primi anni 2000.

Ad oggi la struttura produttiva attuale, come si evince dai dati del settore commercio del Comune, si presenta nella seguente configurazione:

- Attività artigianali, lavorazione del ferro e del legno: 7 imprese con 20 addetti.
- Attività artigianali, trasformazione alimentari: n° 3 caseifici con 15 addetti; n° 3 panifici con 9 addetti; n° 3 macellerie con 5 addetti.
- Attività commerciali, generi alimentari: 10 addetti.
- Attività commerciali, generi alimentari grande distribuzione: 1 impresa, 20 addetti.
- Attività commerciali, abbigliamento e scarpe: n° 8 imprese, 8 addetti.
- Attività commerciali, detersivi: n° 1 impresa, 2 addetti.
- Attività commerciali, piante, fiori, frutta e verdura: n° 6 imprese, n° 6 addetti.
- Attività commerciali: bar e pasticcerie: n° 4, n° 8 addetti.
- Attività commerciali, ristoranti e pizzerie: n° 4, n° 15 addetti.
- Attività imprenditoriali, edilizia: n° 7 imprese, n° 40 addetti.
- Attività imprenditoriali, lavorazione boschi: n° 2 imprese, n° 10 addetti.
- Attività imprenditoriali, agricoltura ed allevamento: 70 imprese, n° 100 addetti.

I settori con maggiore consistenza occupazionale si confermano, nonostante il recente degrado, quello agricolo e caseario, oltre all'edilizia, all'artigianato ed al commercio. Il progetto di rigenerazione intende far leva su questi settori, proponendo iniziative innovative che ne consentano la ripresa e lo sviluppo.

PARTE B – CARATTERIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA DEL COMUNE

LA CARATTERIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA

Aree protette e Rete Natura 2000 – il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e le aree a protezione speciale³

Il Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Pncvda) è stato istituito con la L394/1991, e con DPR5/6/1995 è stato istituito l'Ente Parco.

Il Piano del Pncvda è stato approvato, ai sensi dell'art.12 comma 3 della legge 6 dicembre 1991 n.394, con delibera di Consiglio Regionale del 24 dicembre 2009. È entrato in vigore con la pubblicazione, del comunicato di approvazione, nella GU n.136 del 14 giugno 2010. Nel 1998 è stato anche iscritto alla lista del patrimonio mondiale Unesco. Il Piano contiene sia prescrizioni immediatamente precettive, sia indirizzi e direttive da recepire all'interno della pianificazione comunale e suddivide il territorio nelle quattro tipologie di zone (tavole B2), conformemente alla legge 394/1991:

- Zone A, di riserva integrale;
- Zone B, di riserva generale orientata;
- Zone C, di protezione;
- Zone D, di promozione economica e sociale.

A queste si aggiungono anche le aree contigue.

Il comune di Sanza è in parte compreso nel Parco, con grandi aree di riserva integrale A, in modo specifico di tipo A1. Nelle zone A1, che interessa il 4.4% del territorio comunale, poiché si riferiscono ad ambiti con elevati valori di naturalità, sono ammessi solo la fruizione degli ambiti interessati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale (N), e gli interventi sono conservativi (CO).

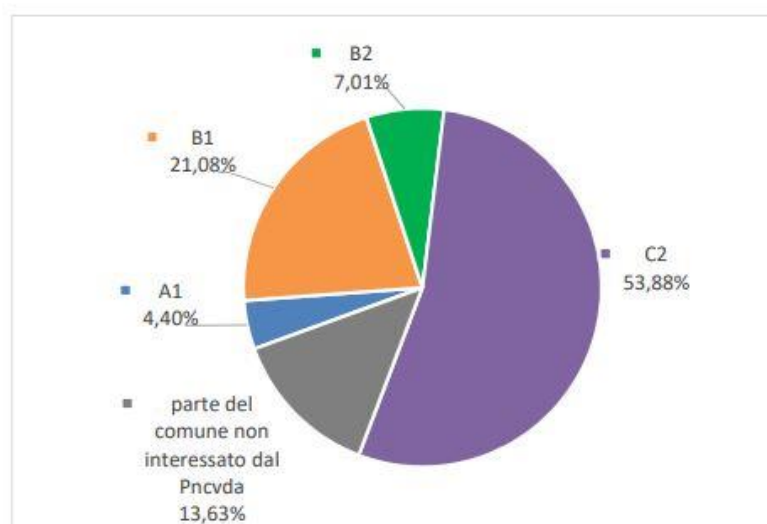


Figura 4 - Percentuale di aree interessate dal Pncvda nel Comune di Sanza

La zona B1, che interessa circa il 21% del territorio di Sanza, è di riserva orientata. Sono zone di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservare il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento con le zone A. Sono consentiti solo usi e attività di carattere naturalistico(N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo.

³ Per la stesura del presente paragrafo si è fatto ampio riferimento a: Comune di Sanza – Piano Urbanistico Comunale (PUC), Relazione generale

La zona B2, che interessa circa il 7% del territorio di Sanza, è di riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti: la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico (N), gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione (CO) e restituzione (RE) delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi. Sono altresì ammessi interventi diretti alla fruizione didattica e gli interventi per il mantenimento (MA) delle attività pastorali. Valgono le esclusioni di cui alle zone B1.

Le zone C, di protezione, si riferiscono ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi. Sono distinte in C1, aree prossime ai centri abitati, interessate da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli, e zone C2 riguardanti le altre protezioni. La norma specifica che (art.8 comma 4) gli usi e le attività sono finalizzate alla manutenzione, il ripristino e la riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Sono ammessi interventi che tendono a migliorare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale che richiedano al più modeste modificazioni del suolo. Inoltre è specificato che sono da intendersi assimilate alle zone C le aree, incluse nel perimetro di zone B, che risultino edificate alla data del catasto di impianto in base ad idonea documentazione (art. 8 comma 5). Il comune di Sanza è interessato solo da zone C2 per circa il 54% del territorio del Comune. In questa zona la costruzione di nuovi edifici è ammessa solo in funzione degli usi agricoli, agrituristici nonché della residenza dell'imprenditore agricolo.

L'abitato di Sanza è esterno alla perimetrazione del Parco. Attualmente si è in attesa del nuovo e redigendo Piano del Parco.

La rete Natura 2000, è attualmente composta da due tipi di aree: i siti di importanza comunitaria (Sic) proposti e le zone di protezione speciale (Zps), previste dalla direttiva Uccelli; tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)
IT8050001	Alta valle del fiume Bussento	625
IT8050022	Montagne di Casalbuono	17123
IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	27898

Tabella 4 - Zps nel Comune di Sanza

CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)
IT8050046	Monte Cervati e dintorni	36912

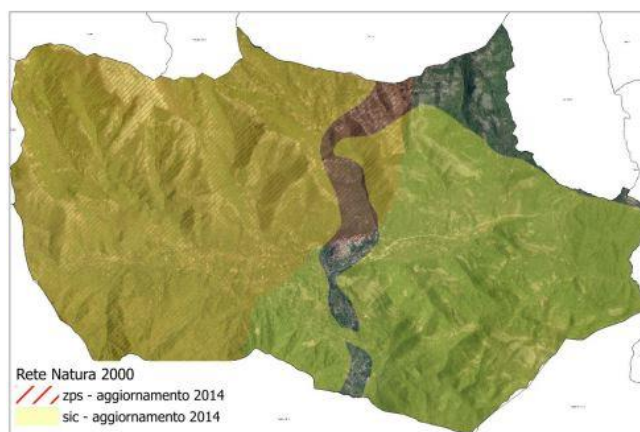


Figura 5 - Siti di Importanza Comunitaria e Zone a protezione speciale (fonte: PUC)

I Siti di importanza comunitaria (Sic) sono habitat naturali di rilevante valore scientifico e di interesse sovranazionale e, pertanto, da tutelare. Le Zone di protezione speciale (Zps), in Italia, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n° 157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna,

finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

L'abitato di Sanza è interno alla perimetrazione di tali aree e, pertanto, è soggetto alle procedure di cui al DPR 357/1997 e s.m.i. Qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un Sic o su una Zps deve essere sottoposto alla valutazione d'incidenza, un procedimento di carattere preventivo, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Beni naturali e paesaggistici, siti d'interesse storico – culturale⁴

Ai fini della corretta ricostruzione dei beni di cui all'oggetto risulta opportuno analizzare il sistema dei vincoli di interesse archeologico e paesaggistico

Vincolo archeologico

Riguarda esclusivamente le aree per le quali si applicano le norme di cui alla legge 1089/1939, ora D.Lgs.42/2004 art. 142 comma 1 p.to m. Il Ptcp di Salerno individua nella tav.121 dei beni storico - culturali un ambito di attenzione archeologica. Non vi sono aree archeologiche con vincolo diretto, né aree archeologiche indiziate. Il territorio di Sanza è invece interessato da *aree di attenzione archeologica* (fonte Ptcp).

La Carta del rischio (ICdR), contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro individua due beni non vincolati ricadenti sul territorio comunale, e precisamente il Santuario della Madonna della Neve sul Cervati (id Carta del Rischio 2ICR0028584AAAA), di tipo architettonico e la Grotta di S. Michele quale monumento archeologico (id Carta del rischio 1ICR0028583AAAA).

Beni paesaggistici ed architettonici

Il sistema dei beni paesaggistici ed architettonici riguardale aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004, precisamente i boschi, le montagne al di sopra i 1200 per la catena appenninica, gli usi civici, le aree percorse dal fuoco, le aree di Parco nazionale, i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi (Rd 1775/1933). Inoltre sono da considerare le sorgenti e le fasce di attenzione secondo la LR13/2008 per le aree lungo il fiume Bussento.

Vincolo monumentale

Riguarda esclusivamente le aree per le quali si applicano le norme di cui alla legge 1089/1939, anch'essa confluita nel D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani) e successive modifiche. Il vincolo è posto con atto del Ministero ai beni culturali e ambientali, notificato al proprietario, possessore o detentore del bene e trascritto nei registri delle conservatorie delle ipoteche. I proprietari, possessori e detentori, a qualsiasi titolo, delle cose mobili od immobili, contemplate dalla legge 1089/1939, hanno l'obbligo di sottoporre alla competente sovrintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva approvazione. Gli edifici di pregio sono caratterizzati dal fatto che ad essi si riconosce la capacità di rappresentare, per motivi storici, architettonici, urbanistici o ambientali, un riferimento sotto il profilo del significato che assume ai fini dell'identità locale. Nel territorio di Sanza, non ci sono beni vincolati.

⁴ Per la stesura del presente paragrafo si è fatto riferimento al già citato PUC

Associazioni e reti per la valorizzazione dell'identità storica e la promozione territoriale

Sanza aderisce alle seguenti reti per la valorizzazione dell'identità storica e la promozione territoriale:

- ciclovie "Silente"
- sentiero Italia del CAI per il mondo escursionistico
- itinerario religioso delle "Sette Sorelle"

Partecipa, inoltre, alla rete nazionale: "Città che legge" del Ministero dei Beni Culturali e alla rete nazionale dei "Borghi fioriti" del ministero dell'Ambiente.

Il Comune di Sanza rientra tra i borghi individuati nella Strategia Nazionale delle Aree Interne ed è inserito nel progetto nazionale di struttura digitale cablaggio fibra ottica finanziato dal PNRR.

Le caratteristiche della fruizione culturale e turistica

- Indice di domanda culturale dei luoghi della cultura statali e non statali

56,4 al 2018 (dato relativo alla Provincia di Salerno)

- Tasso di turisticità

2,3 al 2020 (dato relativo alla Provincia di Salerno)

- Densità ricettiva

Nel Comune di Sanza sono presenti 13 strutture ricettive, di diversa tipologia, da Hotel e Bed and Breakfast ad Affittacamere e agriturismo. Il numero di posti-letto complessivo è pari a 115 unità.

Sono presenti n° 4 affittacamere; n° 2 casa vacanze; 1 bed and Breakfast; n° 4 agriturismo; n° 1 albergo; n° 1 Country House.

L'azione di sviluppo turistico del Comune di Sanza, ha subito un rallentamento importante negli anni caratterizzati dalla pandemia da Covid; tuttavia nel periodo antecedente il 2020 le presenze turistiche censite dall'Ufficio di Promozione Turistica del Comune, sono state pari a 15mila unità all'anno, grazie anche al sistema di eventi del Meeting del Cervati, manifestazione di promozione del territorio proposta dal Comune di Sanza e finanziata dalla Regione Campania negli anni 2018 e 2019.

Nel periodo 2020- 2021, nonostante la pandemia, la vetta del Cervati ha mostrato comunque vitalità in termini di appeal turistico, soprattutto del tipo escursionistico. I dati dell'Ufficio di Promozione turistica del Comune indicano in circa 500 gli escursionisti nel 2020; poco oltre mille nel 2021.

Le condizioni di marginalità territoriale

Gli indicatori riportati (*indicatori da A a G di cui all'Allegato al DPCM 23 luglio 2021 "Definizione dell'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui all'art.1, comma 2, della legge 158/2017"*) evidenziano situazioni di criticità in riferimento ai tematismi indicati allorquando il valore riportato è pari ad 1.

- A. Dissesto idrogeologico: 1
- B. Arretratezza economica: 1
- C. Decremento popolazione: 0
- D. Disagio insediativo: 1
- E. Inadeguatezza servizi sociali: 1
- F. Difficoltà di comunicazione se si verifica una condizione di: scarsa connessione Internet; aree interne periferiche e ultraperiferiche: 1
- G. Densità <= 80 ab. per kmq: 1

La strategia di sviluppo per la rigenerazione culturale, sociale ed economica tiene conto dei suddetti indicatori ed è sviluppata con lo scopo di intervenire sui tematismi che allo stato risultano critici.

PARTE C – COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' LOCALI E DI ALTRI STAKEHOLDER NEL PROGETTO

ADESIONE AL PROGETTO DI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI CHE SI IMPEGNANO A CONCORRERE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

In coerenza con quanto indicato nelle *“Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR”* il progetto prevede il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati nelle fasi di gestione degli interventi, al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale, in un approccio integrato che valorizzi le potenzialità e le risorse del territorio.

In quest'ottica, già in sede di predisposizione della proposta progettuale, il Comune di Sanza ha individuato, tramite manifestazione di interesse, una rete di soggetti pubblici e privati da coinvolgere a supporto delle attività progettate, allo scopo di migliorare e potenziare la pubblica fruizione e valorizzazione, anche economica, del territorio comunale, favorire la rivitalizzazione dell'area del Borgo, con interventi strutturali e di riqualificazione che la rendano attrattiva, sia da un punto di vista turistico che imprenditoriale, prevenendo in tal modo il rischio di ulteriore spopolamento.

In particolare, è stato pubblicato un avviso di manifestazione rivolto ai cittadini proprietari di immobili ricadenti all'interno del Borgo del Comune di Sanza, disponibili a rendere fruibili le proprie abitazioni, sia mediante la vendita degli stessi, sia mediante forme di locazione o comodato d'uso, per la realizzazione dell'albergo diffuso e dei servizi annessi (coworking, residenze di artista, musei, laboratori, botteghe per l'artigianato, spazi ricreativi etc). Sono pervenute 38 manifestazioni di interesse da parte dei cittadini residenti nel Comune di Sanza che hanno dichiarato la disponibilità a rendere fruibili gli immobili indicati puntualmente nelle schede di dettaglio trasmesse.

È stato, inoltre, pubblicato un secondo avviso rivolto ai soggetti pubblici e privati interessati a sostenere gli interventi proposti, attraverso forme di coordinamento e collaborazione, in ragione delle materie di competenza e dell'interesse manifestato.

Sono pervenute 19 manifestazioni di interesse, di cui 6 da parte di soggetti pubblici e 13 da parte di soggetti privati, che si riportano nella tabella sottostante, e che potranno essere coinvolti, sulla base delle manifestazioni pervenute, e delle competenze specifiche, secondo le forme e le modalità a norma di legge.

Tra i soggetti privati figurano società, associazioni, cooperative e singoli operatori interessati ad offrire servizi turistici e culturali, attività di promozione e comunicazione, forniture e servizi immobiliari.

Tra i soggetti pubblici sono pervenute le adesioni ed i contributi alla proposta progettuale da parte da parte del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Università degli Studi di Salerno), della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee – Museo Madre, della Camera di Commercio di Salerno, della Fondazione Campania Teatro Festival, dell'Agenzia Campania Turismo e dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Sacco.

In particolare, l'**Università di Salerno** sarà coinvolta nella catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico (*Sanza Digitale*), in sinergia con l'Ecosistema Digitale della Cultura della Regione Campania, nell'allestimento del Museo della Storia e della Cultura (*Sanza Museo*) e nella realizzazione di una *summer school* sui temi umanistici connessi alla storia risorgimentale italiana ed europea.

L'organizzazione e la realizzazione dei laboratori di accoglienza e dei laboratori formativi correlati alle tipicità locali, si avvarrà del contributo dell'**Istituto di Istruzione Superiore A. Sacco**, al fine di favorire anche il coinvolgimento dei giovani del territorio.

Il contributo della **Fondazione Campania dei Festival** sarà fondamentale per rilancio e la promozione del Borgo (*Sanza Festival*), attraverso eventi di storia, musica e teatro (lo spettacolo dal vivo: uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale), la promozione ed il rilancio delle attività locali e tradizionali (Borgo market), la promozione della residenza creativa collettiva (Borgo creativo), la scuola dei mestieri e delle arti a valenza culturale.

Attraverso il contributo della **Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee – Museo Madre** sarà allestito il Museo di arte contemporanea con la realizzazione in loco di mostre d'arte sia temporanee che permanenti (*Sanza Museo*), anche mediante il modello delle residenze d'artista (albergo diffuso).

L' **Agenzia Campania Turismo** sarà coinvolta nelle attività di informazione, comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso. In particolare, l'Agenzia parteciperà alla realizzazione di interventi promozionali nel settore turistico, culturale e della ricerca, attraverso la propria struttura operativa e sarà di supporto per le attività di accoglienza e informazione.

La **Camera di Commercio di Salerno** potrà fornire il supporto per favorire il livello di attrattività dell'area, attraverso la promozione delle tipicità artigianali e agroalimentari.

Di seguito si riepilogano le manifestazioni di interesse pervenute da parte dei soggetti pubblici e privati:

N	SOGGETTO	SEDE	NATURA	PROPOSTA
1.	Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Università di Salerno)	Fisciano(Sa)	Pubblico	Catalogazione, studio e valorizzazione dei beni culturali per il recupero e riqualificazione del patrimonio materiale e immateriale
2.	Fondazione Campania dei Festival	Napoli(Na)	Pubblico	Creazione di un nuovo attrattore culturale-turistico con azioni laboratoriali e spettacolari
3.	Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee Museo Madre	Napoli (Na)	Pubblico	Realizzazione di loco mostre d'arte contemporanea
4.	Agenzia Campania Turismo	Napoli (Na)	Pubblico	Turismo, cultura, attività sociale , ricerca scientifica, gare e contratti, realizzazione e gestione opere pubbliche, tutela del patrimonio culturale, recupero, valorizzazione, ecc..
5.	Camera di Commercio di Salerno	Salerno(Sa)	Pubblico	Incremento del livello di attrattività dell'area con la promozione delle tipicità artigianali e agroalimentari
6.	Istituto di Istruzione Superiore A. Sacco	Sant'Arsenio (Sa)	Pubblico	Organizzazione e realizzazione di laboratori dell'accoglienza
7.	GRAF SRL	Napoli (Na)	Privato	Organizzazione e realizzazione di spettacoli musicali e teatrali, mostre, rassegne ecc..
8.	Loguercio	Lugano (Svizzera)	Privato	Realizzazione di luoghi di ricettività diffusa
9.	Obbiettivo Remain	Salerno(Sa)	Privato	Realizzazione di coworking con 40 lavoratori e lavoratrici
10.	Gruppo le Muse	Salerno(Sa)	Privato	Organizzazione di eventi, intrattenimento, formazione e servizi alle imprese
11.	Radio Giornale Italia	Mugnano Di Napoli(Na)	Privato	Organizzazione, realizzazione, produzione e distribuzione di campagne di comunicazione per il marketing territoriale strategico, realizzazione web tv comunale, ufficio stampa nazionale e

				regionale
12.	Full Heads	Portici(Na)	Privato	Fornitura materiali a stampa (diversi materiali e diverso formato), gadget (con possibilità di personalizzazione) e fornitura di impianto service audio
13.	Società Animazione 90	Baronissi(Sa)	Privato	Iniziative ed eventi culturali: Mostre, festival, spettacoli dal vivo, rievocazioni storiche, teatro itinerante, percorsi degustativi, visite guidate teatralizzate ai centri storici
14.	Società "L'olmo Srl Società Agricola"	Sanza(Sa)	Privato	Realizzazione di un polo attrattivo di natura produttiva, ricettiva, educativa
15.	Associazione "Livinglab Mdnet"	Vallo Della Lucania (Sa)	Privato	Realizzazione di iniziative culturali, turistiche ed educative, rigenerazione culturale del C.E.A.
16.	Camella Srls	Foglianise (Bn)	Privato	Produzione di contenuti multimediali (audio e video), ideazione e scrittura, interviste e registrazioni audio e video
17.	Cooperativa Quota 1898	Teggiano (Sa)	Privato	Erogazione di servizi turistici e ricettivi nell'intero Vallo di Diano: car sharing, polo informativo ed ufficio informazioni
18.	Officine Produzione Serramenti Laveglia e Peluso Srl	Sanza(Sa)	Privato	Partenariato fornitura serramenti e manutenzione - gestione immobiliare e alberghiera
19.	Kardine	Sanza(Sa)	Privato	Gestione immobiliare

SEZIONE 2 – QUADRO COMPLESSIVO DI TUTTE LE LINEE DI AZIONE E DEGLI INTERVENTI INCLUSI NEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA

ELEMENTI DI FORZA E CRITICITÀ⁵

I punti di forza e debolezza, sintesi degli studi condotti sul contesto territoriale su cui insiste il nucleo antico del Comune di Sanza, sono stati espressi attraverso l'analisi SWOT. I punti di forza sono i maggiori elementi che giocano a favore dello sviluppo dell'area. I punti di debolezza sono gli elementi che creano ostacolo allo sviluppo. Le opportunità sono i possibili vantaggi futuri che occorre essere pronti a sfruttare. I rischi sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere impatti negativi sui risultati della strategia di sviluppo.

PUNTI DI FORZA	Popolazione	Assenza di problemi sociali rilevanti
		Integrazione dei cittadini extra-comunitari

⁵ Nella stesura del presente paragrafo si è fatto riferimento al già citato Programma Integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale del Comune di Sanza

	Occupazione	Possibile pendolarismo
	Economia ed infrastrutture	Numerose infrastrutture di accesso stradali
		Presenza di un comparto agricolo a presidio del territorio
	Turismo	Possibilità di sviluppo nel settore extra-alberghiero
	Risorse culturali	Numerose attrattive interne (centro storico, Monte Cervati) ed esterne (Certosa di Padula, sito archeologico di Buccino, ecc.)
	Ambiente	Contesto ambientale di pregio (Monte Cervati, Parco del Cilento e del Vallo di Diano)
PUNTI DI DEBOLEZZA	Popolazione	Denatalità e progressivo invecchiamento della popolazione
		Squilibrio demografico fra centro ed aree esterne
		Lieve aumento del fenomeno della dipendenza e del disagio insediativo
	Occupazione	Diminuzione tendenziale degli occupati soprattutto nel settore agricolo e presenza della disoccupazione giovanile
		Scarsa offerta di lavoro qualificata e specializzata
	Economia ed infrastrutture	Struttura produttiva modesta in termini quantitativi e troppo legata ai settori tradizionali
		Incidenza del lavoro dipendente
		Mancanza di mezzi di trasporto alternativi all'automobile
	Turismo	Scarsa offerta ricettiva sia in termini quantitativi che qualitativi
		Scarsa capacità di promozione del territorio da parte degli operatori locali
		Trasporti pubblici insufficienti per soddisfare una domanda turistica a basso impatto ambientale (attualmente il traffico si sviluppa esclusivamente su mezzi privati)
	Risorse culturali	Conservazione e valorizzazione insufficiente dei beni culturali e dei monumenti
		Mancanza di una politica di fruizione e messa a reddito dei beni
	Ambiente	Insufficiente manutenzione dei beni naturalistici ed ambientali
		Problemi legati all'abbandono ed alla trasformazione delle economie agricole
		Aumento dei fenomeni di urbanizzazione diffusa
		Presenza di edilizia abusiva

MINACCE	Popolazione	Ulteriore calo della natalità e conseguente aggravamento dell'invecchiamento della popolazione
	Occupazione	Ulteriore diminuzione della popolazione
		Crisi del settore agricolo ed industriale con effetto sull'occupazione della valle
	Economia ed	Dinamiche negative di globalizzazione dei mercati

	infrastrutture	Diminuzione delle politiche di sostegno
	Turismo	Perdita e diradamento del tessuto rurale con effetto negativo sul paesaggio e sulla gestione ambientale
		Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico
	Risorse culturali	Aumento del degrado della qualità urbana
		Diminuzione progressiva dell'investimento pubblico nel settore culturale
		Progressiva perdita di attrattività, aumento della concorrenzialità in assenza di interventi mirati, incisivi e coordinati
		Scelte individualistiche che aumentano i costi gestionali ed i rischi degli eventi culturali
	Ambiente	Ulteriore spopolamento ed abbandono dell'attività agricola di presidio del territorio
		Inasprimento dei conflitti sull'uso dello spazio
		Approccio settoriale nell'elaborazione delle strategie territoriali
		Degrado estetico del paesaggio ed aumento del rischio idrogeologico per diminuzione del presidio umano

OPPORTUNITA'	Popolazione	Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione
		Arrivo di nuovi residenti e nuove popolazioni
		Nuova domanda di residenza e lavoro per la riqualificazione dei nuclei antichi
	Occupazione	Recupero di professionalità e tecniche tradizionali
		Valorizzazione culturale di alcuni settori di attività
		Diffusione del telelavoro
		Professionalità emergenti legate alle nuove tecnologie della comunicazione
		Misure PNRR
	Economia ed infrastrutture	Sinergie fra settori economici diversi, cultura-turismo, servizi-turismo
		Sviluppo di mercati di nicchia e di settori produttivi tipici e fortemente radicati sul territorio
		Valorizzazione economica del settore culturale
		Potenzialità derivanti dalla possibile creazione di un sistema locale di offerta turistica (SLOT) al fine di controllare il prodotto turistico complessivo ed ottenere benefici diffusi a livello turistico, occupazionale, nella distribuzione del reddito e nel superamento delle visioni localistiche
	Turismo	Politiche di sostegno al turismo rurale, all'innovazione ed alla produzione della qualità
		Politiche di valorizzazione del ruolo ambientale dell'agricoltura
		Sviluppo della domanda di qualità agroalimentare
		Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo con conseguenti sinergie riferite ad altri settori (recupero ambientale, recupero tradizioni degli antichi mestieri con creazione di nuove figure

		occupazionali, ecc.)
		Aumento della domanda di turismo rurale e di località turistiche minori
		Politiche di sostegno all'organizzazione di settore ed all'integrazione pubblico - privato
		Sostegno al turismo da parte delle misure PNRR
	Risorse culturali	Diffusione delle nuove tecnologie
		Politiche di sostegno agli scambi culturali ed alla cooperazione fra territori
		Politiche di difesa delle identità locali
		Incremento dell'investimento privato in attività culturali di qualità
		Politiche di sostegno alla creazione di reti
	Ambiente	Prospettive legate alla valorizzazione delle produzioni biologiche
		Sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile e di riqualificazione urbana dei centri storici
		Aumento delle biomasse e diffusione delle tecnologie di utilizzo a scopo energetico

L'analisi SWOT ha consentito di articolare la proposta e definire le strategie di intervento sulla base dei punti di forza, potenziando i punti debolezza, puntando sulle opportunità tenendo adeguatamente in conto le minacce.

IDEA PROGETTO E STRATEGIE DI INTERVENTO

La proposta progettuale è incentrata sulla realizzazione di azioni finalizzate alla promozione di interventi per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico culturale e tradizionale del Borgo di Sanza, integrando gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazione e di contrasto allo spopolamento.

Le idee portanti del progetto *“Sanza: Borgo dell'accoglienza”*, proprio nell'ottica della valorizzazione dell'identità del luogo, fondano le proprie origini nella complessa vicenda di Carlo Pisacane e dei *“trecento giovani e forti”* e della Lavanda spontanea che cresce abbondante nel territorio di Sanza.

Per chi percorre la strada che, dall'Autostrada A2 del Mediterraneo porta a Sanza, la vicenda di Carlo Pisacane è ricordata soltanto da un ceppo di pietra collocato ai margini della carreggiata stradale. Ma la tragica fine dei trecento giovani e forti evidenzia l'apparente contraddizione dell'esito infausto della spedizione di Pisacane e della contemporanea presenza di istanze di rivolta sociale nella moltitudine dei contadini e delle classi povere sanzesi. Da questa vicenda si aprono risvolti della storia risorgimentale italiana ancora non ben approfonditi, che trovano contatti e fili comuni, ad esempio, con la vicenda del brigantaggio post unitario nell'Italia meridionale. Sanza è muta testimonianza dall'anima contraddittoria dello Stato Unitario. Di contro a questa immagine *forte e dura*, Sanza trasmette anche un'immagine di dolcezza: quella della Lavanda spontanea che cresce abbondante nella campagna e che nel 2017 è stata elevata a *brand* del Comune. Con Delibera del Consiglio Comunale n°14 del 23.03.2017 il Comune ha coniato la denominazione *Sanza, Città della Lavanda*. Della lavanda sono tanti i possibili utilizzi: dall'arredo urbano (la straordinaria sistemazione del piazzale antistante la chiesa di San Pio a San Giovanni Rotondo), all'estrazione di oli per profumi. Un fiore ed una roncola potrebbero essere il logo del progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica di Sanza.

Elemento centrale del progetto è un sistema di albergo diffuso situato nel Borgo antico di Sanza, con camere e servizi dislocati in edifici diversi in modo da garantire i tre assi portanti del progetto: accoglienza turistica; residenza e spazi laboratoriali; residenze d'artista; residenza e spazi per terza età.

Il *"Borgo dell'accoglienza"* è inteso quale struttura ricettiva unitaria, gestita in forma imprenditoriale, che si rivolge ad una domanda interessata a vivere e soggiornare in un contesto urbano di pregio, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri. Uno spazio pensato anche per il Creative social coworking, per lo sviluppo di progetti imprenditoriali ospitando professionisti in un ambiente che non è solo spazio fisico in cui si co-lavora, ma spazio dove si vive in comunità. Il *"Borgo dell'accoglienza"* è anche un centro turistico in cui soggiornano persone anziane che formano una comunità che vive ed interagisce con i giovani. Nell'ottica della sostenibilità, il progetto guarda con attenzione anche alla definizione di manuali di governance che declinano le linee guida per gli interventi dal punto del recupero funzionale e della sicurezza, oltre che dal punto di vista dell'efficientamento energetico e di manuali di gestione efficiente dal punto di vista del riciclo eco-compatibile dei rifiuti urbani e di recupero delle acque piovane per rendere il progetto a basso impatto ambientale.

Come descritto più dettagliatamente nel seguito, il sistema, sarà agevolato da un servizio di trasporto integrato, effettuato con mezzi ecologici (elettrici) che garantiranno lo spostamento dalla stazione ferroviaria Alta Velocità di Salerno, dalla stazione di prossima realizzazione Alta velocità nel Vallo di Diano, dalla stazione ferroviaria di Sapri e dagli aeroporti di Napoli e Salerno.

Sul piano sociale la crescita sarà determinata dall'inversione di tendenza rispetto allo spopolamento e dall'incremento di attività ed iniziative culturali e di intrattenimento.

L'iniziativa si sostanzia nella riqualificazione degli edifici interessati dalla realizzazione dell'albergo diffuso con interventi specifici di restauro, recupero e ristrutturazione architettonica e di adeguamento energetico nell'ottica della sostenibilità. Contestualmente è prevista la riqualificazione urbanistica delle infrastrutture pubbliche a servizio del *"Borgo dell'accoglienza"*.

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici sono previsti interventi di recupero della pavimentazione tipica del Borgo medievale e della riqualificazione degli spazi esterni mediante la realizzazione di una illuminazione artistica e predisposizione di arredi e spazi verdi in corrispondenza della Piazza Plebiscito situata nel centro storico. È prevista la riqualificazione e l'adeguamento dell'illuminazione e delle aree verdi nell'ottica del riuso adattivo e dell'adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico degli immobili e spazi pubblici.

Per la realizzazione di un sistema culturale globale finalizzato alla rivitalizzazione del Borgo si prevede la riqualificazione dell'Ex Convento di San Francesco, con l'obiettivo di renderlo servente al progetto globale. La sede dell'Ex Convento opportunamente adeguata alle nuove funzioni, consolidata nell'ottica del recupero, efficientata dal punto di vista energetico, sarà luogo destinato alle residenze d'artista, alla installazione di opere d'arte con mostre temporanee o definitive, ad un museo virtuale e sarà anche sede della Summer School, potendo contare su una sala Convegni di 150 posti, che tra l'altro può essere sede anche di spettacoli e manifestazioni teatrali. In esso avranno sede, infine, workshop, attività di co working e laboratori didattici artigianali, oltre che musei virtuali e mostre contemporanee.

In considerazione della necessità di gestire le attività di carattere culturale turistico e naturalistico promosse dal presente progetto anche in una ottica di sviluppo territoriale più ampia, è prevista la realizzazione di un Centro Informativo Turistico, collegato a quello dislocato all'interno della Torre nel Borgo Storico, all'interno del quale viene gestito tutto il materiale informativo, le visite guidate, i calendari degli eventi, le interconnessioni con il territorio, i laboratori didattici ovvero le attività di formazione e di sviluppo da realizzarsi per mezzo delle collaborazioni con i soggetti della rete di sostegno al progetto, tra cui Università degli Studi di Salerno, la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee – Museo

Madre, della Camera di Commercio di Salerno, la Fondazione Campania Teatro Festival, l'Agenzia Campania Turismo. È anche prevista la realizzazione di impianti di generazione elettrica fotovoltaica integrati sulle coperture degli edifici messi a disposizione dai membri di una Comunità Energetica. Lo sviluppo di una economia solidale a livello di territorio, fondata sulla produzione di energia rinnovabile, porta con sé la possibilità di contrastare lo spopolamento dell'area oggetto di intervento, creando nuove opportunità di lavoro e favorendo la modernizzazione delle infrastrutture di comunicazione, indispensabili per la gestione della Comunità energetica. Il coinvolgimento quotidiano dei cittadini in pratiche individuali e collettive che hanno a che fare con l'energia sviluppa nuova consapevolezza e accresce le competenze, migliorando inoltre i processi di partecipazione dei membri della Comunità e dei cittadini. Con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico – realizzato con pannelli integrati al tetto - si intende conciliare l'esigenza di compatibilità paesaggistica e ambientali con esigenze ambientali in termini di nessun inquinamento acustico, risparmio di combustibile fossile e produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Come detto, è prevista, inoltre, la realizzazione di un sistema di trasporto integrato effettuato con mezzi ecologici (elettrici) che garantiranno lo spostamento dai più importanti terminali di arrivo dei flussi di traffico (la stazione Alta Velocità di Salerno; la stazione di prossima realizzazione Alta velocità nel Vallo di Diano; la stazione ferroviaria di Sapri; l'aeroporto Capodichino di Napoli e l'aeroporto Salerno "Costa d'Amalfi"), con il Borgo. Inoltre lo stesso servizio sarà fruibile anche per gli itinerari turistici e per i servizi collegati con il sistema dei beni culturali dell'area Vallo di Diano, dalla Certosa di San Lorenzo a Padula al Parco Archeologico di Paestum nella Piana del Sele. Il servizio contemplerà anche il collegamento con la costa cilentana, per la fruibilità turistica da parte dei visitatori del Borgo con le mete del turismo balneare.

La rete di collegamenti potrà essere gestita con minibus elettrici, di dimensioni contenute, in modo da agevolare le manovre in strade strette grazie alle dimensioni compatte dei mezzi, in modo che la rete di trasporti consenta l'accesso ad ogni punto della città.

Per mezzo di un servizio di car-sharing sarà possibile pensare anche all'utilizzo di tali mezzi ecologici anche all'interno del Borgo a servizio dell'albergo diffuso, favorendo inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per offrire un servizio adeguato ai camperisti ed evitarne la sosta indiscriminata in punti diversi del Borgo, in un'area pianeggiante attigua all'ex Convento, è prevista la realizzazione di un terminal per i camper, attrezzata per lo scarico dei reflui ed il rifornimento idrico ed elettrico e dotata di pannelli fotovoltaici.

Per quanto attiene alla promozione delle attività di carattere naturalistico sono previsti interventi di recupero e riqualificazione ambientale del sentiero Natura tra Ponte dei Farnitani e Ponte Varco del Carro attraverso la creazione di un percorso didattico-educativo al fine di recuperare e valorizzare in termini di pubblica utilità il fiume e il bosco circostante, mirando al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale creando uno spazio di aggregazione nel verde. Il progetto di riqualificazione ambientale, oltre al recupero del sentiero con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, prevede la realizzazione di un percorso attrezzato con piazzole di sosta, aree pic-nic, cartellonistica e segnaletica, dove è possibile passeggiare, fare attività fisica ("percorsi vita"), fare escursioni, ridiscendere il fiume in canoa o praticare il kayak, ma anche sostare nei punti di osservazione delle bellezze naturali.

"Sanza digitale" consentirà di mettere in rete i beni artistici, culturali e paesaggistici della zona, rendendoli disponibili ai residenti ed ai visitatori. Per l'attività di catalogazione ci si avvarrà del collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della Regione Campania, in collaborazione con l'UNISA. Tutte le attività materiali e immateriali previste nel progetto richiedono la realizzazione di infrastrutture digitali. Il progetto di digitalizzazione del Borgo, in particolare, avrà il fine di valorizzare e comunicare gli elementi attrattivi esistenti sul piano turistico ovvero gli elementi di interesse storico e culturale già presenti; gli elementi di

interesse culturale ed artistico da sviluppare con eventi ed iniziative, gli elementi di ospitalità come l'Albergo diffuso, Bar tipici, punti di degustazione delle tipicità culinarie locali (carni, formaggi, vini...), ristoranti con menù tipici dove vengano esaltati i sapori dei prodotti dell'area; gli elementi inerenti il tempo libero quali escursioni con bici elettriche, trekking su percorsi organizzati anche con Punti di ristoro, eventi ludici tipici del Borgo o gare per festeggiare una ricorrenza religiosa tipici del Borgo, magari riesumati dalla storia passata.

L'animazione culturale del Borgo sarà in buona parte affidata ai progetti *"Sanza summer school"*, *"Sanza festival"* e *"Sanza Museo"*.

Il Borgo si candida a sede di una summer school sui temi umanistici connessi alla storia risorgimentale italiana ed europea, con particolare riferimento alle vicende dei primi moti insurrezionali italiani, con un richiamo particolare alla vicenda della spedizione di Carlo Pisacane e dei suoi "trecento giovani e forti" ed all'esito sfortunato della stessa. L'attività sarà coordinata dall'Università di Salerno che metterà a disposizione un apposito coordinamento scientifico, avrà svolgimento nel periodo intercorrente fra il maggio ed il settembre di ciascun anno e si svolgerà nei locali dell'ex Convento.

L'analisi del contesto nel quale si colloca il progetto del "Borgo dell'accoglienza" ha evidenziato l'impegno profuso da anni dal Comune di Sanza e da associazioni locali nel mantenimento e nella valorizzazione delle tradizioni e degli elementi identitari della storia locale. Emblematico, al riguardo, è il caso del "Meeting del Cervati: tra natura, creatività ed innovazione".

E' questo il punto di partenza del progetto "Sanza Festival", animato dalla Fondazione Campania dei Festival ed articolato in quattro asset connessi tra loro, che si supportano a vicenda creando un indotto economico derivato che permetterà all'intero progetto di auto sostenersi negli anni: lo spettacolo dal vivo (uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale, che racconterà la storia del luogo e che diventerà un must-see della Regione Campania); Il Borgo-Market che coinvolgerà le attività locali e tradizionali di piccole e medie imprese, la ristorazione (slow food con prodotti tipici locali e ricette della tradizione), gli artigiani, i manufatti, e racconterà l'identità e la storia del luogo; Il Borgo Creativo (Sanza si affermerà come una residenza creativa collettiva dalla grande energia) e la Formazione (la Scuola dei Mestieri dello Spettacolo e la Scuola dei Mestieri Antichi).

Guardare al passato, ma avere il coraggio di guardare al futuro: è questo il contributo che il Museo della storia e della cultura locale vuole offrire all'identità locale ed all'appeal turistico. Una struttura museale viva, attenta alle peculiarità della cultura e delle tradizioni locali, ma anche aperta a nuove sollecitazioni e contaminazioni artistiche. La storia dell'emigrazione, le vicende risorgimentali, ma anche allestimenti di arte contemporanea con mostre e collezioni temporanee e definitive, cicli d'incontri sull'arte contemporanea e dibattiti finalizzati ad avvicinare il grande pubblico alle nuove manifestazioni artistiche, con il coordinamento della Fondazione Donnaregina.

Cultura, turismo, ma anche impresa. "Sanza impresa" offrirà sostegno alle imprese che operano nel settore dell'artigianato e dell'agroalimentare finalizzato alla creazione di reti. Costruirà laboratori didattici finalizzati alla creazione di impresa nei settori locali prevalenti, tra cui l'estrazione di Oli essenziali dalla Lavanda spontanea tipica dell'area e si avvarrà dell'impegno della Camera di Commercio di Salerno.

COERENZA ED INTEGRAZIONE CON LE ALTRE STRATEGIE DI SVILUPPO

La strategia progettuale, a partire dai fabbisogni territoriali e socio economici rilevati, è finalizzata a favorire una rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo tale da promuovere lo sviluppo territoriale di tutta l'area di intervento in termini di incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente giovanile e femminile, di contrasto dell'esodo demografico, di incremento alla partecipazione culturale nonché dei flussi turistici.

Il Comune di Sanza, infatti, da anni è impegnato a rafforzare il proprio ruolo di cerniera territoriale. È da sottolineare in tal senso il finanziamento da parte della Regione Campania, con fondi POC 2014-2020 (DD n.13 del 31.01.2020), e l'imminente inizio dei lavori di miglioramento e messa in sicurezza della strada di collegamento fra l'abitato ed il Monte Cervati.

Tutte le linee di intervento sono improntate, pertanto, su un approccio di sviluppo territoriale in chiave di valorizzazione del Borgo e delle tradizioni, nell'ottica della conservazione e della sostenibilità, con l'intento di rendere il Borgo di Sanza polo attrattivo del territorio in termini di fruizione dei servizi culturali e naturalistici, oltre che di interesse per l'insediamento di imprese artigianali.

SCHEMA DI SINTESI LINEE DI AZIONE

Linea di azione	Intervento	Costo totale (lordo)
<i>Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica</i>	1 Realizzazione Albergo Diffuso: Acquisizione/fitto/comodato d'uso immobili nel centro storico (10% del finanziamento) per la creazione dell'albergo diffuso, in coerenza con il regolamento regionale n. 4 del 13/05/2013 "Realizzazione di "Una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati" Adozione di modelli di gestione efficiente e di riciclo eco-compatibile dei rifiuti urbani, a basso impatto ambientale e recupero delle acque piovane	12.500.000,00
<i>Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali</i>	1. Ex Convento: Riquilificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School , workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali	850.000,00 €
	2 Ex Convento: Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo	400.000,00 €
<i>Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative</i>	1 Torre e Piazza nel Borgo Storico: Allestimento di un Centro Informativo nel centro storico - Illuminazione artistica e Arredo Piazza	30.000,00 €
	2 Piazza Plebiscito (davanti alla Chiesa nel Borgo Storico): Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area	500.000,00 €
	3 Installazione pannelli fotovoltaici sui seguenti immobili: comune/scuole/area camper: Realizzazione comunità energetica rinnovabile	300.000,00 €
	4 Realizzazione sistema di trasporto integrato: Acquisto dei veicoli elettrici per la realizzazione del collegamento con infrastrutture e punti strategici del territorio (stazione alta velocità - Buonabitacolo - Golfo di Policastro - Certosa di Padula) e per l'accesso al Borgo	900.000,00 €
	5 Area Camper (attigua al Monastero): Rifunionalizzazione area esterna	500.000,00 €
	6 Sentieristica e aree di sosta: 20	600.000,00 €

	Intervento di recupero e riqualificazione ambientale dei sentieri e dei percorsi naturalistici	
<i>Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale</i>	1 Senza Summer School: Attività rivolta a laureati specializzandi, studenti universitari ed anche semplici cittadini interessati ad approfondire le problematiche trattate attraverso l'UNISA	270.000,00 €
	Senza Festival: Rilancio e promozione del Borgo attraverso eventi di storia - musica - teatro: Borgo market, Borgo creativo, scuola dei mestieri e delle arti a valenza culturale, promozione e rilancio degli eventi culturali locali attraverso la Fondazione Campania dei Festival Senza Museo: Allestimento del Museo della Storia e della Cultura: Pisacane Tra Valori Risorgimentali e Storia Contadina Museo di arte contemporanea: realizzazione in loco di mostre d'arte sia temporanee che permanenti, anche mediante il modello delle residenze d'artista, attraverso la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee	1.200.000,00 €
<i>Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (Borgo)</i>	1 Senza Digitale Intervento di Digitalizzazione del Borgo: Creazione di progetti digitali per promozione e la divulgazione dei beni artistici, culturali, e paesaggistici locali, per attività di informazione, comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico, per una gestione operativa moderna dell'albergo diffuso e per il supporto allo sviluppo delle produzioni locali mediante la loro divulgazione attraverso Social Media, Siti Web, Chatbot ed altri strumenti digitali. - Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania, in collaborazione con l'UNISA	950.000,00 €
<i>Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico</i>	1 Senza Impresa: Sostegno alle imprese che operano nel settore dell'artigianato e dell'agroalimentare finalizzato alla creazione di reti. Laboratori didattici finalizzati alla creazione di impresa nei settori locali prevalenti, territori nell'ambito dei dati inerenti alle tipicità tra cui l'estrazione di Oli essenziali dalla Lavanda spontanea tipica dell'area, attraverso la CCIAA	1.000.000,00 €
TOTALE		20.000.000,00 €

OCCUPABILITÀ E RICADUTE

L'Italia è leader UE nelle produzioni enogastronomiche certificate soprattutto grazie al contributo degli oltre 5.500 comuni con meno di 5mila abitanti, in cui nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Lo rivela il rapporto *"Piccoli comuni e tipicità"*, realizzato da Fondazione Symbola e Coldiretti e presentato a Roma nel 2018, in occasione dell'apertura dell'anno nazionale del cibo italiano nel mondo. Il rapporto racconta la realtà di un patrimonio di qualità DOP e IGP custodito in piccole realtà fuori dai tradizionali circuiti turistici. Piccoli comuni italiani, dice la ricerca, che in un sistema virtuoso, rappresentano il 69,7% dei circa 8.000 comuni italiani in cui vivono poco più di 10 milioni persone. In queste aree le imprese attive sono quasi 890 mila, mentre gli addetti nel settore extra agricolo sono oltre 2 milioni.

Il progetto di sviluppo territoriale qui elaborato ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale del Comune di Sanza per favorire il ripopolamento e lo sviluppo sociale attraverso una ristrutturazione orientata alla costituzione di un Borgo turistico e sostenibile.

Le linee di Azione proposte, con i relativi Interventi, dall'albergo diffuso, alla produzione della lavanda, all'aggregazione in rete degli attori custodi delle tradizioni agroalimentari del territorio, agli incentivi per lo sviluppo dell'artigianato locale, hanno come fine ultimo quello di creare le condizioni per un significativo sviluppo turistico di livello medio alto.

Le ricadute positive per il Borgo di Sanza sono di seguito descritte, sia in termini occupazionali che in termini di cura del territorio, per ciascuna delle Linee di Azione previste.

Linea di azione: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica – Ricadute

Tale Linea d'Azione si articola nelle seguenti attività:

1. Realizzazione di un Albergo Diffuso;
2. Sviluppo di una serie di regole condivise per la governance del Borgo;
3. Introduzione di comportamenti e attività orientate alla trasformazione del Borgo in un Borgo Ecologico;
4. Stimolo alla costituzione e riapertura di botteghe artigiane;
5. Attrazione di artisti con l'iniziativa "Residenze d'artista".

Le ricadute in termini occupazionali sono molteplici ed investono tutti i livelli culturali e sociali.

In particolare, facendo riferimento all'Albergo Diffuso – la stima dell'occupazione diretta creata va opportunamente posta in relazione con una serie di variabili fortemente caratterizzanti i tratti identitari di questo modello di ricezione turistica:

- il modello di governance dell'Albergo diffuso;
- la presenza di un servizio centrale di prenotazione e marketing;
- la distribuzione logistica particolare degli alloggi;
- la presenza delle attività di pulizia e manutenzione;
- la presenza di servizi di ristorazione.

Limitandoci a rilevare le caratteristiche dell'occupazione "diretta" che sarà creata dall'Albergo Diffuso, sicuramente sarà necessario coinvolgere le seguenti figure professionali nell'esercizio dell'attività:

- addetti al servizio di prenotazione, ricezione e gestione delle presenze;
- addetti al servizio di marketing, organizzazione itinerari e attività esperienziali;
- addetti al servizio di pulizia degli alloggi;
- addetti agli interventi di manutenzione.

Appare evidente che il processo di sviluppo turistico indotto dalla costituzione dell'Albergo Diffuso richiede la formazione e/o il coinvolgimento di figure di livello professionale per la sua gestione manageriale.

Tale Albergo Diffuso richiederà personale qualificato sia a livello gestionale che a livello di servizi alla clientela. Saranno indispensabili un direttore dell'Albergo, un responsabile amministrativo, due o più Receptionist, diverse persone per le pulizie ed il riassetto delle camere, una o più risorse nell'ambito della promozione sia diretta alla clientela che in Internet, risorse inoltre che si occupino della gestione dei servizi e degli strumenti digitali.

Da non sottovalutare la richiesta indotta di personale tecnico per la parte impiantistica dell'Albergo e di Interior Designer per lo sviluppo dell'arredamento interno delle camere elemento fondamentale per dare un'impronta di stile all'Albergo stesso.

Ovviamente tali risorse umane dovranno essere formate in maniera adeguata per rispondere alle esigenze e alle aspettative di un turismo attento alla qualità dei servizi offerti e quindi in grado di generare quella renumeratività necessaria ad un sviluppo espansivo.

Importanti ricadute occupazionali, inoltre, ci saranno anche in considerazione delle nuove botteghe/laboratori artigianali che si insedieranno nel Borgo di Sanza, supportate anche dalle iniziative di incentivazione delle attività economiche previste nella presente proposta progettuale.

Oltre a quelle occupazionali, la realizzazione dell'Albergo diffuso:

- aumenterà il senso di accoglienza ed ospitalità degli abitanti del Borgo che si troveranno a contatto con nuove persone e culture;

- determinerà una maggiore attenzione alla cura e alla pulizia del Borgo;
- comporterà lo sviluppo di nuovi servizi e/o produzioni locali;
- porterà alla riscoperta ed alla valorizzazione di tradizioni locali e consuetudini tipiche degli abitanti del Borgo.

Lo sviluppo e l'adozione di una governance, naturalmente condivisa con l'amministrazione comunale, nonché l'adozione di comportamenti "ecologici" avrà il positivo effetto di aumentare il coinvolgimento e la partecipazione degli abitanti oltre a portare ricadute positive in termini di comportamenti di attenzione e cura verso il Borgo stesso.

La presenza di visitatori attratti dall'Albergo Diffuso sarà un elemento di stimolo alla riapertura di botteghe artigiane ed alla ripresa di mestieri e manualità realizzative che altrimenti andrebbero perse e che così potranno anche costituire opportunità per i giovani del Borgo a restare.

L'iniziativa "Residenze d'artista" ha una ricaduta particolare. Ospitare artisti ed i loro laboratori creativi può essere un elemento di attrazione turistica ulteriore, soprattutto se viene consentito loro di entrare in contatto con il Borgo e in alcuni casi anche di caratterizzarlo.

In ogni caso le ricadute culturali sugli abitanti sono ineludibili stimoli di crescita.

Linea di azione: Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali: Ricadute

Tale Linea di Azione è incentrata sulla riqualificazione dell'immobile denominato "Ex Convento".

Questa prevede la realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista e al museo virtuale sulla Storia e le Tradizioni Culturali Locali.

Si prevede inoltre che siano predisposti opportuni spazi idonei ad ospitare diverse iniziative progettuali quali la Summer School, Workshop, Co Working, oltre a laboratori didattici artigianali.

È previsto inoltre l'allestimento di un Centro Informativo Turistico locale avente anche la funzione di Gestore e Promotore delle Attività nel Territorio. Pertanto opererà come centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione, sviluppo di strumenti informativi il tutto in concerto con l'Agenzia Campania Turismo.

Le ricadute in termini occupazionali relative a questa Linea di Azione sono molteplici.

Si dovrà prevedere una o più risorse da adibire all'accoglienza nell'assegnazione delle Residenze d'artista e la loro manutenzione, altre risorse saranno necessarie per la gestione, il mantenimento nonché l'arricchimento del Museo attraverso la raccolta e la ricerca di elementi che simboleggino i valori dell'identità culturale e storia locale.

Le ricadute del Museo si possono identificare in una maggiore consapevolezza da parte degli abitanti stessi della propria identità culturale e storica determinata da una più profonda conoscenza della propria storia.

La gestione delle Residenze d'artista ha sicuramente una ricaduta in termini di attenzione e cura del Borgo. Per quanto riguarda il Centro Informativo Turistico, naturalmente si dovrà prevedere la formazione di personale qualificato e preparato nella conoscenza del territorio, delle sue peculiarità, dei servizi offerti sia turistici che sociali o di emergenza. Sarà inoltre richiesto del personale in grado di sviluppare ed organizzare varie tipologie di attività sul territorio garantendone la sicurezza e la qualità.

Linea di azione: Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (Borgo): Ricadute

In tale Linea di Azione sono previsti i seguenti due interventi:

1. Creazione di Progetti Digitali per la gestione e la fruizione dei beni artistici, culturali e paesaggistici locali e per attività di comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso;
2. Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania

Entrambi gli interventi hanno un forte impatto nella riuscita del progetto e nella valorizzazione di tutte le sue Linee di Azione nel loro complesso.

Per quanto riguarda il punto 1 si tratta di comunicare e di diffondere in Internet attraverso strumenti di Social Media, Siti Web e altri strumenti digitali i valori e le iniziative del Borgo sia materiali che immateriali.

La ricaduta sul Borgo è quella di attrarre visitatori attraverso la diffusione digitale di informazioni e foto del patrimonio ambientale e culturale nonché delle iniziative del Borgo.

Le ricadute in termini di occupazione sono importanti. Infatti servono diverse figure giovani e competenti sulle tecnologie digitali per poter realizzare tutti i progetti di comunicazione, marketing e promozione previsti in molti degli Interventi previsti nelle suddette Linee di Azione.

Nell'ambito dell'intervento relativo alla catalogazione digitale, sarà necessario produrre materiale in formato digitale utile sia per l'intervento di cui al punto 1 sia per le attività previste nell'ambito delle attività connesse al Museo. Anche qui in termini di ricaduta occupazionale, sarà necessario coinvolgere uno specifico gruppo di persone, anche interno al Centro Informativo Turistico, con specifiche competenze in Data Science e Data Management necessarie per la catalogazione digitale prevista dall'intervento.

Linea di azione Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale: : Ricadute

Gli Interventi previsti nell'ambito di tale Linea di Azione sono:

- Senza Summer School;
- Senza Festival;
- Senza Museo.

Le ricadute di tali iniziative sono già state in parte espresse nelle Linee di Azione precedenti.

Per quanto riguarda la Senza Summer School in collaborazione con l'Università di Salerno, ha l'indubbio merito di contribuire a promuovere la conoscenza del Borgo e della sua nuova veste quale conseguenza della realizzazione del presente progetto, oltre naturalmente a mettere in contatto il Borgo con la cultura umanistica. I corsi in presenza indurranno un afflusso di visitatori (discenti) nel borgo e contribuiranno a diffonderne la conoscenza. Rappresenta di certo un evento con uno spiccato fattore di promozione.

Stessa cosa dicesi per l'iniziativa del Senza Festival. Lo spettacolo dal vivo comporterà un forte accesso di pubblico, anche se per brevi periodi. Sarà un forte incentivo allo sviluppo dell'albergo diffuso e di tutte le attività connesse con l'accoglienza. Le ricadute occupazionali possono essere solo di natura periodica e temporanea, ma se l'iniziativa è progettata e opportunamente connessa alle altre attività progettuali può costituire un potente fattore di attrazione turistica.

Anche Senza Museo contribuirà ad aumentare l'appeal del luogo coinvolgendo ed interessando il segmento di domanda turistica sempre in crescita costituito dal turismo culturale. Le ricadute per il Senza Museo sono state già discusse precedentemente.

L'insieme delle tre iniziative, inoltre, se opportunamente veicolato, avrà un forte effetto comunicativo e di marketing territoriale.

Linea di azione Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico: Ricadute

Questa Linea di Azione prevede l'Intervento seguente:

- Progetto Senza Impresa

La costituzione in rete/consorzio dei produttori locali e/o di laboratori di trasformazione dei prodotti del territorio consente alle micro imprese coinvolte di accedere a costi sostenibili a servizi di sviluppo e crescita imprenditoriale altrimenti non accessibili. L'aver previsto incentivi economici per aderire a tale rete/consorzio rappresenta un fattore di stimolo importante in tale direzione.

Anche l'offerta di prodotti nel suo complesso diventa più efficiente ed armonica consentendo di evitare sovrapposizioni ed antieconomiche contrapposizioni di mercato. Tutto ciò determina la nascita di nuove opportunità imprenditoriali e di conseguenza una crescita economica del tessuto imprenditoriale locale nell'ambito della produzione di prodotti tipici del territorio. Le ricadute occupazionali sono facilmente intuibili in termini di nuovi addetti e di un maggior numero di giovani che riterranno proficuo rimanere sul territorio dando continuità e apportando innovazioni alle produzioni locali.

Tutti gli investimenti in infrastrutture proposti all'interno di questo progetto (banda larga, intermodalità di trasporto) sono elementi coadiuvanti alla realizzazione di quanto sopra.

In conclusione obiettivo è quello di sviluppare per il Borgo di Sanza un turismo consapevole ed ecosostenibile che sia attratto dalla valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale del Borgo proposto all'attenzione dei visitatori attraverso la collaborazione di diversi operatori turistici, istituzionali e privati, che rendono fruibili le proprie competenze e servizi.

In conclusione obiettivo è quello di sviluppare per il Borgo di Sanza un turismo consapevole ed ecosostenibile che sia attratto dalla valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale del Borgo proposto all'attenzione dei visitatori attraverso la collaborazione di diversi operatori turistici, istituzionali e privati, che rendono fruibili le proprie competenze e servizi.

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI COMPRESI NELLE LINEE DI AZIONE DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA

LINEA DI AZIONE: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica – Gli interventi

REALIZZAZIONE ALBERGO DIFFUSO

Cuore della proposta progettuale di rivitalizzazione del Borgo di Sanza è la **creazione di un albergo diffuso**, definito come *“Una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l’ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati”*⁶.

La locuzione “albergo diffuso” ha origine in Carnia nel 1982, coniato da un gruppo di lavoro che aveva l’obiettivo di recuperare “turisticamente” case e borghi ristrutturati a seguito del terremoto del Friuli degli anni Settanta. Il modello di ospitalità, dunque, affonda le proprie radici nella specifica realtà italiana.

L’albergo diffuso è stato riconosciuto ufficialmente, per la prima volta, dalla Regione Sardegna che, con Legge regionale n. 22/1984, qualificava gli alberghi diffusi come strutture caratterizzate dalla “centralizzazione in un unico stabile dell’ufficio ricevimento, delle sale di uso comune e dell’eventuale ristorante ed annessa cucina e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più stabili separati, purché ubicati nel centro storico del Comune e distanti non oltre 200 metri dall’edificio nel quale sono ubicati i servizi principali”.

La Regione Campania ha legiferato in materia con il Regolamento n. 4 del 13 maggio 2013, in attuazione dell'articolo 8 bis della L. R. 24 novembre 2001, n. 17 “Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”, al quale il Comune di Sanza si atterrà scrupolosamente in fase attuativa del progetto.

Caratteristica peculiare dell’albergo diffuso è, quindi, la dislocazione dei diversi immobili ricettivi nello stesso Borgo.

Scomponendo la denominazione, si separano anche le caratteristiche principali dell’Albergo Diffuso, e si comprendono meglio le sue particolarità. Infatti, l’Albergo Diffuso è in primis un “**albergo**”, ma a differenza di quest’ultimo non si sviluppa verticalmente, bensì in orizzontale, distribuendosi sul territorio in maniera “**diffusa**”. Inoltre, è gestito anch’esso in forma imprenditoriale e unitaria ma non è costruito ex novo per i turisti, essendo, infatti, ricavato dall’utilizzo di strutture abitative già esistenti sul territorio, ristrutturate ed ammobiliate secondo il gusto del luogo.

Seppur ideato quaranta anni fa, l’Albergo Diffuso si configura nel quadro dell’ospitalità italiana come una tipologia ricettiva innovativa, anche se scarsamente adottata nel territorio nazionale, che porta diverse ricadute positive sia sul territorio sia tra la popolazione, appagando il turista proprio attraverso le sue peculiarità.

⁶ Definizione tratta dall’art. 2 del REGOLAMENTO emanato dalla Giunta Regionale della Campania n. 4 del 13 maggio 2013, in attuazione dell'articolo 8 bis della L. R. 24 novembre 2001, n. 17, pubblicato sul BURC n.27 del 20 maggio 2013

L'Albergo Diffuso attrae anzitutto per la sua originalità, intuibile a partire dal nome: esso oggi non identifica soltanto una specifica tipologia ricettiva, bensì rappresenta anche la sua attività e l'identità della formula stessa, come se fosse una marca che distingue questa tipologia da tutte le altre forme di ospitalità.

Come l'albergo, l'albergo diffuso offre ai suoi ospiti spazi comuni e tutti i servizi di cui hanno bisogno, dalla prenotazione centralizzata alla ristorazione ed ai tanti comfort accessori, ma li connota di un'autenticità unica, perché tali servizi sono pensati non per semplici turisti, ma per abitanti transitori del luogo in cui l'Albergo Diffuso è inserito.

Proprio per questo motivo anche la gestione di un Albergo Diffuso si differenzia da quella di un albergo classico: mentre l'amministrazione alberghiera deve rispettare determinati standard ed è improntata essenzialmente alla vendita di camere e servizi, la gestione di un albergo diffuso cerca di **"vendere" lo stile di vita e le tradizioni del luogo in cui sorge**, e per questo deve avere un sapore locale e non standardizzato.

Il concetto chiave del legame speciale che unisce il gestore al suo ospite è racchiuso nella relazione, un rapporto sincero che dà al gestore della struttura il ruolo di "narratore di luoghi", al quale è affidato il dovere di accogliere al meglio il turista e, al contempo, al visitatore il diritto di ricevere un'"informazione certificata", diversa dagli altri tipi di informazioni turistiche ed autentica nella sua spontaneità.

L'Albergo Diffuso diventa, quindi, uno strumento di promozione turistica non solo del Borgo in cui sorge ma, più in generale, del territorio in cui si colloca, che intercetta essenzialmente quella domanda turistica – italiana e straniera – che si allontana dalle grandi città d'arte e va alla ricerca di quell'Italia "minore" fatta di luoghi, storia, tradizioni, gusto esperienze da vivere e condividere.

Si riportano di seguito due tabelle che sintetizzano, rispettivamente, le peculiarità dell'Albergo Diffuso e le principali differenze con altre forme di ricettività (albergo e casa privata in affitto).

Tab. 1: Albergo Diffuso "un po' casa, un po' albergo"	
<i>Come in una casa</i>	<i>Come in un albergo</i>
Spontaneità	Professionalità dei servizi
Camere, una diversa dall'altra	Spazi Comuni
Arredo di atmosfera	Comfort
Cura dei dettagli	Facilità nelle prenotazioni
Legame con il territorio	Ampia gamma dei servizi
Relazioni con i residenti	Relazioni con gli altri ospiti
Ambiente accogliente e informale	Privacy
Cortesia	Qualità dei Servizi
Autenticità	Efficienza
Esperienza	Personalizzazione

⁷ Cfr. Dall'Ara G., Di Bernardo S., Report sull'Albergo Diffuso "Lo scenario dell'Albergo Diffuso in Italia", Rapporto Turismo Italiano, XIX edizione, 2014

Tab. 2: Tabella comparativa tra un soggiorno in un hotel tradizionale, una proprietà privata e un Albergo Diffuso⁸

Elementi di comparazione	<i>Hotel tradizionale</i>	<i>Proprietà privata (in affitto)</i>	<i>Albergo Diffuso</i>
Vocazione primaria dell'edificio	Progettato per i turisti	Progettata per i residenti	Progettato per i residenti
Spazi privati	Camera e bagno	Spazio interamente privato	Spazio interamente privato
Numero di edifici	Generalmente uno	Generalmente uno	Due o più
Servizi offerti	Accoglienza, pulizie, ristorazione, wifi (ed altri secondo l'hotel)	Accoglienza all'arrivo	Accoglienza, pulizie, ristorazione, wifi, collegamento ai servizi del territorio, ecc.
Proprietà	Un proprietario o una compagnia	Generalmente un proprietario	Uno o più proprietari
Statuto giuridico	Più tipologie	Proprietà privata	Più tipologie, ma generalmente una cooperativa
Promozione	Prodotti e servizi dell'hotel	Proprietà in affitto	L'Albergo Diffuso ed il Borgo o il territorio ne fa parte insieme
Risultati sperati	Profittabilità	Profittabilità	Profittabilità, promozione locale e sostenibilità ambientale
Relazione con i residenti	Limitata al personale dell'hotel	Diretta	Diretta

Il progetto

L'albergo diffuso che il Comune di Sanza intende creare si svilupperà interamente all'interno del nucleo storico del Borgo, nella zona urbanistica A1 – Centro Storico.

I diversi punti ricettivi e di erogazione dei servizi di accoglienza saranno dislocati nei fabbricati di proprietà privata i cui titolari hanno risposto alla manifestazione di interesse indetta dal Comune di Sanza.

⁸ Fonte: Amélie Racine, “Albergo Diffuso: pour développer l'offre d'hébergement autrement”, 12.01.2012

Complessivamente sono pervenute 38 istanze corrispondenti ad altrettanti edifici che i proprietari hanno dichiarato di vendere/affittare/concedere in comodato al Comune di Sanza per la creazione dell'albergo diffuso. Nell'insieme gli immobili, di diverse metrature, presentano una superficie lorda di poco meno di 5.000 m².

In fase attuativa dell'iniziativa, il Comune di Sanza si riserva di selezionare gli edifici ritenuti più idonei allo scopo.

L'immobile destinato alle attività di erogazione dei servizi alberghieri sarà scelto tra quelli che presentano una superficie maggiore e in modo che si trovi in posizione baricentrica rispetto agli immobili che ospiteranno le unità abitative.

I diversi immobili saranno allestiti con arredi dallo stile omogeneo, come anche previsto dalla normativa, ma assicurando a ciascuno un carattere di unicità.

L'Albergo Diffuso del Borgo di Sanza non sarà, quindi, una semplice rete di case sparse nel centro storico, ma sarà contraddistinto da una linea unitaria, una sorta di *fil rouge* che caratterizzi le diverse stanze ed alloggi appartenenti e li renda identificabili.

L'ospite dovrà poter leggere nelle diverse strutture ed arredi componenti un'unica identità, uno stile riconoscibile, coerente con l'immagine architettonica del luogo e rispettoso della sua identità che renda l'Albergo Diffuso una rete uniforme dotata di una specifica "personalità" che rifletta l'identità del territorio stesso.

Riassumendo, l'Albergo Diffuso avrà le seguenti caratteristiche:

- unità abitative dislocate in edifici che disteranno non più di trecento metri in linea d'aria o quattrocento metri pedonali effettivi dallo stabile in cui è collocato l'ufficio di ricevimento;
- servizi e spazi comuni per gli ospiti collocati in un immobile situato in posizione centralizzata rispetto alle unità abitative, in modo da consentire a tutti gli ospiti l'utilizzo dei servizi alberghieri di una struttura ricettiva a gestione imprenditoriale ed unitaria;
- presenza di un ambiente autentico, di pregio, garantito dal mantenimento dell'architettura tradizionale, dall'utilizzo di case e camere ammobiliate e ristrutturate secondo lo stile locale, pensando ai turisti come a dei nuovi residenti, seppur temporanei.

Gli immobili oggetto di interesse, in cui saranno collocate le unità abitative e dove saranno erogati i servizi alberghieri dell'Albergo Diffuso, saranno riqualificati mantenendo la stessa volumetria e tipologia costruttiva.

Nonostante gli immobili oggetto dei lavori non siano sottoposti ad alcun tipo di vincolo storico o architettonico, gli interventi di riqualificazione saranno tesi a preservare e valorizzare la storicità degli edifici e al contempo a renderli utilizzabili ai nuovi scopi.

Saranno eseguiti interventi di natura edilizia e impiantistica non invasivi, che prevedranno l'uso di nuove tecnologie costruttive quali – in via esemplificativa – le fibre di carbonio (per il consolidamento strutturale), materiali naturali per le coibentazioni, vetrate a controllo solare, illuminazione a LED dalla tonalità calde, sostituzione dei generatori di calore con altri generatori più efficienti, sistemi di controllo remoto degli impianti, e così via.

Per la produzione di energia rinnovabile potranno essere impiegati pannelli fotovoltaici colorati di nuova tecnologia, aventi la stessa tonalità cromatica del manto di copertura dell'edificio, totalmente integrati in essa, in modo sembrare invisibili alla vista esterna.

Al fine di ridurre i consumi idrici dell'immobile, si potrà installare un impianto di recupero delle acque piovane, che, raccogliendo l'acqua defluente sulla copertura, alimenterà gli scarichi dei servizi igienici. Il serbatoio di raccolta delle acque e le pompe di azionamento dovranno essere installati in apposito locale tecnico del fabbricato.

L'impianto di recupero delle acque piovane potrà anche essere "condominiale", ossia a servizio di un gruppo di edifici attigui.

Per il dettaglio delle soluzioni tecniche da adottare in fase di progettazione esecutiva degli interventi di riqualificazione, si rimanda alle linee guida indicati nel "*Manuale di qualità e governance del Borgo*".

Manuale di qualità e governance del Borgo

Come si è notato nei paragrafi del documento dedicati alla descrizione dell'impianto urbano, il Borgo di Sanza, cresciuto per addizioni e sovrapposizioni nell'arco dei secoli, si caratterizza per un insieme di

valori/caratteristiche che attengono alla tipo-morfologia dei fabbricati, alla qualità delle finiture e dell'apparato decorativo (ad esempio i classici portali in pietra lavorati).

Purtroppo, gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sviluppati soprattutto nel corso degli anni '60 – '80 del secolo scorso, non ne hanno sempre rispettato i caratteri architettonici costitutivi e sono spesso intervenuti con materiali incongrui al tessuto edilizio preesistente, producendo alterazioni talvolta irreversibili (ad esempio con l'edificazione di corpi di fabbrica all'interno degli originali cortili/spazi aperti che caratterizzavano alcune classiche tipologie urbanistiche sanzesi e, cosa meno grave, l'utilizzo di infissi e ringhiere incongrui).

La costruzione di un manuale di qualità e governance del Borgo intende affiancare la necessaria fase di ripristini e recuperi dell'edificato antico in un duplice modo:

- fornendo una guida per la costituzione della struttura di governance dell'albergo diffuso, ossia della società, costituita in parte dalla pubblica amministrazione e dai proprietari che ne vorranno fare parte, che dovrà stipulare accordi con i proprietari immobiliari per l'uso delle loro proprietà edilizie con modalità che potranno essere l'acquisto, l'affitto o il comodato d'uso, che dovrà approvare e garantire un elevato standard di qualità cui sarà portato il patrimonio edilizio in qualche modo acquisito e che dovrà anche garantirne l'adeguata gestione nel tempo attraverso opportune regolamentazioni;
- redigendo un manuale che definisca a livello prestazionale i requisiti cui gli interventi di recupero e ripristino dovranno tendere sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione degli originari caratteri architettonici, sia gli aspetti strutturali ed anche gli aspetti impiantistici, che dovranno rispondere – come l'intero progetto Senza Borgo dell'accoglienza – ai principi di DNSH (Do No Significant Harm) propri della filosofia PNRR.

La struttura di governance dell'albergo diffuso

La fase di implementazione del progetto dell'albergo diffuso sarà destinata alla definizione della struttura di governance. Formula societaria, partecipazione pubblico-privato, definizione delle diversificate modalità di adesione all'attività da parte dei proprietari immobiliari, manuale di qualità del restauro e ripristino, gestione delle attività di funzionamento delle strutture acquisite (manutenzioni, smaltimento dei rifiuti, approvvigionamenti). Saranno questi i temi da definire per l'avvio della struttura di gestione che dovranno essere definiti nel periodo intercorrente fra la presentazione del progetto al MIC e la definitiva approvazione dello stesso, a seguito della fase di concertazione Regione – Ministero.

Il Manuale di qualità del costruito

Il patrimonio edilizio che aderirà al nuovo strumento di offerta ricettiva dovrà essere fatto oggetto di diversificati interventi di rinnovo. Essi affronteranno, con diversa incidenza a seconda dello stato di manutenzione dei corpi edilizi, sostanzialmente tre tematiche:

- il recupero/ripristino architettonico
- l'adeguamento/rifacimento dell'impiantistica, finalizzato a rispondere alle vigenti disposizioni normative ed al massimo contenimento del consumo energetico, pur nel rispetto del contesto architettonico esistente
- l'adeguamento strutturale al fine di avvicinarsi il più possibile ai più moderni requisiti di sicurezza statica ed al contenimento della vulnerabilità sismica

Si forniscono di seguito le linee di intervento che saranno sviluppare nella costruzione del manuale.

- Il recupero/ripristino architettonico

Senza disporre di Piani urbanistici che affrontano in modo adeguato il tema della ricerca dei valori urbanistici e paesistici dell'abitato, analizzati attraverso excursus storici, evidenze di manufatti singolari e ricerca degli elementi comuni dei manufatti di maggiore singolarità (Programma Integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale ai sensi della l.r. 26/2002 e s.m.i.; Piano del Colore, redigendo Piano Urbanistico Comunale). Dall'analisi condotta emergono quattro "tipi urbanistici" caratteristici del Borgo sanese: isolato con aggregazione a corte, isolato con aggregazione in linea, isolato con aggregazione a blocco ed isolato con aggregazione organica. Di essi si è fatto cenno nella parte iniziale del documento, descrittiva dei caratteri del contesto d'intervento.

L'intervento edilizio, che potrà essere differenziato a seconda dello stato di manutenzione e/o di alterazione, ma anche dei valori architettonici dello stesso, riguarderà, in una scala decrescente della qualità dei valori, il restauro, il ripristino, la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione. Al crescere del pregio (testimoniato anche dall'appartenenza ai tipi individuati) corrisponderanno interventi maggiormente attenti al rispetto dei valori originari (restauro). Nel caso di fabbricati di pregio che negli anni hanno subito alterazioni anche significative, ma che non ne impediscono la lettura, corrisponderanno le modalità d'intervento del ripristino (che consente l'eliminazione di eventuali superfetazioni, ma anche la ricostruzione di eventuali volumetrie originarie demolite al fine di ripristinare, appunto, il fabbricato nel suo originario impianto). All'affievolirsi dei valori architettonici, dovuto alla presenza di edilizia di più recente e modesta origine, corrisponderanno modalità più elastiche d'intervento attente, tuttavia, a mantenere e valorizzare i caratteri d'insieme dell'edificato (ad esempio l'allineamento delle cortine edilizie) con le categorie d'intervento della manutenzione straordinaria ed anche, nel caso, della ristrutturazione edilizia. Unitamente alla tutela dei caratteri architettonici dovrà essere posta attenzione agli aspetti normativi connessi alle destinazioni d'uso cui questa parte del tessuto edilizio sarà destinata. Particolare attenzione dovrà essere posta, in ogni caso, alla combinazione del rispetto degli elementi architettonici originari e distintivi con le moderne esigenze di confort e con i principi di DNSH.

Particolare attenzione dovrà essere posta agli infissi esterni ed agli elementi decorativi (portali, lesene, marcapiani, ecc.) che dovranno essere classificati e ripristinati e, nel caso delle sostituzioni (infissi), riallocati con materiali e disegni attenti al contesto, ma anche conformi alle più recenti innovazioni in termini di abbattimento dei consumi energetici e di confort abitativi. Per le tinteggiature esterne vigono le disposizioni del Piano del Colore.

Il Manuale della qualità del costruito (riferito agli aspetti architettonici, ed anche a quelli impiantistici e strutturali) potrà essere reso vincolante con l'approvazione dello stesso da parte del Comune di Sanza come Piano di Recupero del Borgo e, in tal modo, sottoposto alle eventuali osservazioni e modifiche da parte dei cittadini e, successivamente, essere reso vincolante per tutti gli interventi nel Borgo, ossia anche per gli interventi sul patrimonio edilizio non afferente al Borgo Albergo. Tale scelta comporterebbe l'assunzione di criteri di equità nel trattamento di tutti i proprietari e garantirebbe la diffusione dei criteri di qualità nell'intero Borgo.

- Criteri di intervento di consolidamento delle strutture/miglioramento sismico

Gli interventi da realizzarsi per la messa in sicurezza ovvero il consolidamento delle strutture esistenti presenti nel Borgo antico, nell'ottica della conservazione della storicità del costruito a prescindere da vincoli specifici, devono inquadrarsi nell'ambito delle *"Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale"* (G.U. n°47 del 26/02/2011). Il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n°42, stabilisce, infatti, all'articolo 4 che le funzioni di tutela del patrimonio culturale sono attribuite allo Stato ed esercitate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, coerentemente con quanto già stabilito dall'articolo 16 della Legge n°64 del 2 febbraio 1974 (*Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche*). Per quanto attiene agli interventi sui beni tutelati, l'articolo 29 del Codice, al comma 4 precisa che, per i beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente (il Comune di Sanza sorge in zona 2, Del. Giunta Regionale n° 5547 del 07/11/2002) il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

Le Linee Guida sono state redatte con l'intento di specificare un percorso di conoscenza, valutazione del livello di conoscenza nei confronti delle azioni sismiche e progetto degli eventuali interventi nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio culturale. Gli interventi dovranno essere concepiti per assicurare un miglioramento strutturale ovvero un intervento di carattere locale allo scopo di garantire le seguenti prestazioni espresse in termini di *stati limite* da verificare:

- *SLV, stato limite di salvaguardia della vita*, ovvero verifica dello stato limite del manufatto correlato all'incolumità degli occupanti;
- *SLD, stato limite di danno*, ovvero verifica dello stato limite del manufatto correlato alla funzionalità della costruzione;
- *SLA, stato limite di danno ai beni artistici*, verifica richiesta laddove siano presenti elementi di particolare valore artistico da preservare.

Vengono inoltre suggeriti i livelli di protezione sismica in relazione alle esigenze di conservazione e alle condizioni d'uso. In particolare, per la valutazione della sicurezza sismica vengono individuati tre livelli di crescente completezza:

- LV1 per le valutazioni della sicurezza sismica da effettuarsi a scala territoriale su tutti i beni culturali tutelati;
- LV2 per le valutazioni da adottare in presenza di interventi locali su zone limitate del manufatto;
- LV3 per il progetto degli interventi che incidano sul funzionamento strutturale complessivo

Pertanto, per i beni tutelati, viene proposto un percorso di conoscenza, analisi sismica e progetto degli interventi che considera le esigenze di conservazione, la volontà di preservare il manufatto dai danni sismici, i requisiti di sicurezza in relazione alla fruizione ed alla funzione svolta. Per i beni tutelati è possibile derogare all'intervento di adeguamento sismico e dal punto di vista operativo viene indicata la seguente possibile procedura:

- valutazione dell'indice di sicurezza sismica nella situazione di fatto (*funzionamento accertato*): in questa fase si dovrà tenere debitamente conto anche di valutazioni qualitative su situazioni di vulnerabilità riconosciute ma difficilmente quantificabili;
- valutazione dell'indice di sicurezza sismica al quale il manufatto può essere portato con interventi compatibili con le esigenze di tutela:
 - o se l'indice di sicurezza sismica raggiungibile, che tiene conto della pericolosità del sito, delle caratteristiche del manufatto e della sua destinazione d'uso, è maggiore o uguale ad uno, l'intervento di miglioramento è pienamente soddisfacente anche dal punto di vista della sicurezza, valutata attraverso un procedimento quantitativo;
 - o se l'indice di sicurezza sismica raggiungibile è inferiore a quello auspicabile, ovvero sarebbero necessari interventi troppo invasivi, il progettista può giustificare l'intervento ricorrendo anche a valutazioni qualitative, che dovranno essere tradotte in termini quantitativi, adeguatamente giustificati in una relazione esplicativa ad integrazione della relazione di calcolo.

L'obiettivo è evitare opere superflue, favorendo quindi il *criterio del minimo intervento*, ma anche evidenziare i casi in cui sia opportuno agire in modo più incisivo. La valutazione delle azioni sismiche corrispondenti al raggiungimento di determinati stati limite consente infatti, da un lato di giudicare se l'intervento progettato è realmente efficace (dal confronto tra lo stato attuale e quello di progetto), dall'altro fornisce una misura del livello di sicurezza sismica del manufatto a valle dell'intervento (in termini di vita nominale).

In generale, gli interventi, considerata la rilevanza storico-monumentale degli edifici, nello spirito dei criteri illustrati nella *Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni*, dovranno essere calibrati in modo da contrastare l'insorgenza di qualsiasi meccanismo fragile ma comunque contenendo l'invasività degli stessi ed in accordo a quanto previsto nelle suddette Linee Guida:

“Per i beni culturali tutelati è in ogni caso necessario attenersi ad interventi di miglioramento. Con il termine di miglioramento si deve intendere l'esecuzione di opere in grado di far conseguire all'edificio un maggior grado di sicurezza rispetto alle azioni sismiche con un livello di protezione sismica non necessariamente uguale a quello previsto per le nuove costruzioni.

[...] Nel caso dei manufatti architettonici appartenenti al patrimonio culturale esistono oggettive difficoltà a definire procedure di verifica dei requisiti di sicurezza, analoghe a quelle applicate per gli edifici ordinari, in quanto la loro varietà tipologica e la singolarità costruttiva (anche dovuta alle trasformazioni subite nel corso della storia dell'edificio e allo stato di conservazione) non consentono di indicare una strategia univoca ed affidabile di modellazione ed analisi. In queste valutazioni spesso si riscontrano incertezze in merito sia al modello di comportamento, sia ai parametri che lo definiscono.

[...] Da questa impostazione risulta che spesso è opportuno accettare consapevolmente un livello di rischio sismico più elevato rispetto a quello delle strutture ordinarie, piuttosto che intervenire in modo contrario ai criteri di conservazione del patrimonio culturale.”

Pertanto, l'intervento dovrà essere realizzato solo dopo aver accertato i benefici che possono conseguirsi e l'impatto sulla costruzione storica. In particolare dovranno, in via generale, essere evitate tutte le opere di demolizione-sostituzione e di demolizione-ricostruzione, operando con interventi che si integrino con la struttura esistente senza trasformarla radicalmente. In situazioni di emergenza si potrà derogare da questa condizione, adottando tuttavia soluzioni provvisorie tali da produrre minime alterazioni permanenti.

La scelta delle tecniche d'intervento sarà valutata caso per caso, dando la preferenza a quelle meno invasive e maggiormente compatibili con i criteri della conservazione, tenendo conto dei requisiti di sicurezza e durabilità. Dovranno essere privilegiati gli interventi in grado di trasformare in modo non permanente l'edificio ed i nuovi materiali, risultanti dall'innovazione tecnologica, dovranno essere valutati alla luce dei criteri di compatibilità e durabilità nel tempo, in relazione alla materia storica.

Gli interventi dovranno, per quanto possibile, rispettare la concezione e le tecniche originarie della struttura, nonché le trasformazioni significative avvenute nel corso della storia del manufatto. Da questo punto di vista gli elementi strutturali danneggiati, quando possibile, dovranno essere riparati piuttosto che sostituiti e le deformazioni ed alterazioni, costituendo una testimonianza del passato, dovrebbero essere mantenute, eventualmente adottando misure atte a limitarne gli effetti negativi sulle condizioni di sicurezza.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche alla fase esecutiva degli interventi per assicurare la reale efficacia degli stessi ed evitare dissesti che comportino il peggioramento delle caratteristiche della muratura o del funzionamento degli elementi costruttivi. Per quanto possibile, è opportuno che gli interventi proposti siano controllabili in corso d'opera. Il progetto di ogni intervento dovrà comprendere un'accurata descrizione delle fasi esecutive; nel corso dei lavori dovrà essere prodotta una documentazione delle opere effettivamente eseguite, che diventerà parte integrante della relazione finale. Tutte le attività di controllo e monitoraggio dovranno essere documentate e conservate come parte della storia della costruzione.

La strategia di intervento potrà, in generale, appartenere a una delle seguenti categorie generali o a particolari combinazioni di esse:

- *rinforzo di parte o di tutti gli elementi resistenti*, al fine di aumentarne selettivamente la resistenza, la rigidità, la duttilità o una combinazione di esse (ponendo sempre estrema attenzione alle modifiche indotte allo schema strutturale);
- *inserimento di nuovi elementi*, compatibili con quelli esistenti, al fine di eliminare la vulnerabilità locale di alcune parti della costruzione e migliorare il funzionamento complessivo in termini di resistenza o duttilità;
- *introduzione di una protezione passiva* mediante strutture di controvento dissipative e/o isolamento alla base (considerando accuratamente tutte le possibili ricadute sulla conservazione, ed in particolare la presenza di substrati archeologici);
- *riduzione delle masse* (con le dovute precauzioni);
- *limitazione o cambiamento della destinazione d'uso dell'edificio* (in questo caso sarà obbligatoria una verifica di compatibilità alle trasformazioni urbanistiche previste nei piani attuativi e nei cambi di destinazione d'uso degli edifici).

In generale, gli interventi differiscono per:

- *Estensione*:
 - interventi limitati ad alcuni elementi;
 - interventi estesi a tutta la struttura.
- *Comportamento statico (e dinamico) accertato e conseguito*:
 - interventi che non modificano l'attuale comportamento statico;
 - interventi che pur modificando l'attuale comportamento statico, sono coerenti con il funzionamento della tipologia strutturale;
 - interventi che modificano l'originale comportamento statico.
- *Invasività e reversibilità*: invasivo è l'intervento teso alla modifica permanente degli elementi resistenti, che si contrappone all'intervento reversibile, il quale integra gli elementi resistenti e/o condiziona le sollecitazioni senza trasformare in modo permanente la struttura originale.
- *Stato di coazione fornito*:

- interventi passivi, che non forniscono uno stato di coazione agli elementi originali;
- interventi attivi, che introducono stati di sollecitazione attraverso azioni autoequilibrate.
- **Integrità architettonica:** intervento in grado di conservare non solo la qualità materico costruttiva del manufatto, ma anche la tipologia ed il suo aspetto
- **Durabilità e compatibilità materiale:** Intervento durabile nel tempo, anche in rapporto alle caratteristiche chimico fisiche della materia storica.

- **Criteri di intervento sul sistema edificio-impianto**

Gli immobili oggetto di interesse, in cui saranno collocate le unità abitative e dove saranno erogati i servizi alberghieri dell'Albergo Diffuso, saranno riqualificati anche in chiave energetica con l'adozione di tecnologie e materiali finalizzati alla riduzione dei consumi in fase di esercizio.

Nonostante gli edifici individuati non siano sottoposti *ad alcun tipo di vincolo storico o architettonico*, gli interventi di riqualificazione saranno tesi a preservare e valorizzare la storicità del costruito e al contempo a renderli utilizzabili ai nuovi scopi.

Prima di arrivare alla definizione specifica degli interventi, in fase di progettazione sarà necessario preliminarmente eseguire un'analisi approfondita del sistema edificio-impianto esistente, che riguarderà essenzialmente:

- la caratterizzazione della massa termica dell'involucro edilizio (che determina l'entità degli scambi edificio-ambiente) mediante indagini termografiche (non distruttive);
- la lettura dei materiali e delle tecnologie costruttive all'interno delle murature e dei solai, mediante indagini pacometriche (non distruttive), che consentono di avere una valutazione non solo qualitativa ma anche semiquantitativa del comportamento dell'involucro;
- a mappatura degli impianti esistenti, il percorso delle tubazioni, la tipologia l'anno di installazione dei componenti e gli interventi di manutenzione eseguiti nel tempo;
- gli allacci ai pubblici servizi.

In fase progettuale dovranno essere previsti interventi mirati volti ad abbattere per quanto possibile i consumi energetici e l'utilizzo di combustibili fossili e, lì dove possibile, a rendere l'immobile a consumo Zero (NZeb).

In particolare, per ridurre le dispersioni energetiche, sarà necessario intervenire sull'involucro edilizio opaco e trasparente con la messa in opera di materiali e componenti ad elevato isolamento termico e a basso impatto architettonico e ambientale (es. utilizzo di materiali naturali per le coibentazioni, installazione di vetrate a controllo solare e, dove possibile, sostituzione di infissi con nuovi elementi a taglio termico, etc.).

Le finiture esterne dell'immobile dovranno rispettare le prescrizioni architettoniche imposte dal regolamento edilizio e dal Piano del Colore vigente nella zona di riferimento.

Per quanto riguarda l'impianto termico, sarà possibile la sostituzione dei generatori di calore con altri generatori più efficienti (es. caldaia a condensazione) e la sostituzione dei terminali di impianto con elementi a maggior rendimento che ben si inseriscano nel contesto dell'abitazione (es. radiatori funzionanti a bassa temperatura, elementi di termoarredo, etc.).

Nei casi in cui lo stato di conservazione dell'immobile è tale per cui si renda necessaria la sostituzione della pavimentazione interna, sarà possibile installare anche impianti di riscaldamento a pavimento.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, in fase di sostituzione dei cavi sarà opportuno utilizzare i cavidotti esistenti. Nel caso in cui ciò non dovesse essere possibile, sarà necessario mettere in opera i nuovi cavi alloggiati in cavedi ricavati da canne fumarie esistenti e non più utilizzate, in percorsi a pavimento o contropareti/controsoffitti di nuova realizzazione.

Per evitare di creare nuove tracce sulle murature esistenti, salvaguardando il palinsesto stratigrafico delle pareti di pregio eventualmente presenti, si potranno installare colonnine e piantane speciali con le prese per energia, le prese dati, il diffusore audio e il pulsante di allarme incendio (o altri allarmi). I cavi di alimentazione di dette piantane dovranno seguire percorsi a pavimento, anche nei battiscopa se possibile.

Si potranno, inoltre, installare dispositivi di ventilazione meccanica controllata localizzati, finalizzati ad assicurare il numero necessario di ricambi d'aria in funzione della destinazione d'uso e dell'occupazione degli ambienti interni e, quindi, a mantenere nel tempo la salubrità dell'aria nei vani interni degli edifici.

Detti dispositivi sono dotati di recuperatori di calore che, con rendimento superiore al 90%, recuperano il calore dell'aria prelevata dall'interno dell'edificio e lo utilizzano per preriscaldare nel periodo invernale l'aria prelevata dall'esterno, riducendo in tal modo il fabbisogno di energia per il riscaldamento degli ambienti interni.

Per la produzione di energia rinnovabile dovranno essere impiegati pannelli fotovoltaici colorati di nuova tecnologia, da installare in aderenza alle falde del solaio di copertura dell'edificio e aventi la stessa tonalità cromatica del manto di tegole, in modo apparire invisibili alla vista esterna.

L'immobile sarà dotato di impianto di *building automation*, ossia un impianto di gestione intelligente dell'edificio che, in locale mediante schermo touch installato a parete e da remoto, gestirà la regolazione climatica nei vani interni, l'automazione delle luci, la gestione carichi elettrici, la sicurezza antieffrazione e antincendio.

L'impianto di illuminazione interno degli edifici sarà dotato di lampade a LED dalle tonalità calde, per aumentare ulteriormente la percentuale di energia risparmiata annualmente.

Al fine di ridurre i consumi idrici dell'immobile, si potrà installare un impianto di recupero delle acque piovane, che, raccogliendo l'acqua defluente sulla copertura, alimenterà gli scarichi dei servizi igienici. Il serbatoio di raccolta delle acque e le pompe di azionamento dovranno essere installati in apposito locale tecnico del fabbricato.

L'impianto di recupero delle acque piovane potrà anche essere "condominiale", ossia a servizio di un gruppo di abitazioni attigue.

In fase di progettazione esecutiva dell'opera si potranno assumere come riferimento le Linee guida MiC del 28 ottobre 2015 – *"Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale"*.

Sanza "Borgo Ecologico"

Il presente progetto pilota prevede una serie di azioni organiche volte a riqualificare il Borgo di Sanza in chiave sostenibile e green.

Oltre agli interventi di efficientamento energetico di tutti gli immobili oggetto di intervento, il progetto prevede anche la realizzazione interventi di riqualificazione ambientale, gestione efficiente dei rifiuti urbani e recupero delle acque piovane.

- Interventi di riqualificazione ambientale

Il Comune di Sanza ha raggiunto livelli di eccellenza nella gestione della raccolta differenziata, con un livello di smaltimento del 67,38% nel 2021.

L'analisi dei dati indicano nel multimateriale (10,72%) e nel vetro (12%) gli ambiti dove è ancora possibile un miglioramento.

L'Amministrazione Comunale ha anche già redatto un progetto per la realizzazione di un'isola ecologica, inserito nell'abito dei finanziamenti del PNRR.

Nondimeno, all'interno del progetto dell'albergo diffuso, anche in relazione alle mutate esigenze nel campo dello smaltimento, sono state previste diverse iniziative ed interventi di riqualificazione ambientale.

In particolare:

a) azioni nei confronti delle utenze domestiche / Albergo diffuso

a.1 – istituzione di mercatini di scambio con l'obiettivo di riduzione complessiva dei rifiuti

a.2 – supporto alla diffusione di iniziative di educazione al consumo come uso consapevole di beni e servizi, finanziando la creazione di fascicoli informativi ed azioni di comunicazione in genere

a.3 – istituzione di un centro comunale per il compostaggio di comunità (vedi in seguito) con riduzioni tariffarie in funzione dei conferimenti

a.4 – istituzione di nuovi centri di raccolta materiale da riciclo.

b) azioni nei confronti delle utenze delle attività produttive (artigianali) i cui rifiuti vengono assimilati per quantità e qualità

b.1 – finanziamento di una campagna informativa per la riduzione degli scarti

b.2 – istituzione di un premio per attività di riduzione

b.3 – istituzione di un centro di raccolta carta da riciclo

b.4 – istituzione di un servizio per il conferimento dei residui di lavorazione della lavanda, nei nuovi laboratori previsti dal progetto, a produttori di prodotti di lavorazione secondari dagli scarti (carta ed altro). È previsto il finanziamento dei dispositivi di raccolta per facilitare il conferimento.

c) azioni nei confronti delle utenze commerciali / uffici

c.1 – finanziamento di un programma per la riduzione degli imballaggi

c.2 – Nuovi punti di raccolta di carta e vetro da riciclo.

- **Gestione efficiente dei rifiuti urbani**

Nell'ambito di questa linea di intervento sono previste, sostanzialmente, due iniziative, che ben si coniugano con le attività di raccolta differenziata già attuate dal Comune.

- **Compostaggio di comunità**

L'intervento prevede l'acquisizione di una compostiera elettromeccanica con tramoggia e biofiltro integrato a conferimento diretto da parte dell'utente o dell'operatore.

Gli spazi necessari all'istituzione di questo nuovo servizio, regolato dalla Legge Nazionale nr. 221 del 28 dicembre 2015 agli Art. 37 (Compostaggio Locale) limite massimo di trattamento annuo 80 ton – compostaggio effettuato da un Comune o dal suo gestore, e Art.38, sono modesti e la configurazione di queste macchine è particolarmente adatta a comuni di piccole dimensioni.



Figura 6 – Fasi di funzionamento dell'impianto di compostaggio

Il ciclo di trattamento prevede 3 fasi (i) Termofila (ii) Mesofila e Maturazione con produzione di compost stabile a partire dal materiale organico di scarto.

La capacità di trattamento prevista è tra 100 e 220 kg/giorno.

L'impianto sarà realizzato presso l'area ecologica che il Comune di Sanza ha candidato all'Avviso PNRR M2C1.1 I1.1 Linea A - Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.



Figura 7 - Compostiera elettromeccanica con tramoggia, volta bidoni e Tettoia Integrata Autoportante

- **Potenziamento sistema di raccolta vetro**

Uno degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale di Sanza è quello di migliorare la raccolta del vetro, per le conseguenti attività di riciclo.

E' prevista l'installazione di bidoni carrellati (da 120, 240, 260 litri), con fori di conferimento calibrati da 20 cm e adeguate chiusure, gravimetriche o di altro tipo (es. lucchetto), che permettano solo il conferimento di bottiglie e vasetti e limitino il conferimento di altre tipologie di rifiuti, sia per le utenze domestiche (oltre le 8-10 unità abitative) che per le nuove utenze in relazione al progetto dell'albergo diffuso, alle botteghe artigiane e alle residenze d'artista.

- **Interventi di recupero delle acque piovane**

Un ruolo chiave nel progetto di recupero del Borgo di Sanza in chiave green è assegnato all'individuazione degli interventi finalizzati al recupero delle acque piovane.

Recuperare l'acqua piovana, infatti, significa in primo luogo evitare sprechi idrici legati all'impiego di acqua potabile; in secondo luogo, avere a disposizione "acqua di qualità" priva di cloro, di carbonati, cioè calcare e di altri metalli. Inoltre, si alleggerisce la rete di smaltimento fognario, aumentando l'efficienza dei sistemi di depurazione, **in previsione anche degli incrementi di popolazione turistica e residente che il Borgo di Sanza avrà negli anni grazie all'attuazione del presente progetto pilota.**

L'acqua piovana recuperata è una preziosa riserva idrica per i periodi di scarse precipitazioni come l'estate, che può essere destinata ad altri usi che non necessitano di acqua potabile, come quelli domestici (es. pulizie, scarico wc, lavatrice, ecc.) e all'irrigazione delle aree a verde.

Un impianto di recupero dell'acqua piovana è un sistema che:

- immagazzina l'acqua piovana che può essere utilizzata quando e dove serve;
- è indipendente rispetto a quello di distribuzione dell'acqua potabile.

Il processo di funzionamento di un sistema di recupero delle acque meteoriche può essere così sintetizzato:

- raccolta dell'acqua proveniente dalla copertura attraverso i pluviali, di tipo tradizionali o sifonici;
- filtrazione dell'acqua dalla sporcizia per mezzo di filtri, di tipo anti-foglia o autopulenti o non autopulenti e ubicati a monte del serbatoio ;
- conservazione in serbatoi di accumulo, da interro o fuori terra, in grado di resistere agli sbalzi termici, alla corrosione e all'ossidazione;
- prelievo dell'acqua con pompe, sommerse o esterne, per convogliarla all'utenza finale: irrigazione o uso domestico.

I progetti di riqualificazione degli immobili del centro storico e dell'edificio Ex Convento contemplano l'installazione di impianto di recupero delle acque piovane, che, raccogliendo l'acqua defluente sulle coperture, alimenterà gli scarichi dei servizi igienici e delle utenze che erogano acqua non destinata al consumo umano .

Tale impianto consentirà in cdi conseguire un risparmio di più del 50% sui consumi idrici totali, mediante lo sfruttamento di una riserva idrica – acqua piovana – alternativa rispetto a quella prelevata dall'acquedotto comunale.

La realizzazione del suddetto impianto abatterà ulteriormente l'impatto ambientale del nuovo fabbricato, che diventerà un esempio sul territorio di edificio pubblico "sostenibile" e ad "impatto zero".

L'impianto proposto è costituito dai seguenti componenti:

- n°1 serbatoio in polipropilene per la raccolta delle acque, di capacità pari a 5.000 l, completo di sensore di livello minimo e di troppo pieno;
- n°1 filtro di ingresso dell'acqua piovana;
- n°1 elettropompa sommersa per il pescaggio dell'acqua nel serbatoio;
- n°1 filtro autopulente in uscita;
- n°1 centralina di controllo;
- n°1 vaso di espansione;
- tubazioni di collegamento con i servizi igienici e con l'impianto di irrigazione.

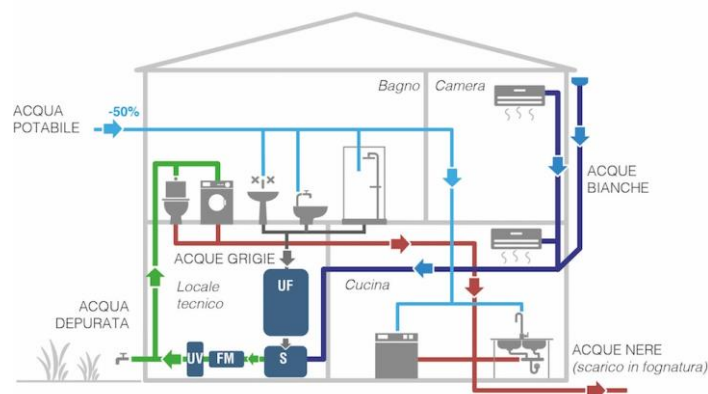


Figura 8 - Schema di funzionamento del sistema di riciclo acque piovane

Il sistema di recupero delle acque piovane è previsto anche presso l'area camper.

In particolare, sarà realizzato un unico impianto di captazione e stoccaggio delle acque meteoriche che raccoglierà le acque defluenti sulla copertura del box servizi igienici e in corrispondenza delle aree pavimentate e alimenterà sia l'impianto di scarico dei servizi sia l'impianto di irrigazione del verde, consentendo, quindi, cospicui risparmi e evitando sprechi di risorsa idrica.

Le superfici dell'area camper saranno prevalentemente permeabili, al fine di evitare fenomeni di ruscellamento e di alterare l'ecosistema ambientale dell'area stessa.

- Interventi di fitodepurazione delle acque reflue

In corrispondenza dell'area camper sarà realizzato anche un impianto di fitodepurazione, finalizzato alla depurazione delle acque di scarico dei camper e dei servizi igienici messi in opera e a rendere la suddetta area totalmente sostenibile e incrementare ulteriormente la quota di risparmio della risorsa idrica.

La fitodepurazione è un sistema naturale di depurazione delle acque reflue, che sfrutta l'azione combinata dei microrganismi batterici, di alcune specie di piante macrofite (che predispongono le condizioni ideali per la proliferazione batterica) e di uno speciale substrato filtrante.

L'impianto di fitodepurazione sarà costituito da un bacino impermeabilizzato riempito con il substrato filtrante in cui vengono immesse le acque reflue da trattare e nel quale cresceranno le piante macrofite semi-acquatiche.

L'acqua da depurare, adeguatamente pretrattata nella fossa di sedimentazione tipo Imhoff già prevista in area camper, attraversa in profondità il substrato nel quale si sviluppano le radici delle piante. Queste ultime, liberando parte dell'ossigeno assorbito attraverso le foglie e il fusto, sono in grado di creare in prossimità delle radici (rizosfera) le condizioni adatte alla proliferazione della flora batterica (biofilm).

L'azione combinata della filtrazione del substrato, della degradazione chimica ad opera della flora batterica e dell'assorbimento radicale delle piante, riesce a rimuovere gli inquinanti principali presenti nelle acque (azoto, fosforo, solidi sospesi, metalli pesanti, sostanza organica, microrganismi patogeni derivanti dagli scarichi), grazie al complesso di processi fisici, chimici e biologici che hanno luogo, in simultanea o in sequenza, durante la permanenza dell'acqua negli impianti.

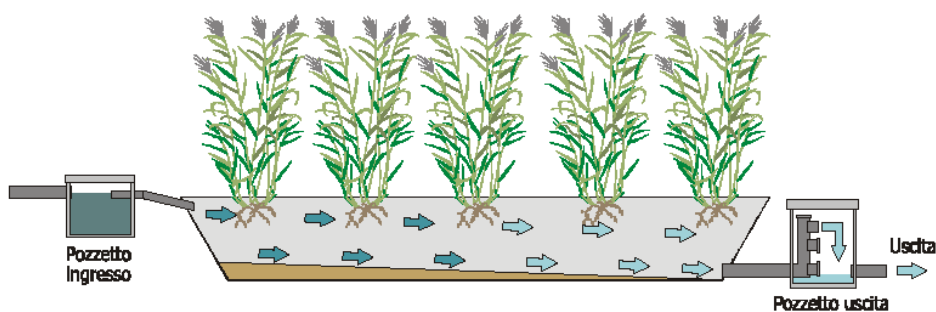


Figura 9 – Impianto di fitodepurazione

All'uscita del processo si ottiene esclusivamente acqua depurata a norma di legge, senza alcuna produzione di fanghi. I liquami in uscita, depurati, saranno incanalati in una rete a dispersione nel terreno circostante, dove saranno piantumate essenze tipiche del territorio.

La figura riportata illustra schematicamente il sistema di fitodepurazione a farsi.

Le botteghe artigiane

Alcuni degli immobili censiti nelle manifestazioni di interesse saranno destinati anche ad ospitare botteghe artigiane, a disposizione degli artigiani – locali e non – che decideranno di aprire nel Borgo storico un laboratorio/atelier in cui far rivivere i processi di produzione del prodotto, anche in chiave innovativa, integrando le tipicità locali con le nuove tecnologie (artigianato 2.0).

In tal modo, il visitatore di Sanza avrà la possibilità di percorrere un tour del Borgo immergendosi all'interno delle botteghe artigiane, di ammirarne gli ambienti creativi, gli strumenti di lavoro, le produzioni esposte, ma anche di conoscerne i titolari, grazie alla possibilità di fruire delle interviste ai diversi artigiani coinvolti.

Le botteghe artigiane custodiscono, infatti, un patrimonio unico di storia e capacità che rappresenta le radici della forza di quel Made in Italy che oggi più che mai deve essere recuperato, salvaguardato e trasmesso alle generazioni più giovani, ma che in primis deve essere comunicato attraverso modalità innovative, per favorirne la promozione e lo sviluppo, anche in chiave turistica.

Le “Residenze d'artista”

Con il progetto “Residenze d'artista”, il Borgo di Sanza aprirà le sue porte agli artisti diventando un grande atelier d'arte calato nel contesto storico.

Una parte degli alloggi dell'albergo diffuso sarà, infatti, destinata all'accoglienza di artisti in arrivo da tutto il mondo, che trasformeranno così gli spazi interni agli immobili in veri e propri atelier per la creazione artistica.

Un progetto ambizioso, pensato per creare uno spazio di lavoro, ricerca e riflessione, per promuovere scambi culturali e per avvicinare ancora di più il mondo dell'Arte ai cittadini, che possono ammirare le opere e conoscere il processo creativo che porta alla loro realizzazione.

Si potranno, così, creare dei percorsi di visita del Borgo per il turista amante dell'arte alla scoperta degli atelier e delle mostre temporanee nelle strade del Borgo, che contribuiranno ad accrescere ancor di più l'appeal del Borgo e, più in generale, del territorio.

LINEA DI AZIONE Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali – Gli Interventi

EX CONVENTO: Riqualificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School, workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali

La presente proposta progettuale contempla la riqualificazione dell'Ex Convento di San Francesco, con l'obiettivo di renderlo servente al progetto generale di riqualificazione del Borgo storico di Sanza.

L'immobile, oggi di proprietà comunale, è stato inizialmente edificato all'inizio del '600 insieme all'adiacente Chiesa di San Francesco. Esso era sede della congregazione dei Minori Osservanti dedicato a Santa Maria della Neve, fondato nel 1618.

Il convento è stato poi restaurato ed ampliato negli anni Cinquanta del Novecento.

Oggi costituisce un fabbricato indipendente dalla Chiesa.

Come si evince dalla vista dall'alto (Figura n°2), l'edificio è situato in Piazza XXIV Maggio, in posizione adiacente al Municipio, a ridosso dell'ingresso al centro storico comunale.

L'immobile, pertanto, si colloca in un punto strategico del Comune di Sanza, crocevia dei flussi di ingresso e uscita dal paese e, quindi, particolarmente adatto per la specifica destinazione d'uso che il fabbricato andrà a ricoprire.

L'area è, inoltre, già dotata di parcheggi e servizi a supporto.



Figura 10 - Edificio Ex Convento

L'edificio presenta un'estensione in pianta di circa 360 m² e si sviluppa su 3 livelli fuori terra. Esso versa in medio stato di conservazione (Foto n°2).

In seguito all'emergenza Covid l'Amministrazione comunale ha collocato nell'edificio alcune aule delle scuole comunali, per un'efficace gestione del distanziamento degli studenti.



Figura 11 - Vista dell'edificio Ex Convento

Vista la sua notevole estensione, l'edificio ospiterà una serie di servizi, diventando il punto focale della gestione di tutte le attività in progetto.

I servizi erogati nell'Ex Convento saranno nello specifico:

- Centro Informativo Turistico;
- Punto di gestione delle attività sul territorio e dei servizi turistici offerti;
- sala convegni da 150 posti circa, da utilizzare anche come sala teatrale;
- percorso museale;
- sale per l'allestimento di mostre di arte contemporanea;
- spazi di coworking e workshop;
- spazi per laboratori artigianali;
- residenze d'artista, ovvero spazi abitativi per artisti che vorranno soggiornare a Sanza ed esporre le proprie creazioni.

Gli spazi di coworking e workshop saranno destinati anche ad ospitare le attività formative della "Sanza Summer School" che annualmente saranno organizzate in partnership con l'Università degli Studi di Salerno.

Tra le varie attività laboratoriali che si svolgeranno presso l'immobile Ex Convento si prevede l'insediamento di un laboratorio finalizzato all'estrazione di olii essenziali dalla specie autoctona di lavanda che cresce spontaneamente a Sanza, unica nel suo genere, da utilizzare in vari campi, ad esempio in ambito farmaceutico.

Le attività di promozione turistica saranno svolte di concerto con l'Agenzia Campania Turismo.

Per assolvere a tutte queste nuove funzioni, l'immobile dovrà essere, quindi, oggetto di interventi di adeguamento, con particolare attenzione:

- a) alle strutture, al fine di adeguare l'edificio alla normativa sismica;
- b) alla funzionalità degli ambienti interni;
- c) all'efficienza energetica, al fine di ridurre i consumi energetici in fase di esercizio;
- d) alla sicurezza e accessibilità, affinché l'immobile possa essere fruito in sicurezza anche utenti con disabilità motorie o sensoriali.

Visto il carattere storico dell'immobile, che tuttavia non è sottoposto ad alcun tipo di vincolo storico o architettonico, sarà opportuno prevedere interventi di natura edilizia e impiantistica non invasivi, che dovranno mirare a valorizzare l'esistente coniugandolo con le nuove esigenze.

Per il conseguimento di tale obiettivo potranno essere utilizzate tecnologie moderne quali – in via esemplificativa – le fibre di carbonio (per il consolidamento strutturale), materiali naturali per le coibentazioni, vetrate a controllo solare, illuminazione a LED dalla tonalità calde, sostituzione dei generatori di calore con altri generatori più efficienti, sistemi di controllo remoto degli impianti, e così via.

Per la produzione di energia rinnovabile potranno essere impiegati pannelli fotovoltaici colorati di nuova tecnologia, aventi la stessa tonalità cromatica del manto di copertura dell'edificio, totalmente integrati in essa, in modo sembrare invisibili alla vista esterna.

Al fine di ridurre i consumi idrici dell'immobile, si potrà installare un impianto di recupero delle acque piovane, che, raccogliendo l'acqua defluente sulla copertura, alimenterà gli scarichi dei servizi igienici. Il serbatoio di raccolta delle acque e le pompe di azionamento dovranno essere installati in apposito locale tecnico del fabbricato, collocato al piano seminterrato.

Tale impianto consentirà di conseguire un risparmio di più del 50% sui consumi idrici totali, mediante lo sfruttamento di una riserva idrica – acqua piovana – alternativa rispetto a quella prelevata dall'acquedotto comunale.

In fase di progettazione esecutiva dell'opera sarà opportuno attenersi alle Linee guida MiC del 28 ottobre 2015 – *"Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale"*.

EX CONVENTO: Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo

La ristrutturazione dell'edificio Ex Convento sarà finalizzata alla creazione di una serie di spazi funzionali all'erogazione di servizi di fondamentale importanza per la gestione del progetto pilota che coinvolge il Borgo di Sanza.

Oltre alle attività già descritte nel precedente paragrafo (laboratori, sale per mostre, residenze d'artista, etc.), presso il suddetto immobile sarà allestito il Centro Informazione Turistica – Gestione Attività del Territorio, cuore dell'attuazione del progetto.

Il Centro Informativo sarà il punto di accoglienza dei turisti in visita a Sanza.

Il Centro Informativo sarà gestito da operatori qualificati che avranno il compito di:

- fornire materiale cartaceo quale cartine, mappe, depliant, brochures e informazioni su tutti i siti di interesse turistico- culturale (monumenti, chiese, palazzi storici, teatri e musei) presenti nel Borgo di Sanza e, più in generale, nell'area Cilentana di riferimento;
- guidare il visitatore all'utilizzo dei servizi digitali offerti dal Comune;
- fornire informazioni sul soggiorno nell'albergo diffuso;
- illustrare gli itinerari naturalistici e enogastronomici e, eventualmente, predisporre itinerari ad hoc secondo le esigenze del visitatore;
- fornire indicazioni sulla programmazione degli eventi a Sanza e nei comuni del territorio di riferimento;
- fornire informazioni sulla mobilità cittadina e la presenza di attività commerciali, farmacie di turno in zona, ecc.

Le attività di promozione turistica saranno svolte di concerto con l'Agenzia Campania Turismo.

LINEA DI AZIONE Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative – Gli interventi

TORRE E PIAZZA NEL BORGO STORICO: CENTRO INFORMATIVO - illuminazione artistica e arredo piazza

Nell'ambito delle azioni di valorizzazione del Borgo di Sanza il presente progetto prevede l'allestimento di un secondo punto informativo turistico presso la Torre campanaria di San Martino, situata nel cuore del centro storico.



Figura 12 – Inquadramento Torre e Piazza nel Borgo Storico

Il punto informativo, aggiuntivo al Centro Informativo Turistico collocato nell'Ex Convento, sarà a servizio dei visitatori del Borgo, fornendo tutte le informazioni immediate e necessarie per la fruizione dei servizi e delle attività.

Strategica è, quindi, la sua collocazione nella "Torre medievale", uno dei più importanti monumenti storici di Sanza.

La Torre medievale è quanto rimane dell'antica chiesa parrocchiale di San Martino. Forse sorta in un periodo compreso tra il XIV e il XV secolo (il culto del San Martino di Tours fu diffuso in epoca angioina) è stata adibita a partire dal tardo Ottocento a Torre dell'Orologio. La struttura originaria dovrebbe essere anteriore al 1468, data segnata su una delle due campane.

Costruita in muratura in pietra calcarea, nel tempo ha subito alcune manomissioni, in particolare sono state murate le monofore a sesto acuto poste nei tre livelli e nella cella campanaria cilindrica.

Negli anni passati la Torre è stata oggetto di interventi di restauro conservativo e, ad oggi, si presenta in buono stato manutentivo.



Figura 13 - Torre campanaria di San Martino

Il punto informativo sarà collocato nel vano interno alla Torre. A tal fine sarà necessario un adeguamento impiantistico di detto ambiente, con la messa in opera di un impianto elettrico e l'allestimento dello spazio interno con arredi.

Con l'obiettivo di metterne in risalto l'importante valore architettonico, è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione artistica della Torre: mediante l'installazione di proiettori a LED di nuova tecnologia sarà possibile attivare accensioni e spegnimenti delle lampade e regolare l'intensità e la tonalità di colore del flusso luminoso emesso, al fine di creare scenografie di luce per la valorizzazione degli elementi di pregio della facciata.

Anche la piazza dove sorge la Torre Campanaria sarà interessata da interventi di riqualificazione che riguarderanno la sostituzione degli elementi di arredo urbano esistenti (panchine e cestini) e la messa a dimora nelle fioriere di piante di lavanda autoctona rappresentativa della tipicità di Sanza.

PIAZZA PLEBISCITO (davanti alla Chiesa nel Borgo Storico): Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area

La proposta prevede la riqualificazione nel centro storico di Sanza, Piazza Plebiscito, e parte delle strade e dei vicoli che si affacciano su questa Piazza, tra cui Via Piazza Maggiore, Via San Martino, Il Vico San Martino, Vico Plebiscito, III Vico San Martino, Vico Plebiscito e Via Unità d'Italia.

Su Piazza Plebiscito si affaccia la Chiesa Madre di Santa Maria Assunta e San Francesco d'Assisi. Chiesa di pregevole interesse con portale in pietra del 1577, la fonte battesimale datata 1509 e il grande Crocifisso ligneo, collocato nell'abside, del 1400. All'interno di essa, lo scalpellino Padulese Andrea Carrara realizzò opere notevoli in pietra di Padula e lo scultore locale Sabino Peluso (1723-1794) eseguì varie statue.

Piazza Plebiscito è allocata nella parte più alta del paese, facente parte dell'antico Borgo medioevale di Sanza, in essa convogliano alcune stradine pavimentate in pietra lavica in cubetti.

Il progetto di riqualificazione proposto, elaborato sui presupposti della riqualificazione delle aree dei beni pubblici atti alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale dei piccoli comuni, conterà dei seguenti interventi principali:

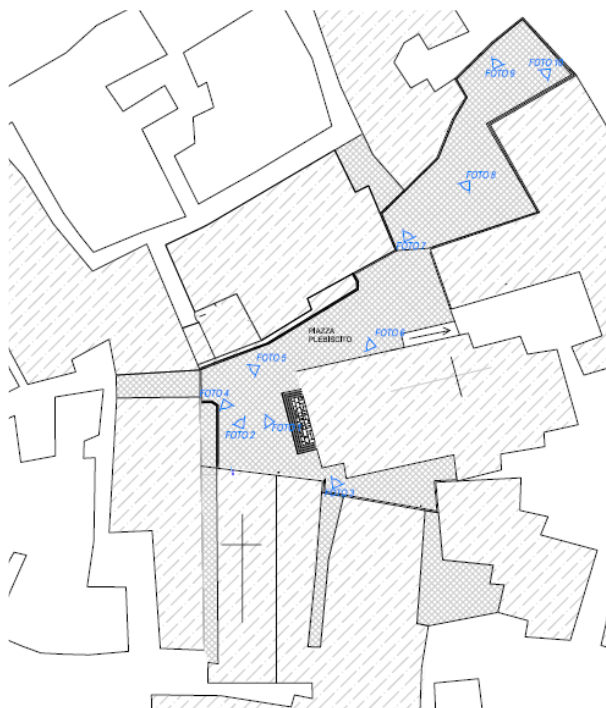
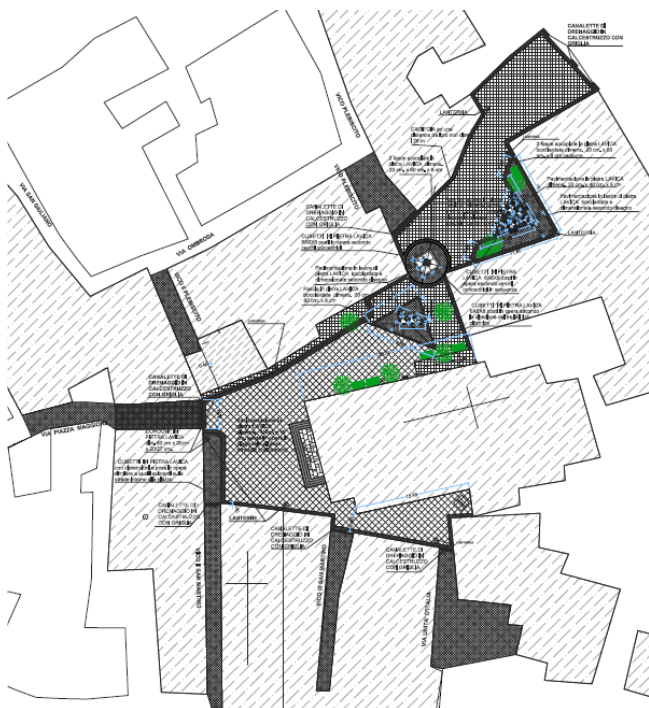
- Eliminazione dell'attuale pavimentazione in pietra di porfido e fasce in pietra bianca in cubetti, versante in stato di dissesto;
- Realizzazione della nuova pavimentazione, in linea con lo stile tipico del vecchio Borgo medioevale, che tenga conto della funzionalità e la fruibilità degli spazi, atto quindi a migliorare non solo l'aspetto urbanistico, ma anche gli aspetti sociali, economici, ambientali e culturali degli insediamenti esistenti.
- In dettaglio, la nuova pavimentazione sarà realizzata in pietra lavica, costituita per la gran parte da lastre di dimensioni 40 cm x 40 cm lavorate a puntillo, contornata da una fascia larga 40 cm della medesima pietra, quest'ultima oltre a svolgere la funzione di accessorio estetico alla pavimentazione, svolgerà anche la finzione, più importante di confluire le acque meteoriche nelle apposite caditoie.

Il progetto, prevederà altresì, l'inserimento nella pavimentazione di una lastra di pietra lavica circolare del diametro di circa 1,00 m, con inciso il logo di Sanza (un cervo). In dettaglio la lavorazione eseguita mediante scalpellatura, sarà contornata da una lastra bocciardata e cubetti 6x6x8, sempre realizzati in pietra lavica.

Inoltre, poco distante dal logo, saranno previsti la collocazione di inserti di pavimentazione in cubetti di pietra lavica, che conterranno al loro interno delle lastre, su disegno, bocciardate con fascia perimetrale di chiusura, sempre in pietra lavica, tutto questo al fine di rendere la pavimentazione meno monotona ed inserire nella pavimentazione dei leggeri segni.

Nell'ambito dei lavori di rifacimento della nuova pavimentazione saranno anche eseguiti lavori di rivisitazione dei sottoservizi presenti nel sottosuolo, nonché prevista l'installazione di nuovi corpi illuminanti, nella fattispecie lanterne, nuovi arredi urbani, e l'allestimento di aree a verde.

Al fine di rendere l'intervento proposto armonioso con il contest circostante, saranno eseguiti anche interventi di ripristino di alcuni tratti delle pavimentazioni dei vicoli e delle strade limitrofe alla piazza. In dettaglio l'intervento conterà nella rimozione dei cubetti in pietra lavica in parte scalzati dalla pavimentazione, e la posa in opera di nuovi cubetti in pietra lavica di dimensioni 6x6x8.

**Relazione Geologica – Geotecnica, idraulica, specialistica**

In conformità al D.M. 11.03.1988 “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione” e successive Circolari Ministeriali attuative, tenuto conto della tipologia dell’intervento che non prevede la rimozione dell’attuale sistema di fondazione in conglomerato cementizio, si rimanda alla fase esecutiva la verifica della necessità di una relazione geologica, che sulla base dei dati di letteratura non sembra necessaria, precisando altresì che l’intervento in progetto non prevederà la costruzione di rilevati.

Considerando che l'intervento in progetto non prevedrà né il dimensionamento di particolari opere idrauliche, né modificazioni dello scorrimento superficiale delle acque, che secondo le naturali pendenze defluiscono verso la viabilità esistente, non si renderà necessario effettuare verifiche idrologiche e idrauliche.

Considerando che l'intervento in progetto non prevedrà realizzazione di nuovi impianti tecnologici, non si renderà necessario effettuare appositi studi e verifiche specialistiche.

Rilievi planoaltimetrici e studi di inserimento urbanistico

Premesso che il presente progetto non prevede la realizzazione di volumi, è stato comunque effettuato un rilievo planoaltimetrico al fine di poter meglio rappresentare lo stato dei luoghi e gestire gli stati di avanzamento e contabilizzazione dei lavori. Considerate che l'intervento interesserà la sola sede stradale, di proprietà comunale, non saranno previsti occupazione di aree private, né espropri.

Studio di impatto ambientale e di fattibilità ambientale

Pur considerando che l'intervento progettuale conterà nella sola rimozione e successive posa in opera di nuova pavimentazione, inclusi interventi atti all'aggiornamento/rinnovo dei sottoservizi presenti, e che l'intervento progettuale in questione è riconducibile ad un intervento di riprogettazione di spazi già esistenti, senza ampliamento aventi caratteristiche di leggera e gradevole fattibilità dal punto di vista ambientale, non presenterà particolari problematiche connesse alla prefattibilità ambientale e preesistenze archeologiche, si rimanda alla fase esecutiva la verifica di necessità di uno studio di impatto ambientale e/o di calcoli delle strutture.

REALIZZAZIONE COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

Il progetto denominato "Sanza, il Borgo dell'Accoglienza" ambisce a istituire sul territorio locale un esempio di Comunità Energetica Rinnovabile, secondo le direttrici di:

- Riduzione dei costi delle bollette
- Contrasto della povertà energetica
- Sviluppo dell'economia locale mantenendo i profitti sul territorio
- Benefici ambientali

La realizzazione degli impianti di generazione elettrica fotovoltaica integrati sulle coperture degli edifici messi a disposizione dai membri della Comunità Energetica e i relativi sistemi di accumulo, rappresentano uno degli interventi chiave nell'ambito del progetto di riqualificazione energetica degli edifici.

L'obiettivo finale è la trasformazione del mercato elettrico a vantaggio della comunità alimentata dagli impianti in oggetto; attraverso la condivisione della energia fotovoltaica, in termini di produzione consumo e gestione, sarà possibile garantire la fornitura di energia elettrica degli aderenti alla Comunità a prezzi migliori di quelli di mercato. Infatti l'Ente locale proponente non solo ridurrà la propria bolletta energetica grazie all'energia auto-consumata ma renderà disponibile l'energia eccedente per la Comunità energetica che, grazie agli incentivi, registrerà una riduzione delle bollette elettriche dei suoi membri. Sulla quota di energia auto-consumata, infatti, non solo non verranno addebitati dal fornitore gli oneri di rete e le imposte ma trattandosi di soggetto non profit, tutta l'energia condivisa e consumata istantaneamente sarà valorizzata al costo e i benefici saranno distribuiti tra i membri.

A partire dalla maggiore disponibilità di energia locale da fonte rinnovabile a un minor costo, l'Amministrazione locale, i cittadini e le imprese avranno l'interesse a migrare i propri consumi energetici dal termico verso l'elettrico, aumentando la quota di energia acquistata a un prezzo più basso e conseguendo una maggiore efficienza energetica a sua volta traducibile in vantaggio economico crescente.

Lo sviluppo di una economia solidale a livello di territorio, fondata sulla produzione di energia rinnovabile, porta con sé la possibilità di contrastare lo spopolamento dell'area oggetto di intervento, creando nuove opportunità di lavoro e favorendo la modernizzazione delle infrastrutture di comunicazione, indispensabili per la gestione della Comunità energetica. Più in generale, ma non meno importante, il coinvolgimento quotidiano dei cittadini in pratiche individuali e collettive che hanno a che fare con l'energia sviluppa nuova consapevolezza e accresce le competenze, migliorando inoltre i processi di partecipazione dei membri della Comunità e dei cittadini.

Con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si intende conciliare l'esigenza di compatibilità paesaggistiche e ambientali con esigenze ambientali in termini di

- nessun inquinamento acustico
- risparmio di combustibile fossile
- produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Impianto Fotovoltaico

Obiettivo prioritario dell'intervento di realizzazione degli impianti fotovoltaici sarà quello di non alterare gli aspetti caratteristici dei fabbricati aventi valore estetico e culturale, assicurandone la godibilità alle generazioni future, con una progettazione definitiva dipendente, nella scelta dei materiali, dalla tipologia edilizia. Gli immobili interessati dall'intervento saranno i seguenti edifici pubblici: Municipio, Scuole e in corrispondenza dell'area camper a realizzarsi secondo quanto descritto nel seguito.

Si adotteranno soluzioni compatibili con le esigenze di tutela architettonica e paesaggistica orientando la scelta progettuale verso una tipologia di impianto di "integrato" con caratteristiche estetiche e tecniche innovative (ad esempio tegole fotovoltaiche o pannelli fotovoltaici colorati per un'integrazione cromatica oltre che architettonica), che assicurano il superamento dei vincoli paesaggistici ed architettonici, grazie alla mitigazione dell'impatto visivo sulle falde di copertura degli edifici disponibili.

Il dimensionamento dell'impianto fotovoltaico connesso alla rete del distributore terrà conto :

- della disponibilità di spazi sui quali installare l'impianto fotovoltaico;
- della disponibilità della fonte solare;
- dei fattori morfologici e ambientali (ombreggiamento e albedo);
- dell'analisi dei carichi e delle sollecitazioni (peso proprio del tetto, peso dei moduli fotovoltaici, neve, vento, ecc..)

Si stima che:

- La potenza di picco dell'impianto, intesa come somma delle potenze dei singoli impianti, individuata sulla base della superficie disponibile in congruenza con i requisiti strutturali, funzionali ed architettonici richiesti dalla installazione stessa e degli attuali consumi di energia elettrica medi, sarà pari dipendente dalla superficie complessiva disponibile per l'installazione di pannelli solari sulle superfici degli edifici oggetto dell'intervento.
- la superficie disponibile alla installazione di pannelli sui tetti degli edifici sia quella descritta nella seguente tabella, in metri quadrati:

	Superficie disponibile [mq]
Comune	20
Scuole	50
Area Camper	80
Totale mq	150

Analisi di producibilità

Mediante l'impiego del software Solargis, sono state eseguite simulazioni mirate a stabilire la producibilità degli impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda il dimensionamento dell'impianto di accumulo, è stato impiegato un rapporto 1:1 rispetto alla capacità del campo fotovoltaico, tenuto conto delle aspettative di consumo, con un profilo di consumo con 2 picchi uno dei quali atteso nelle ore serali.

Input:	
Comune di Sanza [Lat/Lon]:	40.245 / 15.550
Database solare:	PVGIS-SARAH2
Tecnologia FV:	Silicio cristallino
FV installato [kWp]:	1
Perdite di sistema [%]:	14

Output del calcolo:	
Angolo inclinazione [°]:	31 (opt)
Angolo orientamento [°]:	-5 (opt)
Produzione annuale FV [kWh/kWp]:	1.265,34

Produzione annuale FV [kWh/mq]:	270,37
Irraggiamento annuale [kWh/mq]:	1.703,47
Storage [kWh]:	1,00

- La produzione complessiva dell'impianto sarà quindi di 270,37 kWh/mq/anno x 150 mq = 40 555,5 kWh/anno, di cui circa il 80% impiegato in autoconsumi.
- In termini di capacità installata, complessivamente saranno installati, sui vari edifici elencati sopra, circa 34kWp di pannelli fotovoltaici serviti da 34kWh totali si accumulo (Celle a Ioni di Litio).
- La produzione da fonte rinnovabile consentirà la riduzione della dipendenza della Comunità Energetica dai combustibili fossili con una riduzione delle emissioni annue di CO² di circa 21,88 tonnellate/anno, in coerenza con quanto previsto dalle politiche europee, nazionali e regionali.

La stima della produzione è stata ricavata mediante un opportuno programma di calcolo; si tratta di proiezioni basate su dati d'irraggiamento reali.

Il database di radiazione solare utilizzato è il PVGIS, un simulatore, con mappa interattiva, curato dall' ESTI, European Solar Test Installation, laboratorio e centro di ricerca della Commissione Europea sul fotovoltaico. Il simulatore PVGIS restituisce, a detta degli installatori, cifre di produzione da fotovoltaico minori rispetto ai reali dati di produzione registrati empiricamente.

Il simulatore PVGIS è quindi un buon indicatore dell'energia "minima" producibile dagli impianti fotovoltaici. La stima dell'energia prodotta dal sistema fotovoltaico del viadotto è stata calcolata come la somma delle produzioni parziali dei campi.

L'impianto fotovoltaico sarà abbinato ad un sistema di accumulo costituito da batterie di tipo ioni al litio che consentirà di massimizzare l'utilizzo dell'energia prodotta, aumentando la possibilità di autoconsumo fino al 80%.

Il sistema di accumulo installato all'interno del fabbricato tecnologico/(cabina MT/bt) è del tipo con collegamento lato corrente alternata, a monte del contatore di produzione fotovoltaica, definito sistema di accumulo lato post produzione. Esso funzionerà in modo che i carichi degli edifici saranno alimentati in via prioritaria dall'impianto fotovoltaico, in subordine dal sistema di accumulo e come ultima possibilità prelevando energia dalla rete. Il sistema di accumulo previsto è un sistema modulare composto da batterie ricaricabili agli ioni di litio, da un sistema di conversione di potenza bidirezionale e un controllore di livello in grado di svolgere un'ampia gamma di applicazioni. Il sistema è in grado di lavorare in ambienti con temperature comprese tra +10°C e +30°C grazie al sistema di condizionamento attivo integrato.

La configurazione elettrica adottata nel presente progetto per il funzionamento dell'impianto, consentirà al committente, attraverso il meccanismo dell'autoconsumo, di poter beneficiare dell'intera produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico per poter far fronte ai propri fabbisogni elettrici. L'impianto fotovoltaico installato sarà inclinato sulla superficie della copertura dell'edificio, con un impatto estetico minimo per l'impiego di tecnologie integrate a basso impatto visivo. Lo spessore del modulo unito a quello della struttura di supporto che emergerà dalla superficie esistente verrà ridotto al minimo facendo sì che il campo fotovoltaico non andrà ad inficiare con le caratteristiche estetiche e la funzionalità dell'involucro architettonico esistente.

Al fine di ottenere un buon compromesso tra la potenza installabile e la captazione della radiazione solare e di conseguenza la maggiore produzione di energia elettrica, i moduli fotovoltaici saranno installati per quanto possibile con un'esposizione favorevole verso sud sud-est ed inclinazione rispetto al piano orizzontale.

L'installazione di tipo "integrato" prevede l'impiego di moduli fotovoltaici di tipo monocristallino (per la maggior efficienza rispetto alle altre tipologie e per la durata media di venticinque anni con perdite di rendimento minori di 1% l'anno) che saranno installati su struttura di supporto in alluminio estruso e ganci in acciaio inox, a garanzia della durata nel tempo, della resistenza alla corrosione e agli agenti atmosferici e un peso contenuto.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato in bassa tensione alla rete di distribuzione dell'energia, immettendo nella stessa l'energia prodotta in eccesso e continuando ad utilizzare l'energia del distributore necessaria in

quanto eccedente la produzione dell'impianto fotovoltaico. L'impianto sarà "allacciato alla rete elettrica di utente in bassa tensione 230V a valle del dispositivo generale della rete utente (interruttore generale - IG - interno quadro generale). L'impianto dovrà essere installato in modo da non alterare le condizioni di protezione e sicurezza dell'impianto elettrico attualmente esistente ed asservito all'unità oggetto di intervento.

Per quanto riguarda la scelta ed il dimensionamento dei principali componenti elettrici si terrà conto di problematiche sia di tipo ambientale che elettrico. Tutti i componenti saranno conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive norme di riferimento ad essi applicabili e saranno scelti in modo da non causare effetti nocivi sugli altri componenti né sulla rete di distribuzione esistente oltre che, ovviamente, alle persone, o all'ambiente. L'impianto sarà conforme alle norme applicabili CEI, EC, UNI e ISO vigenti.

Ogni impianto fotovoltaico, in aderenza alle prescrizioni fornite dalle norme vigenti, si comporrà dei seguenti elementi:

- campo fotovoltaico;
- quadro di campo QDC
- gruppo di condizionamento e controllo della potenza (inverter);
- quadro di interfaccia QAC (dispositivo di interfaccia).

I moduli fotovoltaici dovranno essere ancorati alla copertura mediante una struttura metallica di sostegno adeguata. La realizzazione di tale struttura dovrà essere effettuata in modo tale da garantire la maggior compatibilità possibile con i materiali della struttura portante del manto di copertura.

Il gruppo di condizionamento e controllo della potenza sarà costituito dall'apparecchiatura di conversione DC/AC (inverter) e sarà completo delle protezioni lato DC e lato AC, nonché del sistema di interfaccia verso la rete.

Alcuni dei dispositivi di protezione saranno interne all'inverter stesso, altre saranno alloggiare nei quadri elettrici.

Particolare attenzione è stata prestata alla definizione:

- delle caratteristiche di moduli costituenti il campo fotovoltaico;
- delle modalità di collegamento degli stessi;
- delle caratteristiche del gruppo di conversione DC/AC;
- delle caratteristiche delle protezioni lato DC e lato AC;
- delle caratteristiche del dispositivo di protezione lato rete per gestire in sicurezza la connessione alla rete di distribuzione ed alle utenze interne.

L'impianto elettrico al quale ci si conetterà ciascun campo fotovoltaico:

- dovrà essere dotato di impianto TT;
- dovrà essere dotato di impianto di protezione esterno contro scariche atmosferiche (LPS);
- gli edifici di ubicazione dei campi fotovoltaici e relative strutture di sostegno dovranno essere dotati di impianto di protezione esterno contro scariche atmosferiche (LPS);

Il quadro DC, l'inverter, il dispositivo di interfaccia ed il quadro lato AC saranno installati in prossimità dell'impianto direttamente nel sottotetto per evitare il trasporto dell'energia in corrente continua diminuendo così le perdite.

Il contatore di energia attiva generata dall'impianto fotovoltaico e gli altri componenti ausiliari saranno installati all'interno di locale dedicato come riportato negli elaborati grafici.

Le apparecchiature saranno installate in condizioni di riparo da eventuali agenti atmosferici, sollecitazioni meccaniche, termiche e chimiche (grado di protezione componenti non inferiore a IP55).

L'impianto provvederà a coprire parzialmente il fabbisogno energetico dell'unità cui sarà asservito.

Criteri di dimensionamento

Per il dimensionamento degli impianti fotovoltaici verranno rispettate le seguenti condizioni:

- in fase di avvio dell'impianto fotovoltaico, il rapporto fra l'energia o la potenza prodotta in corrente alternata e l'energia o la potenza producibile in corrente alternata (determinata in funzione dell'irraggiamento solare incidente sul piano dei moduli, della potenza nominale dell'impianto e della temperatura di funzionamento dei moduli) sia almeno superiore a 0 - 78 nel caso di utilizzo di inverter di potenza fino a 20 kW e 0,8 nel caso di utilizzo di inverter di potenza superiore, nel rispetto delle condizioni di misura e dei metodi di calcolo descritti nella medesima Guida CEI 82-25-.

- Non sarà ammesso il parallelo di stringhe non perfettamente identiche tra loro per esposizione, e/o marca, e/o modello, e/o numero dei moduli impiegati. Ciascun modulo, infine, sarà dotato di diodo di by-pass.
- Sarà sempre rilevabile l'energia prodotta (cumulata) e le relative ore di funzionamento. La valutazione della risorsa solare disponibile è stata effettuata in base alla Norma UNI 10349, prendendo come riferimento la località che dispone dei dati storici di radiazione solare nelle immediate vicinanze di Sanza.

Per quanto possibile l'impianto avrà un orientamento di 31° (azimut) rispetto al sud ed avrà un'inclinazione rispetto all'orizzontale di -5° (tilt). La produzione di energia può essere condizionata da alcuni fattori di orientamento-ombreggiamento che determinano una riduzione della radiazione solare.

I moduli utilizzati saranno del tipo Silicio policristallino con una vita utile stimata di oltre 20 anni e degradazione della produzione dovuta ad invecchiamento di circa 0,5% annuo.

La linea elettrica proveniente dai moduli fotovoltaici sarà messa a terra mediante appositi scaricatori di sovratensione con indicazione ottica di fuori servizio, al fine di garantire la protezione dalle scariche di origine atmosferica.

I gruppi di conversione c.c./c.a. utilizzati saranno idonei in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili.

I valori della tensione e della corrente di ingresso di queste apparecchiature saranno compatibili con quelli del rispettivo campo fotovoltaico, mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita saranno compatibili con quelli della rete alla quale verrà connesso l'impianto.

Componenti del sistema

Ogni impianto di generazione da pannelli fotovoltaici, con accumulo, sarà composto dai seguenti componenti:

Descrizione	UM	Q.tà
Solar battery Kit generator 3,90kWp PV array and 4kWh battery storage (net roof area required 20 sqm)	Kit	1
1.1 Hybrid solar inverter_ABB REACT2-UNO-3.6-TL - S/N: 1930120245	Unit	1
1.2 Enegy meter_ABB REACT-MTR-1PH - S/N: 2015120853	Unit	1
1.3 Lithium Battery 4kWh_ABB REACT2-BATT - S/N: 1937125004	Unit	1
1.4 Protection Strings panel board - Cod. 7851018PSC	Unit	1
1.5 Fusibile 10x38 gPV 12A 1000Vdc_Cod. 1465012	Unit	2
1.6 Aluminium structure for PV modules fixing to the roof	Kit	1
1.7 PV Modules 390Wp	Unit	10

Mentre si assume che tutti gli altri impianti fotovoltaici saranno connessi alla stessa cabina elettrica, l'impianto all'area di parcheggio sarà in particolare a servizio delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici.

Nella fattispecie, si è utilizzato un sistema avente 4kWp di capacità e 4 kWh di storage, per determinare un costo per metro quadro dell'intero sistema, per un costo complessivo del sistema di 300.000 Euro, 34kWp capacità del sistema con 34kWh di accumulo.

REALIZZAZIONE SISTEMA DI TRASPORTO INTEGRATO

L'intervento si inquadra nel più ampio piano del Comune di Sanza per la realizzazione di un sistema di trasporto integrato, effettuato con mezzi ecologici (elettrici) che garantiranno lo spostamento dalla stazione ferroviaria Alta Velocità di Salerno; dalla stazione di prossima realizzazione Alta velocità nel Vallo di Diano; dalla stazione ferroviaria di Sapri; dall'aeroporto Capodichino di Napoli; dall'aeroporto Salerno "Costa d'Amalfi", con il Borgo. Inoltre lo stesso servizio sarà fruibile anche per gli itinerari turistici e per i servizi collegati con il sistema dei beni culturali dell'area Vallo di Diano, dalla Certosa di San Lorenzo a Padula al Parco Archeologico di Paestum nella Piana del Sele. Il servizio contemplerà anche il collegamento

con la costa cilentana, per la fruibilità turistica da parte dei visitatori del Borgo con le mete del turismo balneare.

La rete di collegamenti potrà essere gestita con minibus elettrici, con dimensioni contenute, per agevolare le manovre in strade strette grazie alle sue dimensioni compatte, in modo che la rete di trasporti può accedere ad ogni punto della città.

L'indagine di mercato effettuata ha individuato la disponibilità di mezzi con autonomia di 210 chilometri, con la capienza fino a 25 passeggeri, con lunghezza del mezzo non superiore a 5,8 metri lineari. L'indagine ha riguardato anche l'efficacia del servizio. I mezzi individuati hanno una capacità di ricarica sia in AC che in DC, con batterie di 44kWh che possono essere caricate fino all'80% della capacità in 55 minuti con un caricabatterie rapido.

Il sistema di trasporto integrato prevede anche un servizio di car-sharing, la forma di noleggio che permette di usufruire del veicolo per breve tempo, pagando per l'uso effettivo. L'auto elettrica potrà essere prelevata e poi riconsegnata in qualsiasi punto del Borgo nelle aree previste dal servizio. Il sistema car sharing elettrico è di basso impatto ambientale, perché realizzato con veicoli elettrici di piccole dimensioni, e rappresenta una sfida di sostenibilità ambientale ed economica.

Nel seguito viene descritto il progetto di realizzazione dell'infrastruttura di ricarica e dei relativi stalli dedicati alla sosta di veicoli puramente elettrici, nonché dei veicoli elettrici e di quanto altro sia necessario per la realizzazione di adeguate strutture per l'implementazione di un servizio di car-sharing.

Descrizione	Quantità
Fornitura, posa in opera e messa in esercizio di stalli con colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, incluso sistema di monitoraggio e software di gestione del parco veicoli, incluso piattaforma vending per servizio di car-sharing	8
Fornitura di N. 4 mini-car elettrica Autonomia minima 300 km – min 80kW potenza batteria	2
Fornitura di N. 1 mini-bus elettrico 16 posti	1

Indirizzi progettuali per l'implementazione del progetto

Il progetto prevederà l'installazione di N. 8 colonnine di ricarica della tipologia Medium power (Quick charging) e più precisamente colonnine da 22 Kw alimentate, a corrente alternata trifase, rispondenti a tutte le indicazioni tecniche (modi, prese, ecc.) previste dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento (L. 134/12, PNIRE, Direttiva 94/2014, D.lgs. 257/16).

Il processo di ricarica sarà del tipo "Mode 3" - slow or fast charging con uno specifico EV socket-outlet dotato di funzioni di controllo e protezione ed installato secondo lo standard fissato dalla Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC) che ha definito 4 metodi di ricarica delle Auto elettriche (EV) (vedi CEI EN 61851-1 Ed.2 - Electric vehicle conductive charging system, Part 1: General requirements).



Figura 20_Modalità di ricarica

Nello specifico, l'infrastruttura sarà costituita da una stazione di ricarica verticale con potenza erogabile massima pari a 22 kW ed alimentazione 400 V trifase con neutro.

Ogni colonnina per la ricarica elettrica dei veicoli sarà dotata di almeno due prese:

	Tipo 2: IEC 62196-2 – single and three phase vehicle coupler - reflecting the VDE-AR-E 2623-2-2 plug specifications) - 32 A - 400Vac– 22kW – IP54 e 63A (trifase 400V).
	Tipo CCS (Combined Charging System o Combo2) Questo connettore ha il vantaggio di integrare sia la ricarica lenta in AC, sia la veloce in DC attraverso un'unica presa lato veicolo. La presa AC è di fatto costituita dal Tipo2, integrando due contatti per la DC in basso. Tale sistema è adottato dalle case automobilistiche europee e si sta attestando come standard per le ricariche di alta potenza (dai 50kW in su) in europa e America.

Figura 21_ Tipologia di connettori e prese

Tutte le prese dovranno essere di tipologia simile a “Yazaki”, “Mennekes” e “Scame”.

La colonnina di ricarica dovrà essere compatibile con tutti i veicoli elettrici presenti sul mercato che ricaricano in corrente alternata. Il prodotto dovrà essere interoperabile e multivendor, per permettere a tutti i clienti di accedere ad essa pur avendo contratti con altri venditori di energia attraverso sistemi di pagamento digitali che non richiedono la sottoscrizione di un contratto con il venditore di energia.

La colonnina dovrà essere dotata di:

- sistemi che indichino lo stato di funzionamento della colonnina;
- il/i display che fornisca/no all'utente le istruzioni su come effettuare la ricarica e visualizzi le informazioni relative alla ricarica in corso;
- lettore RFID;
- lettore carta di credito;
- apparato/software compatibile con applicazioni per sistemi operativi mobili (android, ios, ecc.).

Per quanto concerne la comunicazione tra la vettura e l'infrastruttura di ricarica lo standard è IEC 61851-1. Tale dispositivo prevede un'elettronica di controllo che utilizza un sistema di comunicazione “universale” tra la stazione ed il veicolo attraverso un circuito PWM (Pulse width Modulation).

Il funzionamento del circuito PWM è descritto nell'allegato A della norma IEC/EN 61851-1 e provvede alla comunicazione tra stazione di ricarica e veicolo elettrico: la stazione comunica al veicolo la disponibilità di rete attraverso un segnale modulato in frequenza, il veicolo adatta il carico restituendo il proprio stato attraverso un valore in tensione. Nel caso di veicoli sprovvisti di PWM, il circuito funziona in modo semplificato misurando il solo valore di resistenza di terra limitando la corrente di carica a 16 A. Nell'allegato informativo B.5 della norma IEC/EN 61851-1 è descritto il funzionamento del “resistor conding” per la determinazione della taglia del cavo.

In funzione della portata viene inserita una resistenza tra il contatto PP e la terra il cui valore identifica la taglia del cavo. Il circuito PWM provvede poi a controllare che la corrente di carica non sia superiore a quella massima prelevabile.

Le colonnine dovranno essere collegate ad un server a mezzo apposita rete (LAN, WLAN, ADSL, ecc.). Le stazioni dovranno essere dotate di un sistema di interfaccia GSM/GPRS, o altro sistema, per il collegamento tra loro e ad un server locale il cui accesso è esclusivo dell'amministratore delle stazioni.

Il server oltre a fungere da concentratore di dati, contiene il software con il quale è possibile la gestione degli utenti, il monitoraggio e la configurazione delle stazioni, la contabilizzazione dei consumi, ecc.

Attraverso il programmatore di card e degli altri dispositivi, l'amministratore può condizionare la ricarica (tempo determinato, numero di accessi). Se necessarie saranno fornite le licenze del software di gestione, corredati della periferica per la programmazione di card e degli altri dispositivi, da installare presso postazioni client periferiche rispetto al server di sistema.

In alternativa a tale configurazione le stazioni di ricarica potranno comunicare con la suddetta interfaccia GSM/GPRS, o altro sistema, direttamente con un web server, di cui la stazione appaltante non è proprietaria ma, al quale può accedere in qualità di amministratore delle stazioni di ricarica. Attraverso il web server è possibile la gestione degli utenti, il monitoraggio e la configurazione delle stazioni, la contabilizzazione dei consumi, ecc. L'accesso al web server deve inoltre essere possibile anche da parte degli utenti, limitatamente al proprio account.

In entrambi i casi l'amministratore delle stazioni deve poter visualizzare in tempo reale:

- lo stato del sistema (colonnina libera, occupata, in funzione, ed altri stati);
- registrare i consumi;
- estrarre report sull'utilizzo delle colonnine e loro disponibilità;
- visualizzare gli allarmi, gli allarmi in particolare devono anche essere inviati tramite mail e/o sms all'amministratore.

La colonnina prevista dovrebbe permettere di ricaricare 2 veicoli elettrici contemporaneamente, erogando simultaneamente su entrambe le prese fino ad un massimo di 44 kW complessivi.

La forma e le caratteristiche ergonomiche della colonnina dovranno permettere un semplice inserimento della stessa nell'arredo urbano delle città e consentono una semplice visualizzazione delle informazioni sulla ricarica.

Al fine di garantire una buona visibilità delle informazioni sulla ricarica nelle ore notturne o nelle ore diurne con scarsa visibilità, le colonnine di ricarica dovranno essere dotate di:

un display con retroilluminazione e vetro protettivo;

sistema di segnalazione a led per identificare meglio le stazioni di ricarica ed individuare le prese anche di notte ed in condizioni di scarsa visibilità.

La posizione degli stalli dedicati alla ricarica elettrica sarà prevista nell'ambito delle aree destinate a parcheggio esistenti, in relazione alla vicinanza alla rete di distribuzione elettrica esistente per minimizzare l'impatto degli scavi e del relativo cantiere sulla circolazione stradale.

Lo schema utilizzato per l'organizzazione dei parcheggi, in tutti i casi previsti in progetto, prevederà il posizionamento della colonnina a livello della strada al centro dei due stalli. Tale soluzione permetterà, infatti, una mobilità più agevolata anche per utenti con disabilità, ai quali – ove possibile - viene dedicata una rampa di accesso che collega il marciapiede all'area di ricarica.

Lo studio per l'abbattimento delle barriere architettoniche dovrà rispettare i criteri stabiliti nella normativa di riferimento - Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la facilità di visitare gli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

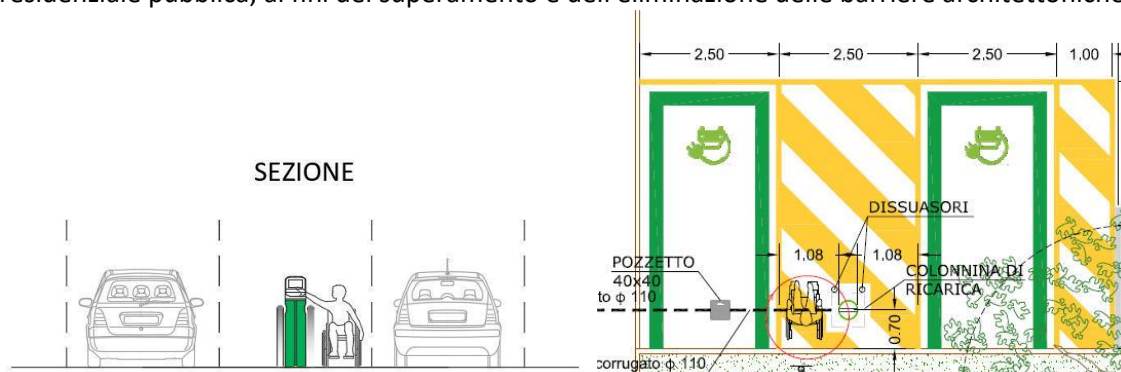


Figura 22 Esempio di disposizione del tipo a "pettine"

Ogni automezzo che deve effettuare l'operazione di ricarica parcheggia in un apposito spazio, effettua una manovra ben definita e specifica in funzione della posizione rispetto alla presa di ricarica.

Alcuni automezzi presentano la presa nella parte anteriore, destra o sinistra, altri nella parte posteriore, normalmente a sinistra.

Le aree di sosta in progetto saranno delimitate da segnaletica orizzontale di colore giallo secondo quanto previsto dall'Art. 40 del codice della strada per le strisce di delimitazione per la sosta riservata, attorniate internamente da una fascia di colore verde.

In prossimità dell'area sarà presente un divieto di fermata per veicoli non elettrici e non in ricarica, opportunamente indicato con segnaletica verticale.

La segnaletica orizzontale e verticale dovrà essere uniformata agli stalli già presenti.

In ultimo, per evitare che la colonnina possa essere oggetto di urto da parte dei veicoli durante la manovra di parcheggio, dovranno essere installati appositi dissuasori, la cui forma e caratteristiche dovranno essere consoni all'inserimento del contesto urbanistico.

Le colonnine dovranno essere installate su basamento in calcestruzzo armato gettato in opera di dimensioni consoni alle dimensioni della colonnina proposta, e in prossimità del basamento dovrà essere predisposto un pozzetto aventi dimensioni minime di 40 x 40 x 40 cm per l'alloggiamento del picchetto dispersore facente parte dell'impianto di messa a terra.

Oltre alla colonnina, dovrà essere previsto l'installazione di un armadio stradale all'interno del quale verranno collocati il gruppo di misura e l'interruttore automatico di protezione dalle sovracorrenti e dai contatti indiretti della linea di alimentazione della colonnina.

La dimensione dell'armadio stradale dovrà essere tale da garantire l'installazione di tutta la componentistica necessaria al corretto cablaggio, di tutti gli apparati necessari al normale funzionamento della colonnina, e dovrà essere installato su idoneo basamento in calcestruzzo, che dovrà innalzarsi minimo 25 cm dal piano campagna per una più comoda fase di installazione ed anche per proteggere l'armadio da urti estranei.

Al fine di consentire l'allaccio alla rete elettrica, dovrà essere predisposto un ulteriore armadietto stradale per l'alloggiamento del sezionatore di linea, nel rispetto delle indicazioni fornite dal distributore. Tale ulteriore armadietto, dovrà essere predisposto affiancato all'armadio stradale contenente il contatore, per utilizzare al meglio gli spazi circostanti e non essere di ingombro.

Per i cablaggi necessari dovranno essere predisposti idonei cavidotti interrati il cui dimensionamento dovrà rispettare le normative vigenti in materia.

Considerando che la carica conduttiva dei veicoli sarà effettuata in ambienti aperti a terzi, il modo di ricarica dovrà prevedere il collegamento diretto del veicolo elettrico alla rete CA di alimentazione utilizzando apparecchiature di alimentazione dedicate. La norma internazionale CEI EN 61851-1 richiede un contatto pilota di controllo tra il sistema di alimentazione e il veicolo elettrico con le seguenti funzioni:

- inserimento dei connettori
- continuità del conduttore di protezione
- funzione di controllo attiva.

Il protocollo di comunicazione tra infrastruttura di ricarica e mezzo elettrico sulla ricarica in corrente alternata non prevede la comunicazione del livello di carica della batteria sul mezzo; informazione invece prevista nella Come noto le norme tecniche relative agli impianti elettrici sono realizzate a livello internazionale, per competenza, dall'International Electrotechnical Commission IEC, con sede a Ginevra, che ha il compito di preparare norme di sicurezza destinate ai paesi membri, fra i quali sono comprese tutte le nazioni industrialmente sviluppate.

I paesi, che come il nostro fanno parte della Comunità Economica Europea, aderiscono al CENELEC (Comité européen de normalisation en électronique et en électrotechnique) responsabile della normalizzazione europea nell'area dell'ingegneria elettrica, che ha, quale scopo principale, quello di fare adottare dai paesi membri le Norme internazionali IEC o di concordare modifiche comuni.

Le norme armonizzate sono pubblicate in sede internazionale dall'IEC ed in sede Europea dal CENELEC, sotto forma di documenti HD (Harmonization Document) o EN (European Standard) e recepite e diffuse nel nostro paese dal CEI.

Nel settore della infrastruttura di ricarica di veicoli elettrici sono particolarmente importanti, costituendo il riferimento tecnico principale le Norme CEI, fra cui alcune delle principali sono:

CEI EN 61851-1	Sistema di ricarica conduttiva dei veicoli elettrici – Parte 1: Prescrizioni generali
CEI EN 61851-22	Ricarica conduttiva dei veicoli elettrici Parte 22: Stazioni di ricarica in c.a. per veicoli elettrici
CEI EN 61851-23	Carica conduttiva dei veicoli elettrici Parte 23: Stazione di carica in c.c. dei veicoli elettrici
CEI EN 61851-24	Carica conduttiva dei veicoli elettrici Parte 24: Comunicazione digitale tra stazione di carica in c.c. e veicolo elettrico per il controllo della carica
CEI 64-8/7 che recepisce la IEC 60364-7 e sue varianti	Impianti elettrici utilizzatori di bassa tensione (fino a 1000 V in c.a. e a 1500 V in c.c.) variante V1 - Parte 7, Sezione 722 – Alimentazione dei veicoli elettrici.

In quanto al tema relativo alla prevenzione incendi e alla sicurezza, il riferimento in tal senso è la Circolare n. 2/201 “Linee guida per l’installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici” emessa dal Dipartimento dei Vigili del fuoco, e la Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica che prende in esame la valutazione del possibile rischio di incendio e/o di esplosione connesso alle infrastrutture di ricarica, installate sia in ambito pubblico che in ambito privato, ma a maggior ragione se installate nell’ambito di attività soggette al controllo da parte dei vigili del fuoco (D.P.R. 151/11).

Nella valutazione del rischio incendio e/o di esplosione devono essere tenute in considerazione che alcune tipologie di batterie (esempio le batterie agli ioni di litio o polimeri di litio) non emettono gas durante la fase di ricarica. Gli elementi che costituiscono il sistema di ricarica dei veicoli elettrici devono essere progettati, realizzati e mantenuti nel rispetto della regola dell’arte. In particolare, si considerano a regola dell’arte le stazioni di ricarica e i sistemi di connessione per veicoli elettrici che risultino conformi alle Norme CEI 64-8 parte 7, sezione 722, norme serie CEI EN 61851 e Norme serie CEI EN 62196.

Gli obiettivi di sicurezza antincendio, ai fini della prevenzione incendi, indicati nella circolare per le infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici sono i seguenti:

- limitare la probabilità di costituire causa di incendio o di esplosione;
- limitare la propagazione di un incendio all’interno degli ambienti di installazione e contigui;
- non rendere inefficaci le altre misure antincendio, con particolare riferimento agli elementi di compartimentazione, qualora presenti;
- consentire agli occupanti di lasciare gli ambienti in condizione di sicurezza;
- consentire alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- essere disattivabili, o altrimenti gestibili, a seguito di incendio.

Si tratta di obiettivi raggiungibili con una serie di indicazioni riportate nella circolare, fra le quali ovviamente la realizzazione a regola d’arte degli impianti, l’adozione di un dispositivo di comando di sgancio di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile anche agli operatori di soccorso, che determini il sezionamento dell’impianto elettrico nei confronti di tutte le sorgenti di alimentazione, l’aumento degli estintori portatili, idonei all’uso su impianti o apparecchi elettrici in tensione, in aggiunta a quelli già previsti, la presenza di idonea cartellonistica atta ad indicare la presenza di una “stazione di ricarica per veicoli elettrici”. Qualora le infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici vengano installate in autorimesse pubbliche, dovrà essere predisposta una unica zona/area in cui prevedere il loro posizionamento, con particolare cura nella scelta del piano nel caso di autorimesse pluripiano.

L'utilizzo delle colonnine è consentito agli utenti abilitati al servizio mediante smartcard personale con tecnologia contactless, tramite carta di credito e applicazioni per sistemi operativi mobili (android, ios, ecc.). Le colonnine dovranno rimanere in funzione 24 ore su 24, senza la presenza nelle stazioni di personale lavorativo dedicato. A seguito di identificazione dell'utente abilitato, il sistema provvederà automaticamente a conteggiare il tempo di ricarica e l'energia erogata e ad addebitare il costo della ricarica sulla smartcard o sugli altri sistemi di pagamento previsti. L'utente che effettua le operazioni di ricarica è esonerato dal pagamento della sosta.

Ognuna delle stazioni di ricarica, dovrà essere affiancata da apposita cartellonistica (pannello) informativa contenente l'ubicazione di tutte le stazioni della rete di ricarica, le regole di utilizzo ed ogni altra informazione utile per l'utente.

La qualità progettuale ed esecutiva degli impianti informativi, sia per quanto riguarda la struttura che la grafica, dovrà essere curata con particolare attenzione al fine di garantire l'integrazione di tali elementi nell'ambiente urbano e di migliorare l'immagine della città, tenendo, altresì, presente la solidità e la durevolezza nonché la facilità di pulizia e di manutenzione degli elementi stessi.

La cartellonistica informativa deve essere realizzata con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici; devono avere sagoma regolare ed in ogni caso non ingenerare confusione con la segnaletica stradale.

Le strutture di sostegno devono essere calcolate per resistere alla spinta del vento e degli altri agenti atmosferici, saldamente realizzate ed ancorate sia al suolo che tra i singoli elementi.

AREA CAMPER (attigua al Monastero): RIFUNZIONALIZZAZIONE AREA ESTERNA

La presente proposta progettuale contempla la realizzazione di un'area per la sosta dei camper, a servizio pertanto dei turisti "en plein air" che decideranno di visitare il Borgo di Sanza pernottando nelle proprie "strutture mobili".

L'area individuata per la realizzazione dell'intervento è situata all'ingresso del paese, sulla SS 517 Bussentina, in corrispondenza di un terreno di proprietà comunale di estensione di poco inferiore ai 5.000mq e attualmente in disuso.



Figura 23 - Inquadramento area camper

L'area potrà ospitare n°12 camper con piazzole di stazionamento dedicate e sarà attrezzata con tutti gli impianti e le dotazioni necessarie.

In particolare, l'area sarà dotata di adeguata struttura autoigienizzante per lo scarico fognario, mentre le piazzole di sosta saranno dotate di allacciamento idrico ed elettrico mediante colonnine multifunzione (in ragione di una colonnina per due stalli).

Gli stalli saranno realizzati con pavimentazione permeabile (es. "prato armato") per permettere un adeguato drenaggio ed evitare l'allagamento delle piazzole.

Al fine di contenere il rumore causato dalla presenza della strada, verranno messi a dimora delle alberature ed una siepe per delimitare la zona e formare un'adeguata barriera visiva e antirumore. Verrà messo a dimora anche un albero ogni area verde separante gli stalli sia con funzione delimitatrice degli stessi sia con funzione ombreggiante.

L'area sarà adeguatamente illuminata con impianto di illuminazione a LED.

Verrà ricavata un'apposita piazzola per il conferimento dei rifiuti, dotato di recipienti per la raccolta differenziata e verrà installata apposita cartellonistica turistica multilingue.

Sarà, inoltre, edificata una piccola costruzione destinata a box per servizi igienici a servizio dell'area, collegata allo scarico fognario autoigienizzante.

L'area camper sarà, inoltre, dotata di impianto di fitodepurazione delle acque reflue.

Particolare attenzione sarà rivolta anche al risparmio idrico, con la realizzazione di un unico impianto di captazione e riciclo delle acque meteoriche, che raccoglierà le acque defluenti sulla copertura del box servizi igienici e in corrispondenza delle aree pavimentate e alimenterà sia l'impianto di scarico dei servizi sia l'impianto di irrigazione del verde, consentendo, quindi, cospicui risparmi e evitando sprechi di risorsa idrica.

Una porzione del lotto sarà anche destinata a punto di arrivo e partenza dei mezzi di trasporto elettrici da e verso il centro urbano, sia per i bus che per il servizio di car renting/sharing. Pertanto, saranno messe in opera n°2 colonnine di ricarica dei veicoli, alimentate da pannelli fotovoltaici con sistema di accumulo, installati su pensilina.

L'area a verde sarà anche dotata di viabilità interna pedonale e di un parco attrezzato con elementi di arredo urbano (panchine, tavolini, gazebo, cestini, giochi per bambini, etc.).

SENTIERISTICA E AREE DI SOSTA: INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI SENTIERI E DEI PERCORSI NATURALISTICI

È prevista la riqualificazione ambientale della sentieristica e relativa area di sosta, da realizzarsi attraverso il recupero dei sentieri naturalistici e la creazione di percorsi didattico-educativo al fine di recuperare e valorizzare in termini di pubblica utilità i corsi d'acqua e le aree naturalistiche, mirando al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale creando uno spazio di aggregazione nel verde.

Il progetto, oltre a prevedere il recupero dei sentieri con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, prevederà anche la realizzazione di percorsi attrezzati che consentiranno di passeggiare, fare esercizi, escursioni, o di praticare attività sportive strettamente legate allo sfruttamento dei corsi d'acqua esistenti.

Il progetto prevederà in linea di massima la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, quali gradonate, cunette per il deflusso delle acque di scolo, ponti di attraversamento in legno, gabbionate, pulizia spondale e dell'alvei dei corsi d'acqua, nonché opere di rinverdimento delle fasce ripariali con specie vegetali autoctone.

Gli obiettivi generali

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti due principali obiettivi:

- promuovere una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse ambientali ai fini di valorizzare attività culturali, sportive e di tutela del territorio
- favorire un processo di conoscenza e fruizione del territorio cittadino, soprattutto presso le nuove generazioni, in particolare presso le popolazioni scolastiche.

Si ritiene fortemente che tale attività progettuale possa inserirsi perfettamente negli obiettivi delle Amministrazioni Pubbliche, volte al mantenimento ed accrescimento della valenza ambientale, nonché alla conoscenza di aree purtroppo, spesso dimenticate e non fruite del territorio, prefiggendosi di raggiungere l'ambizioso obiettivo di dar vita ad un tavolo progettuale in cui i diversi attori sociali, a diverso titolo coinvolti lavorino per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Analisi della fattibilità generale dell'intervento

Gli interventi proposti dal progetto, interessando aree naturalistiche in genere sono assoggettate a specifici vincoli di natura ambientale, saranno soggetti ai seguenti pareri e autorizzazioni degli Enti atti alla tutela di dette aree, quali, a solo titolo esemplificativo:

- a) Parere/Autorizzazione dell'organo Regionale;
- b) Parere/Autorizzazione dell'organo Regionale della Comunità Montana;
- c) Parere/Autorizzazione dell'organo Comunale
- d) Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 e seguenti Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali approvato con D.Leg.vo 22.01.2004 n. 22;
- e) Parere/Autorizzazione di Ente Parco Nazionale;
- f) Parere/Autorizzazione dell'Autorità di Bacino;

Salvo ulteriori pareri ed autorizzazioni che si dovessero rendere necessari in fase di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo.

Ai fini urbanistici, considerato che le aree fluviali su cui intervenire appartengono al demanio idrico nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 1 lett. b del

D.P.R. 6.6.2001 n. 380 e s.m.i., gli interventi da realizzare, essendo "opere pubbliche insistenti su aree del demanio dello Stato e opere pubbliche di interesse statale", sono soggetti all'accertamento di conformità urbanistica ex D.P.R. 18.4.1994 n. 383.

Descrizione dell'intervento

Il ripristino dei sentieri, la creazione di percorsi didattico-educativo attrezzato si propone di contrastare, l'ostacolo allo sviluppo delle attività di fruizione turistico-ricreativa o ludico-sportiva legate all'ambiente naturalistico, dovuto all'abbandono delle terre coltivate e conseguente degrado dei sentieri e delle aree limitrofe ai corsi d'acqua. Tali considerazioni hanno portato allo studio progettuale proposto.

La scelta dei luoghi di intervento dovrà scaturire da una verifica operativa, attuata con una serie di escursioni e rilievi dei sentieri e dei corsi d'acqua presenti nel territorio, atti anche alla riscoperta di veri e propri esempi di archeologia industriale legati all'uso delle aree oggetto di intervento.

L'ipotesi progettuale prevederebbe interventi di riqualificazione così suddivisi:

1. Ripristino e realizzazione di sentieri naturalistici attrezzati lungo le sponde dei corsi d'acqua (con la realizzazione anche di ponti di attraversamento in legno) finalizzati al recupero delle sponde con interventi di ingegneria naturalistica, al fine della fruizione didattica e ludico-sportiva con particolare riguardo alla conoscenza del patrimonio archeoindustriale e floro-faunistico legate ai corsi d'acqua, che potrebbe includere anche l'apertura sugli stessi, di una eventuale navigazione turistica, quali raft o canoa. Gli interventi dovranno essere attuati mediante l'impiego di tecniche e materiali atti a garantire le condizioni di massima sicurezza per l'accessibilità ai corsi d'acqua ad un'utenza quanto mai ampia ed eterogenea. Inoltre, con l'adozione di opportuni accorgimenti nei punti di imbarco e sbarco, gli itinerari potrebbero essere resi agibili a persone diversamente abili.

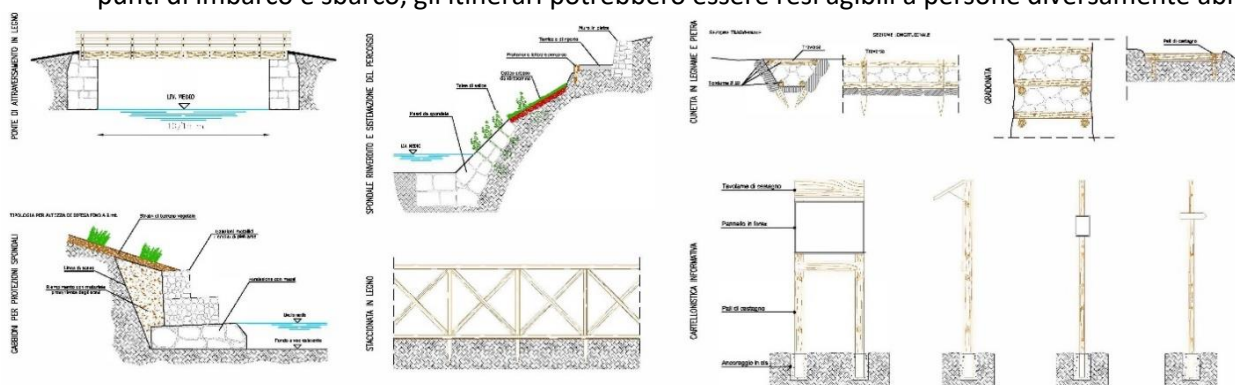


Figura 24 Esempi di ingegneria naturalistica

2. Gli interventi sopra brevemente descritti, insieme alle attività di di sorveglianza e controllo svolti sui luoghi d'intervento, consentirebbe infatti di garantire i livelli operativi previsti ai punti seguenti:
 - a. visite guidate presso i corsi d'acqua;
 - b. attività didattico-educativa mirata all'ambiente naturalistico;
 - c. realizzazione di un sistema integrato di sentieri d'acqua e di terra, allestimento dei punti di imbarco/sbarco ed aree di sosta;
 - d. attività informativa;
 - e. organizzazione di un raduno di canoa e rafting turistico-amatoriale;
 - f. realizzazione di una mostra permanente sulle caratteristiche storico-naturali.

L'ipotesi progettuale prende quindi in considerazione un eventuale allestimento e gestione di un centro canoa da parte delle associazioni locali, offrendo alla cittadinanza ed ai comuni limitrofi una serie di servizi sportivi legati alla pratica di attività ludico-sportive d'acqua. Le moderne tecnologie didattico-sportive, applicate alle diverse specialità di canoa (amatoriali ed agonistiche) consentirebbero infatti l'approccio ad un'ampia fascia di utenza, dal bambino all'anziano, dall'atleta al disabile, secondo le proprie attitudini e capacità.

Naturalmente, nella eventuale gestione dei centri sportivi/ludici che verrebbero a crearsi, da parte di associazioni locali e non, comporterebbe l'onere da parte delle stesse di farsi carico delle attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dell'area recuperate, un aspetto, questo complementare e qualificante della proposta stessa atto a contrastare e, se possibile sconfiggere il degrado e l'abbandono di cui la stessa area ha sofferto per lungo periodo.

Nell'attuazione del progetto viene infatti considerata come preminente anche la promozione di un volontariato legato alla pratica sportiva ed alla tutela dell'ambiente, in grado di evolversi verso forme articolate e coordinate di "microimprenditorialità" collegate all'offerta di servizi quali:

- corsi di apprendimento e perfezionamento alle citate attività sportive;
- uscite didattiche ed escursionistiche sul percorso creati;
- preparazione atletica ed allenamento;

promozione di manifestazioni ludico sportive e culturali legate all'ambiente naturalistico;

- noleggio di canoe, bici, cavalli, ecc... .

Lo sviluppo di attività sportive permanenti andrebbe peraltro a costituire una presenza qualificata, in grado di garantire sicurezza, sorveglianza e controllo in un'area altrimenti destinata ad abbandono e degrado.

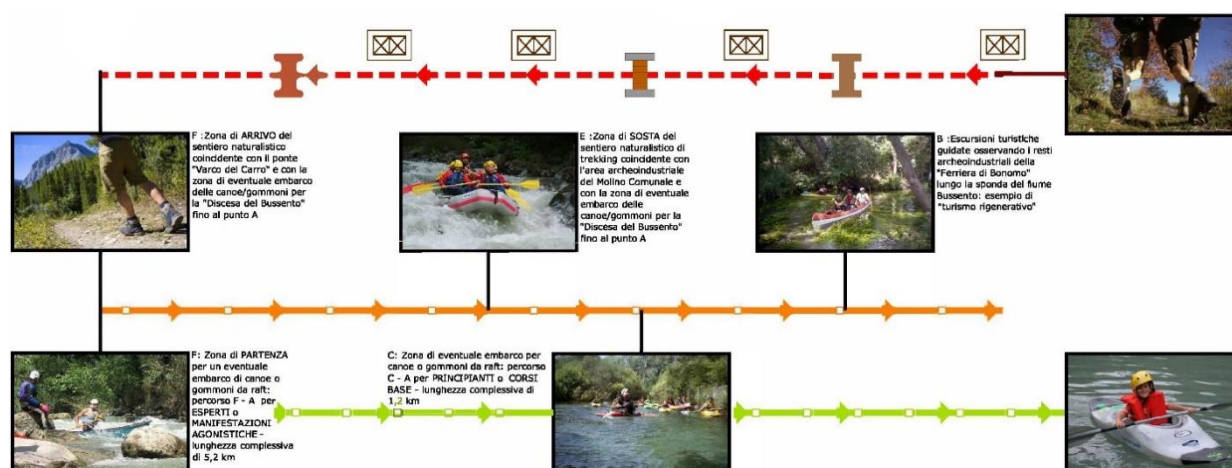


Figura 25 Esempio di percorso naturalistico e attività sportivo/ludica

Potenzialità Progettuali

Il progetto prevede inoltre di raggiungere anche i seguenti obiettivi:

- a) Coinvolgimento delle scuole, mediante la conduzione, da parte degli studenti, di ricerche sulle caratteristiche dei corsi d'acqua e del territorio circostante con l'obiettivo specifico di evidenziare gli aspetti storico-floro-faunistici e delle potenziali attività sportive e ludiche applicabili nelle aree di studio.

- b) Organizzazione di eventi pubblici, mediante la collaborazione con i partner territoriali, al fine di promuovere adeguatamente le attività progettuali proposte

Accessibilità e manutenzione delle opere

L'accessibilità alle opere proposte dal progetto dovrebbe avvenire attraverso il passaggio su suolo pubblico. Per l'esecuzione dei lavori e per le eventuali manutenzioni dovranno essere previste opere temporanee di servizio, necessarie per l'accesso dei mezzi d'opera, che saranno rimosse, con relativo ripristino dello stato originario dei luoghi, ad opere completate. Gli interventi manutentivi da eseguirsi nel tempo, che avranno carattere periodico secondo la tempistica di esecuzione indicata dettagliatamente in un apposito "programma di manutenzione", dovranno garantire la regolare fruibilità del sentiero, ed avere come finalità il mantenimento della officiosità delle opere e delle infrastrutture, nonché alla tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni attraversati e alla tutela e al recupero ambientale.

LINEA DI AZIONE Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (Borgo) – Gli interventi

SANZA DIGITALE - INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEL BORGO

Creazione di Progetti Digitali per la gestione e la fruizione dei beni artistici, culturali e paesaggistici locali e per attività di comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso

L'intervento di digitalizzazione del Borgo di Sanza ha come obiettivo la creazione di progetti digitali per la gestione e la fruizione dei beni artistici, culturali e paesaggistici locali e per attività di informazione, comunicazione e promozione al servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso attraverso l'Agenzia Campania Turismo che potrà supportare il Comune ponendo in essere azioni e strumenti condivisi per migliorare e potenziare la fruizione e valorizzazione, anche economica, del territorio comunale.

L'obiettivo è quello di valorizzare e comunicare i seguenti elementi attrattivi esistenti sul piano turistico:

- elementi di interesse storico e culturale già presenti;
- elementi di interesse culturale ed artistico da sviluppare con eventi ed iniziative specifiche;
- elementi di ospitalità mediante l'albergo diffuso, i punti ristoro caratteristici, i punti di degustazione delle tipicità culinarie locali (carni, formaggi, vini, etc.), ristoranti con menù tipici in cui vengono esaltati i sapori dei prodotti dell'area;
- elementi inerenti al tempo libero, quali escursioni con bici elettriche, trekking lungo percorsi organizzati anche con punti di ristoro;
- eventi ludici tipici del Borgo per festeggiare una ricorrenza religiosa, magari riesumati dalla storia passata.

Il progetto di digitalizzazione sarà sviluppato attraverso tre piani di intervento:

- Piano della Comunicazione;
- Piano della Fruizione;
- Piano della Gestione.

Il *Piano della Comunicazione* comprende un insieme di strumenti digitali per la costruzione di una serie di profili social finalizzati a comunicare e diffondere in Internet, attraverso i più diffusi Social Media, tutti gli elementi di attrazione turistica basati su elementi esistenti o su iniziative locali.

Attualmente non esiste un profilo Instagram, il profilo facebook, gestito dal Comune, manca totalmente di attrattiva sia in termini di contenuti che di foto/video. Più che altro si tratta di una sorta di bacheca/bollettino delle attività del Comune. Non esiste inoltre un sito web turistico del Borgo di Sanza.

Si propone pertanto, la realizzazione dei seguenti interventi:

- rifacimento del sito web del Comune di Sanza (<https://www.comune.sanza.sa.it>);

- realizzazione di un nuovo sito web ad indirizzo turistico con uno stile moderno e web responsive fruibile quindi anche su smartphone e su tablet, dotato di backend per la pubblicazione di eventi ed iniziative culturali, sportive, enogastronomiche e sociali che possano attrarre visitatori;
- realizzazione di campagne Google di promozione del sito e dei suoi contenuti;
- attivazione di account social Business su almeno tre Social Media (Instagram, facebook, twitter, ...);
- attivazione di strumenti di gestione dei post connessi con almeno tre piattaforme social (Instagram, facebook, twitter, TikTok) come ad esempio HotSuite o altri;
- attivazione di strumenti per la creazione di contenuti testuali e grafici da utilizzare per la costruzione dei Post;
- costruzione di un profilo Google Business completo e ricco di informazioni;
- realizzazione di un sito di *e-commerce* per i prodotti tipici del territorio integrato con il sito turistico.

Il *Piano della Fruizione* sarà costituito da strumenti digitali che consentano al visitatore/ turista di accedere e quindi prenotare e fruire di tutte le iniziative o attrazioni disponibili.

In particolare si propone di realizzare i seguenti interventi:

- la realizzazione di un'App (sia per Android che per iOS) integrata con i contenuti pubblicati sul sito turistico;
- lo sviluppo di specifiche soluzioni di Virtual Tour e VR (Realtà Virtuali) finalizzate alla realizzazione di visite guidate digitali ai luoghi e agli edifici di interesse storico e/o archeologico;
- la realizzazione di un Chatbot capace di incrociare la domanda e l'offerta turistica, ossia di rispondere alle richieste dei visitatori e di metterli in contatto con le strutture o le organizzazioni che forniscono i servizi. Tale strumento consentirebbe al visitatore di conoscere quali iniziative, mostre, eventi sono nello specifico periodo disponibili, quali strutture ricettive, ristoranti e/o bar sono aperti, proporre visite e/o escursioni, ottenere in tempo reale i riferimenti per organizzare visite o escursioni o per conoscere i servizi disponibili o per segnalare imprevisti o richieste di supporto;
- la realizzazione di una rete wi-fi cittadina che consenta di connettersi gratuitamente e automaticamente con un link sulla Home Page del Sito Turistico. Questa soluzione renderebbe immediatamente fruibili informazioni e servizi disponibili (si suggeriscono dispositivi in tecnologia Mesh con BMG/MCR di almeno 1 Gbit/sec);
- il potenziamento della infrastruttura di connessione ad Internet integrando la connettività con più provider con tecnologie differenti (4G, 5G, WAN, FTTC/FTTH) (al momento non vi sono informazioni su quanto esistente in termini di connettività). Tale intervento è un asset fondamentale e deve garantire almeno un bit rate almeno di 200 Gbit/sec. Tale banda può essere raggiunta anche affascinando più provider con diverse tecnologie. La diversità di tecnologia è un elemento importante per dare alla connettività caratteristiche di resilienza e continuità.

Il *Piano della Gestione* richiede un livello di organizzazione operativa basata sui seguenti punti:

- la creazione di una organizzazione o struttura di giovani residenti o meno che si dedichino ad alimentare con continuità e con iniziative i canali Social ed il Sito rappresentativo del Borgo di Sanza. Quest'ultimo punto è fondamentale per garantire un ritorno effettivo in termini di valorizzazione degli asset del territorio e degli investimenti programmati;
- la dotazione specificatamente per l'Albergo diffuso di adeguati software gestionali in cloud integrati con le più diffuse piattaforme di prenotazione in Internet.

Tali software gestionali dovranno essere integrati con i seguenti strumenti digitali: Channel Manager, Booking System, Sito Web, Account Whatsapp Business per le comunicazioni relative alle fasi di Check In, Check Out e per lo scambio immediato di richieste o invio informazioni, un sistema di CRM (Customer Relationship Management) per la gestione delle relazioni con i clienti ed i visitatori, sistemi di gestione delle Newsletter (MailUp, Mail Chimp).

Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania

L'intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico mira a promuovere la conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale di Sanza attraverso il riconoscimento dei processi storici, culturali e ambientali di lungo periodo che hanno plasmato l'identità culturale della Comunità, in collaborazione con il *Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Università degli Studi di Salerno)*.

Attraverso gli strumenti della ricerca archeologica, architettonica, storico-artistica, demo-etno-antropologica si punta al recupero del patrimonio culturale e umano, inteso nella dimensione integrata di ecosistema, capace di innescare la rinascita del comprensorio attraverso l'interazione di differenti saperi (storico-umanistico, scientifico-tecnologico).

L'intervento propone un approccio transdisciplinare per favorire la comunicazione e la circolarità tra ricerca e sistema imprenditoriale (PNR 2021-27, 5.2.1, SNSI 5.3.13). Con le ICT e i principi della *Smart Culture* e dell'*Open Science*, si intende recuperare, digitalizzare e integrare il patrimonio informativo attuando una transizione digitale di processi e contenuti e creando un Sistema Integrato di Conoscenze per un'utenza ampia e diversificata.

Tale sistema costituisce la struttura su cui la Comunità potrà costruire una gestione inclusiva e partecipata delle conoscenze per valorizzare il contesto economico, culturale e ambientale, migliorare i processi di fruizione in modo partecipativo (PNR 2021-27, 5.2.1), supportare le azioni di manutenzione e monitoraggio, pianificare gli interventi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano e territoriale.

Si intende collegare l'intervento di catalogazione con l'*Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania*, piattaforma innovativa dedicata alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio culturale campano. L'esperienza immersiva su cui si basa la piattaforma consente di godere, infatti, della ricchezza del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio.

L'obiettivo è quello di implementare il processo di inserimento dei dati ed informazioni di vario tipo secondo lo standard Open Data. Si tratta di un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi. In particolare per dati di tipo aperto (Open Data) si intende che i dati che presentano le seguenti caratteristiche: 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera a), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati; 3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione.

Un tipico Dataset di tipo Open Data può essere, per esempio, strutturato secondo quanto di seguito riportato:

Licenza: tutti i dataset sono distribuiti con licenza IODL 2.0. , progettata per permettere a tutte le pubbliche amministrazioni italiane di diffondere i propri dati, la licenza Italian Open Data License (IODL) ha lo scopo di promuovere la "liberazione" e valorizzazione dei dati pubblici secondo la linea già tracciata dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione con la pubblicazione del nuovo Codice dell'amministrazione digitale, che all'articolo 52 pone in primo piano la responsabilità delle pubbliche amministrazioni nel rendere disponibili i propri dati in modalità digitale;

Tipo di file: è il formato attraverso il quale è possibile scaricare il dato. Può essere: CSV, PDF, XLS, DOC;

Scarica il file: un link consente di effettuare il download del dataset;

Descrizione: una descrizione sintetica del dato;

Ente: l'amministrazione che crea, genera o mette a disposizione il dataset;

Argomento: la categoria a cui appartiene il dataset (es. anagrafe, elettorale, urbanistica);

Data di creazione: La data di creazione del dataset;

Data ultima modifica al dato: La data dell'ultima modifica o aggiornamento del dataset.

Il collegamento con l'Ecosistema è strategico in quanto permetterà al Borgo di Sanza di promuovere tutti gli aspetti della tradizione culturale e del patrimonio territoriale.

In particolare si intende favorire le sinergie con gli attori ed i conoscitori della tradizione culturale e storica del Borgo con esperti di tecnologie digitali innovative per realizzare cataloghi, inventari, guide, schede descrittive, microfilm e microfiches, CD-ROM, file pdf, file musicali, immagini di diversi formati, ecc. In questo si va a costituire una base da cui attingere un'enorme mole di informazioni elaborate in modo innovativo: Linked Open Data (LOD) culturali archiviati in ambiente cloud e Big Data fruibili on line.

L'Ecosistema, nella sua versione definitiva, non sarà una semplice banca dati: si configura come un complesso Data Lake che permetterà di accedere ai dati, di correlarli tematicamente e di condividerli. Il valore aggiunto consiste nell'approccio innovativo dell'inserimento dei dati, della loro correlazione semantica, degli standard descrittivi condivisi, degli strumenti tecnologici fondati sul principio dell'interoperabilità. La ricerca in rete effettuata dagli utenti non si limiterà più a singole tipologie di analisi, ma permetterà di accedere a tutte le informazioni disponibili su un determinato argomento, indipendentemente dalla sorgente che le ha generate. Ad ogni elemento, infatti, vengono associati un identificatore e un insieme di metadati che lo qualificano, così il Data Lake restituirà come risultato tutti i dati collegati all'oggetto di ogni singola ricerca. Ad esempio, se un utente vorrà cercare informazioni sull'architetto Domenico Fontana (1543 - 1607), una sola interrogazione gli consentirà di prendere visione ed accedere a tutte le informazioni disponibili nel sistema, cioè immagini digitali, video, documenti, libri ed anche eventi dedicati a tale soggetto (convegni, mostre, presentazione di volumi, ecc.).

Appare pertanto evidente l'importanza di tale intervento nell'obiettivo di valorizzare e divulgare il patrimonio Storico e Culturale locale del Borgo di Sanza.

LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale – Gli Interventi

SANZA SUMMER SCHOOL

L'intervento prevede l'organizzazione di Summer School, ovvero attività rivolte a laureati specializzandi, studenti universitari ed anche semplici cittadini interessati ad approfondire le problematiche trattate attraverso la collaborazione con l'UNISA, Università degli Studi di Salerno.

Attraverso l'iniziativa Sanza si candida a sede di una summer school sui temi umanistici connessi alla storia risorgimentale italiana ed europea, con particolare riferimento alle vicende dei primi moti insurrezionali italiani, con un richiamo particolare alla vicenda della spedizione di Carlo Pisacane e dei suoi "trecento giovani e forti" ed all'esito sfortunato della stessa. In particolare l'attività formativa potrà rivolgersi all'apparente contraddizione fra l'esito infausto della spedizione di Pisacane e la presenza di istanze di rivolta sociale nella moltitudine dei contadini e delle classi povere sanzesi.

L'attività sarà coordinata dall'Università di Salerno che metterà a disposizione un apposito coordinamento scientifico, avrà svolgimento nel periodo intercorrente fra il maggio ed il settembre di ciascun anno. Si svolgerà nei locali messi a disposizione dal Comune, anche fra quelli oggetto del progetto, opportunamente attrezzati. Si rivolgerà con moduli diversi a laureati specializzandi, studenti universitari ed anche semplici cittadini interessati ad approfondire le problematiche trattate.

Si calcolano circa 15-20 studenti per modulo. I moduli saranno progettati sia con attività didattica costante nell'arco di una settimana, sia con effettuazione periodica (1-2 giorni settimana). Potrà svolgersi in presenza ed anche on line, anche in considerazione dell'evolversi dell'incidenza del Covid 19.

Nell'attività in presenza i discenti ed i docenti saranno ospitati nelle strutture del Borgo albergo.

L'attività vedrà lo sviluppo di lezioni frontali e momenti seminariali. Si svolgerà anche il "cammino" sul percorso seguito dal Pisacane dal momento dello sbarco a Sapri, fino al luogo del tragico epilogo della vicenda.

L'attività sarà articolata nelle seguenti fasi di attività:

- definizione dei contenuti disciplinari ed organizzativi della summer school;
- svolgimento delle attività didattiche con moduli progettati anche per diversificate fasce di fruitori;
- valutazione degli esiti dell'iniziativa, eventuale rimodulazione e definizione dei nuovi moduli;
- sviluppo dell'attività didattica.

Il coordinamento scientifico predisporrà anche apposita documentazione didattica, anche a fini divulgativi, in preparazione degli eventi formativi ed anche a conclusione degli stessi.

SANZA FESTIVAL

Il progetto prevede il rilancio e la promozione del Borgo mediante eventi di storia – musica – teatro: lo spettacolo dal vivo, Borgo market, Borgo creativo, scuola dei mestieri e delle arti a valenza culturale, promozione e rilancio degli eventi culturali locali, attraverso la Fondazione Campania Festival.

L'analisi del contesto nel quale si colloca il progetto del "Borgo dell'accoglienza" ha evidenziato l'impegno profuso da anni dal Comune di Sanza e da associazioni locali nel mantenimento e nella valorizzazione delle tradizioni e degli elementi identitari della storia locale. È possibile ritrovare quattro filoni, anche fra loro interconnessi, in cui si sintetizzano tali valori:

- l'aspetto naturalistico-ambientale, connesso alla presenza del Monte Cervati, con le sue peculiarità ecologiche ed ambientali;
- l'aspetto religioso-simbolico, che si esprime nell'annuale pellegrinaggio dei Marunnari del Cervati;
- l'aspetto civile, legato alle drammatiche vicende della spedizione di Carlo Pisacane;
- l'aspetto storico culturale, legato alle tradizioni locali.

È questo il punto di partenza del progetto di tutela e valorizzazione della cultura immateriale, che si esprime nelle azioni riportate di seguito.

Festival storia - musica - teatro: uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale

Il progetto, intrinsecamente modulare, si suddivide in quattro grandi asset connessi tra loro, che si supportano a vicenda creando un indotto economico derivato che permetterà all'intero progetto di auto sostenersi negli anni:

1. *Lo spettacolo dal vivo*: uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale, che racconterà la storia del luogo e che diventerà un must-see della Regione Campania, uno dei suoi grandi attrattori culturali. Diretta conseguenza della creazione di tale macchina spettacolare sarà un forte impatto occupazionale, andando a coinvolgere attori, non attori e maestranze del territorio che concorreranno alla realizzazione di un grande spettacolo collettivo. Sanza diverrà un albergo diffuso pronto ad accogliere i turisti, per una experience di soggiorno ancora più immersa ed esclusiva.

2. *Il Borgo-Market*: Il Borgo di Sanza coinvolgerà le attività locali e tradizionali di piccole e medie imprese, la ristorazione (slow food con prodotti tipici locali e ricette della tradizione), gli artigiani, i manufatti, e racconterà l'identità e la storia del luogo: diventerà un vero e proprio Village Market. Se lo show diventa l'attrattore che richiama il flusso turistico regionale e nazionale sullo svolgersi dell'intero anno, l'approccio market tratterrà i turisti all'interno del Borgo, permettendo di farne crescere i principali player locali. L'intervento sarà realizzato in sinergia con le iniziative locali tipiche, in particolare con il Meeting del Cervati, che mira a valorizzare tipicità locali e tradizioni legate al territorio sanzese e, in generale, al Vallo di Diano e al Cilento, alla sua storia, la sua cultura, le sue meraviglie paesaggistiche e tradizioni religiose, artigiane e culinarie.

3. *Il Borgo Creativo*: Sanza si affermerà come una residenza creativa collettiva dalla grande energia. Un luogo dove pensare, sognare, lavorare. Un grande Borgo creativo, anche e soprattutto nei mesi di "bassa stagione". Istituiremo nel Borgo laboratori sartoriali, scenografici e scenotecnici, nonché studi di registrazione che creeranno occupazione e professionalizzazione nel territorio. Le piccole e grandi imprese creative di tutto il territorio nazionale avranno in Sanza la base di un laboratorio creativo permanente, trasformando il Borgo in una estesa area di coworking diffuso.

La Formazione, che si istituzionalizzerà grazie alla fondazione delle seguenti Scuole:

- la Scuola dei Mestieri dello Spettacolo: Sarà fondata a Sanza, nel cuore del Borgo, una Scuola di Alta Formazione di Arti e Mestieri della Cultura in cui possiamo mostrare come nasce uno spettacolo, rivelare che non è una semplice messa in scena di un testo, bensì una creazione dalle sue fondamenta. Dalla

formazione degli attori, passando per le prove, fino al debutto e poi all'operazione: una vera e propria Scuola per Organizzatori teatrali, Maestranze, Coreografi, Performers, Social Media Manager, Uffici Stampa e Project Manager;

- la Scuola dei Mestieri Antichi: Per non perdere le antiche tradizioni e gli antichi saperi, avremo a Sanza anche una Scuola di Formazione dei Mestieri Antichi, dove verranno tramandate e insegnate tutte quelle professionalità un tempo tipiche dei mestieri più "poveri", e che oggi sono invece ultimo baluardo della prestigiosa artigianalità italiana. Ebanisti, fabbri, enologi, sarti contribuiranno a rendere Sanza un polo della professionalità Made in Italy.

SANZA MUSEO

Guardare al passato, ma avere il coraggio di guardare al futuro: è questo il contributo che Sanza Museo intende offrire all'identità locale ed all'appeal turistico. Una struttura museale viva, attenta alle peculiarità della cultura e delle tradizioni locali, ma anche aperta a nuove sollecitazioni e contaminazioni artistiche con il patrocinio di prestigiosi organismi presenti a livello regionale che hanno offerto la loro partnership all'iniziativa.

Il progetto prevede l'Allestimento del Museo della Storia e della Cultura locale (La storia dell'emigrazione, il Festival della Storia) e del Museo di Arte Contemporanea, che si articola in mostre d'arte sia temporanee che permanenti, anche mediante il modello delle residenze d'artista.

Sanza Museo sarà allocato negli spazi dell'ex Convento, in un pregevole edificio del 1610, posto nelle immediate adiacenze del Borgo antico e si esprimerà nei seguenti indirizzi tematici.

Museo della Storia e della Cultura locale

Il Museo si articola in due sezioni, la prima relativa alla Storia dell'emigrazione e la seconda ai valori apparentemente contrastanti delle istanze risorgimentali e della storia contadina.

Storia dell'emigrazione

L'emigrazione verso il Nord Italia e, forse ancor più, verso gli States ed anche – nella prima metà del secolo breve – verso gli stati sud americani che, per un breve periodo, sono apparsi come il nuovo Eldorado, costituisce una pagina importante della storia sanzese, come di tante altre comunità dell'Italia rurale, meridionale e dell'Appennino. Una storia che ha segnato lo sviluppo della comunità, privandola di risorse importanti ed una storia che continua ad incidere negativamente, soprattutto con l'emigrazione della forza lavoro giovanile e maggiormente qualificata.

Però è anche una storia che contiene un'opportunità per la rivitalizzazione della comunità. Attraverso gli scambi fra emigrati e residenti, in occasione dei rientri periodici, consente di aprire una finestra su modi di vivere e culture diverse, rompe clichè che potrebbero apparire consolidati. Al limite, offre una possibile prospettiva ai giovani locali. Ma contiene anche una potenzialità: la possibilità di un ritorno ad alimentare la vita della comunità. Attenzione: un ritorno che non dovrà essere necessariamente fisico e definitivo. Potrà essere costituito dall'intrecciare interessi professionali e lavorativi, partecipazione ad eventi culturali e sociali, attività no profit. I nuovi strumenti digitali possono rendere possibili forme di presenza virtuale un tempo impensabili ed il peso che il progetto "*Sanza: Borgo dell'accoglienza*" riserva alla digitalizzazione diffusa contribuisce a rendere più facili tali rapporti.

Riannodare i fili di questa storia per tanti aspetti dolorosa, ma fatta anche di successi ed affermazioni, è dunque importante non tanto come melanconica rievocazione, ma come presa di coscienza delle potenzialità che l'emigrazione sanzese offre ad un rinnovato sviluppo.

L'allestimento del museo dell'emigrazione sarà costituito da:

- costruzione di archivio elettronico dell'emigrazione, sulla scorta di quello esistente a Ellis Island, all'ingresso via mare della città di New York, dove sono catalogati e digitalmente consultabili i milioni di emigrati che arrivavano in vapore dall'Italia e da altri paesi poveri nella megalopoli americana ed erano condotti sull'isola di fronte alla città in quarantena, per evitare il diffondersi di epidemie in città;

- allestimento dei locali che ospiteranno l'archivio con documentazioni d'epoca (foto, lettere, immagini, articoli, ecc.) tesi a ricreare l'atmosfera dell'epoca. Una raccolta di canzoni farà da sottofondo alla visita e potrà essere ascoltata anche in cuffia.

Valori risorgimentali e storia contadina

L'iniziativa intende valorizzare ed approfondire le variegate problematiche che solleva la vicenda della spedizione di Carlo Pisacane, tragicamente conclusasi a Sanza. Come si è già avuto modo di notare la vicenda di Pisacane trova il suo triste epilogo in un territorio già animato da istanze di rivolta sociale contro l'ordine costituito da parte dei contadini poveri. Approfondire nelle tante sfaccettature del tema quest'apparente contraddizione è il filo conduttore dell'iniziativa, che sarà condotta mettendo in campo le diversificate forme dell'espressione artistica e culturale: dibattiti, convegni, eventi musicali, rappresentazioni teatrali.

Il ciclo di incontri ed eventi, da programmare su base annuale sfruttando i mesi di tradizionale scarsa presenza turistica al fine di contribuire anche alla destagionalizzazione dell'offerta, potrà concludersi con un evento a forte attrazione di pubblico sulla scorta dell'iniziativa già svolta nella vicina Basilicata del *"cinespettacolo della storia bandita"*, un tentativo di rilettura delle vicende del brigantaggio viste, per una volta, da parte dei perdenti, cioè dei contadini poveri che, attraverso il brigantaggio, volevano ribellarsi ad un nuovo ordine che, al di là delle apparenze, sembrava riprodurre lo stesso sistema di oppressione della passata monarchia.

L'evento potrebbe coincidere con quello proposto nell'ambito dell'iniziativa *"Sanza festival"* (Lo spettacolo dal vivo: uno show permanente di grande impatto visivo ed emozionale) e costituire il grande *"attrattore culturale"* che in altre parti del sud Italia ha in buona parte determinato un grande effetto comunicativo ed un esponenziale incremento delle presenze turistiche. Oltre al già ricordato *cinespettacolo* della Grangia si pensi, al riguardo, al *"volo dell'angelo"* di Castelmezzano e Pietrapertosa, al *"ponte tibetano"* di Satriano di Lucania e Castelsaraceno. Questi attrattori, realizzati in piccole comunità appenniniche in avanzato stato di degrado demografico ed economico, hanno causato un forte incremento delle presenze turistiche, il forte sviluppo delle attività commerciali connesse al turismo (ristorazione, guide turistiche, ricettività) e, almeno nel caso di Pietrapertosa, hanno consentito il successo del Borgo albergo.

Le iniziative programmate potranno trovare sede a Sanza e dovranno prevedere una regia scientifica da affidare all'Università di Salerno e, per la parte artistica, alla Fondazione Campania dei Festival, che partecipano come partner al progetto *"Sanza. Borgo dell'accoglienza"*.

Museo di Arte Contemporanea

La Campania tutta è da sempre considerata uno scrigno pieno di inesauribili bellezze dell'antichità: aree archeologiche, dipinti e sculture di grandiosi artisti fin dall'epoca ellenistica, centri storici, beni mobili ed immobili di incommensurabile valore. E, dopo anni di oblio ed abbandono, molti contenitori di queste bellezze stanno prendendo nuova vita, adeguandosi rapidamente alle esigenze del turismo moderno, pur mantenendo il necessario rigore scientifico. È appena il caso di citare, al riguardo, gli scavi di Pompei, il Real Bosco e la Reggia di Capodimonte a Napoli, ma anche i vicini scavi di Paestum, o l'area archeologica di Velia (la cui scoperta si deve in buona misura al compianto Soprintendente Antonio Napolì).

Ma la Campania, da anni, ha preso a cimentarsi ed illustrare anche le opere dell'arte contemporanea.

L'attività sarà realizzata attraverso la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, costituita il 22 novembre 2004 dalla Regione Campania al fine di *"istituire, promuovere e gestire musei, centri d'arte e di cultura nel territorio della Regione Campania, acquisendo in via temporanea o permanente, a mezzo di contratti e/o accordi con Enti pubblici o privati, artisti e collezionisti, opere d'arte contemporanea da esporre permanentemente o temporaneamente nei propri musei o in mostre tematiche; svolgere attività culturali attraverso l'organizzazione di convegni, stage e seminari in tema di arte, letteratura, cinema, grafica, design, fotografia, architettura e di ogni altra forma di espressione artistica, moderna e contemporanea"*.

La Fondazione curerà la sezione del Museo dedicata all'arte contemporanea, sezione che sarà organizzata nei locali dell'ex Convento seicentesco, e che ospiterà mostre e collezioni temporanee e definitive, organizzerà cicli d'incontri sull'arte contemporanea e dibattiti finalizzati ad avvicinare il grande pubblico alle nuove manifestazioni artistiche. Soprattutto nel periodo estivo, di maggiore possibile affluenza di pubblico,

saranno valutati eventi come quelli già organizzati in passato al Madre di Napoli, tipo “i giovedì dell’arte” in cui, in orario serale, venivano aperti i locali del museo disponendo anche di servizio bar e caffetteria, trasformandoli in un grande agorà aperto anche e soprattutto al pubblico giovane, ancora poco avvezzo alla frequentazione dei musei.

L’iniziativa contribuirà a rendere il Borgo di Sanza elemento centrale nell’area cilentana – vallese anche ai fini della fruizione culturale. Potrà ospitare week end dell’arte, con presenza di artisti che verranno ospitati nelle residenze d’artista previste in progetto e costruire a Sanza alcune loro opere, in modo che residenti e visitatori potranno assistere al farsi delle opere.

LINEA DI AZIONE Realizzazione iniziative per l’incremento dell’attrattività residenziale e contrastare l’esodo demografico

SANZA IMPRESA

Obiettivo dell’intervento è la rivitalizzazione delle attività economiche del territorio a partire dal recupero degli antichi mestieri e delle tradizioni locali, agevolando la stabilizzazione delle attività già esistenti e favorendo l’occupabilità in particolare dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

L’intervento sarà realizzato con il supporto della CCIAA di Salerno per sostenere un’azione di rete delle imprese locali che operano nel settore dell’artigianato e dell’agroalimentare, anche attraverso la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla creazione di impresa nei settori locali prevalenti del territorio, con particolare riferimento ad alcune tipicità artigianali ed agroalimentari, quali il caciocavallo di Vallebona, la manteca, o lavorazione di prodotti naturali del territorio, come la lavanda spontanea.

In particolare si prevede di erogare aiuti alle piccole e medie imprese, nella forma di un contributo a fondo perduto, in osservanza al Regolamento CE n. 1407/2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “*de minimis*”.

Il contributo dovrebbe essere erogato, sia per il consolidamento e l’ammodernamento delle imprese già esistenti, anche in chiave di tecnologia di industria 4.0, che per quelle di nuova costituzione con l’impegno, da parte dei richiedenti, a costituirsi in impresa nei termini che saranno stabiliti nella successiva disposizione di attuazione. Nel primo caso si ipotizza di erogare un contributo massimo di € 60.000, nel secondo di € 80.000,00.

In particolare l’intervento sarà finalizzato ad incentivare la costituzione di reti di imprese (consorzi, associazioni, poli di sviluppo, accordi di rete) al fine di favorire sinergie strategiche ed economie di scala, rafforzare la capacità competitiva, attraverso azioni di marketing, implementazione ed efficientamento dei canali di distribuzione, innovazioni organizzative tramite l’utilizzo delle TLC.

Lo scopo è quello di promuovere un ventaglio di prodotti tipici del territorio di Sanza in modo da arricchire l’offerta attuale anche con altre produzioni locali e stimolare in tal modo la valorizzazione del territorio. Questo al fine di aumentare la varietà di prodotti e agevolare lo sviluppo sostenibile dell’economia del Borgo.

L’adesione alla rete non dovrebbe limitarsi solo ai produttori ma dovrebbe coinvolgere anche i trasformatori, ovvero i ristoranti, le osterie e/o i laboratori di degustazione, la creazione di punti di vendita e degustazione all’interno del Borgo, contribuendo allo sviluppo integrato e alla rivitalizzazione dello stesso.

La rete dovrebbe individuare, inoltre, un soggetto gestore che, oltre ad armonizzare la produzione locale promuova l’attività di marketing e faciliti iniziative di produzioni locali a partire dalle materie naturali offerte dal territorio.

L'intervento favorirà la creazione di nuove figure manageriali e nuove professionalità che fungeranno da acceleratori del processo di rivitalizzazione complessivo del Borgo di Sanza.

La rete delle imprese locali dovrà costituire una unità operativa di coordinamento delle diverse attività della, composta da professionalità tecniche e scientifiche differenti e complementari (università, attori sociali, associazioni).

Le azioni di attuazione del progetto possono essere rappresentate secondo un modello articolato nelle fasi di seguito descritte.

Fase 1 – Coinvolgimento. L'unità di coordinamento costituita avrà inizialmente il compito di definire vision, mission, principi e obiettivi generali del programma. Questi elementi serviranno per la successiva fase di coinvolgimento degli operatori, per costruire una relazione basata su un obiettivo di sviluppo condiviso. L'unità di coordinamento fungerà da "nucleo di condensazione" degli operatori che costituiranno la rete, e svolgerà principalmente attività di animazione sul territorio finalizzate ad illustrare gli obiettivi e i vantaggi attesi dall'iniziativa. L'attività di coinvolgimento si concentrerà soprattutto nelle fasi iniziali del processo, ma sarà possibile prostrarla anche nelle fasi successive.

Fase 2 – Costituzione della rete. Nella fase successiva, l'unità di coordinamento offrirà agli operatori il supporto tecnico necessario per la costituzione di una rete d'impresa, o altra forma di aggregazione idonea al raggiungimento degli obiettivi. Ogni operatore aderente dovrà conferire una quota di adesione, da rinnovare annualmente. L'insieme delle quote di adesione costituirà un fondo patrimoniale comune che servirà a finanziare le successive attività dell'unità di coordinamento.

Fase 3 – Pianificazione strategica. Durante questa fase l'unità di coordinamento effettuerà un inventario delle risorse turistiche disponibili, analizzerà la domanda di mercato al fine di individuare i segmenti obiettivo, e definirà le strategie operative più adatte per intercettare tali segmenti. Ciò includerà la definizione di prodotti turistici tematizzati e innovativi, e l'individuazione dei canali idonei di promozione e commercializzazione. Questa fase deve essere condotta sempre mantenendo una costante comunicazione e scambio di informazioni con i partecipanti alla rete.

Fase 4 – Fase operativa. Nella fase operativa l'unità di coordinamento offrirà agli operatori retisti il supporto necessario per la realizzazione dei prodotti turistici definiti nella fase precedente, facendo in modo che ognuno svolga un ruolo preciso all'interno del processo produttivo. Inoltre, l'unità operativa metterà in atto le strategie previste di comunicazione e commercializzazione dei prodotti turistici, e si occuperà dell'investimento degli eventuali finanziamenti esterni ricevuti. Durante questa fase, l'unità di coordinamento svilupperà e curerà rapporti di dialogo e cooperazione con gli attori di supporto.

Fase 5 – Monitoraggio. L'unità di coordinamento dovrà svolgere costantemente il monitoraggio delle attività per verificare che le strategie ed azioni adottate portino ai risultati attesi o se necessitino di modifiche. L'azione di monitoraggio servirà, inoltre, a controllare costantemente l'andamento del flusso turistico, in modo da adattare le strategie ai cambiamenti, o al fine di individuare ulteriori opportunità di intervento.

SCHEDE DI SINTESI INTERVENTI

SCHEDE DI SINTESI 1: Linea di azione Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica		
INTERVENTO 1 – Realizzazione Albergo Diffuso		
<i>Caratteristiche dell'intervento</i>		
Acquisizione/fitto/comodato d'uso immobili nel centro storico (10% del finanziamento) per la creazione dell'albergo diffuso, in coerenza con il regolamento regionale n. 4 del 13/05/2013 <i>"Realizzazione di "Una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati"</i>. Modelli di gestione efficiente e di riciclo eco-compatibile dei rifiuti urbani, a basso impatto ambientale e recupero delle acque piovane.		
TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	12.500.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☒	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☒	Altro: Interventi di riqualificazione ambientale con gestione efficiente dei rifiuti urbani e recupero delle acque piovane	

SCHEDA DI SINTESI 2: LINEA DI AZIONE Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali INTERVENTO 1 – EX CONVENTO: Riqualificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School , workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali		
Caratteristiche dell'intervento		
Riqualificazione dell'immobile Ex-Convento e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School, workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali.		
TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	850.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☒	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☒	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

**SCHEMA DI SINTESI 3: Linea di azione Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali
INTERVENTO 2 – EX CONVENTO: Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo**

Caratteristiche dell'intervento

Allestimento del Centro Informativo Turistico e del Centro di Gestione Attività del Territorio presso l'edificio Ex-Convento: centro di informazione e gestione dei servizi turistici offerti, erogazione materiale di comunicazione e strumenti informativi, attività da realizzarsi in partnership con l'Agenzia Campania Turismo.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	400.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
X	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
X	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
X	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
X	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
X	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 4: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative INTERVENTO 1 – Torre e Piazza nel Borgo Storico: Centro Informativo - Illuminazione artistica e Arredo Piazza		
<i>Caratteristiche dell'intervento</i>		
Allestimento di un punto informativo turistico nella Torre campanaria di San Martino situata nel centro storico, illuminazione artistica della Torre e della Piazza nel Borgo Storico, messa a dimora, nelle fioriere della piazza, di piante di lavanda, rappresentativa della tipicità di Sanza.		
TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	30.000,00 €
☒	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☒	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☒	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 5: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative INTERVENTO 2 – Piazza Plebiscito (davanti alla Chiesa nel Borgo Storico): Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area

Caratteristiche dell'intervento:

Sostituzione dell'attuale pavimentazione in pietra di porfido e fasce in pietra bianca in cubetti, versante in stato di dissesto; Realizzazione della nuova pavimentazione, in linea con lo stile tipico del vecchio Borgo medioevale, che tenga conto della funzionalità e la fruibilità degli spazi, atto quindi a migliorare non solo l'aspetto urbanistico, ma anche gli aspetti sociali, economici, ambientali e culturali degli insediamenti esistenti.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	500.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
X	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 6: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 3 – Installazione pannelli fotovoltaici sui seguenti immobili: comune/scuole/area camper - Realizzazione comunità energetica rinnovabile

Caratteristiche dell'intervento

Realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile, secondo le direttrici di riduzione dei costi energetici, contrasto della povertà energetica, sviluppo dell'economia locale mantenendo i profitti sul territorio, benefici ambientali mediante realizzazione degli impianti di generazione elettrica fotovoltaica integrati sulle coperture degli edifici messi a disposizione dai membri della Comunità Energetica e i relativi sistemi di accumulo.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	300.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 7: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 4 – Realizzazione sistema di trasporto integrato

Caratteristiche dell'intervento

Acquisto dei veicoli elettrici per la realizzazione del collegamento con infrastrutture e punti strategici del territorio (stazione alta velocità - Buonabitacolo - Golfo di Policastro - Certosa di Padula) e per l'accesso al Borgo. Installazione di colonnine di ricarica veicoli elettrici.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	900.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☒	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 8: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 5 – Area Camper (attigua al Monastero): Rifunionalizzazione area esterna

Caratteristiche dell'intervento

Realizzazione di un'area per sosta camper a servizio del turismo "en plein air", mediante la rifunionalizzazione in chiave ecosostenibile di un'area a verde di proprietà comunale situata all'ingresso del Borgo e attualmente in disuso.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	500.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☒	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☒	Altro: Interventi di rigenerazione di aree a verde di proprietà comunale da rendere fruibili ai turisti	

SCHEDA DI SINTESI 9: Linea di azione Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative - INTERVENTO 6 – Sentieristica e aree di sosta: Intervento di recupero e riqualificazione ambientale dei sentieri e dei percorsi naturalistici

Caratteristiche dell'intervento

Riqualificazione ambientale della sentieristica e relativa area di sosta, da realizzarsi attraverso il recupero dei sentieri naturalistici e la creazione di percorsi didattico-educativo al fine di recuperare e valorizzare in termini di pubblica utilità i così d'acqua e le aree naturalistiche, mirando al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale creando uno spazio di aggregazione nel verde.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☒	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	600.000,00 €
☒	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☒	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☒	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☒	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☒	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☒	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 10: LINEA DI AZIONE Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (Borgo) - INTERVENTO 1 – Senza Digitale - Intervento di Digitalizzazione del Borgo

Caratteristiche dell'intervento

Creazione di progetti digitali per gestione e la fruizione dei beni artistici, culturali, e paesaggistici locali e per attività di informazione, comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico e dell'albergo diffuso.

Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (Università degli Studi di Salerno).

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	950.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☒	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☒	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☒	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☒	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☒	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☒	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☒	Implementazione di strumenti PMS per la gestione operativa dell'Albergo Diffuso e per le "Residenze d'artista", strumenti di social media management	

SCHEDA DI SINTESI 11: LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale - INTERVENTO 1 – Senza Summer School

Caratteristiche dell'intervento

Attività rivolta a laureati specializzandi, studenti universitari ed anche semplici cittadini interessati ad approfondire le problematiche trattate attraverso l'UNISA (Università degli Studi di Salerno).

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	270.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☒	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☒	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☒	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☒	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☒	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☒	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Implementazione di strumenti PMS per la gestione operativa dell'Albergo Diffuso e per le "Residenze d'artista", strumenti di social media management	

SCHEDA DI SINTESI 12: Linea di azione Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale e per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali - Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale INTERVENTO 2 – Senza Festival - Senza Museo

Caratteristiche dell'intervento

SANZA FESTIVAL: Rilancio e promozione del Borgo attraverso eventi di storia – musica – teatro: borgo market, borgo creativo, scuola dei mestieri e delle art a valenza culturale, promozione e rilancio degli eventi culturali locali attraverso la Fondazione Campania dei Festival.

SANZA MUSEO: Allestimento del Museo della Storia e della Cultura: Pisacane Tra Valori Risorgimentali e Storia Contadina Museo di arte contemporanea: realizzazione in loco di mostre d'arte sia temporanee che permanenti, anche mediante il modello delle residenze d'artista, attraverso la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	1.200.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☒	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☒	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☒	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☒	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☒	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☒	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☐	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SCHEDA DI SINTESI 13: LINEA DI AZIONE Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico - INTERVENTO 1 – Senza Impresa

Caratteristiche dell'intervento

Sostegno alle imprese che operano nel settore dell'artigianato e dell'agroalimentare finalizzato alla creazione di reti. Laboratori didattici finalizzati alla creazione di impresa nei settori locali prevalenti, territori nell'ambito dei dati inerenti alle tipicità tra cui l'estrazione di Oli essenziali dalla Lavanda spontanea tipica dell'area, attraverso la CCIAA.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO		
☐	Riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico;	1.000.000,00 €
☐	Interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;	
☐	Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione;	
☐	Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;	
☐	Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.;	
☐	Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici;	
☐	Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.;	
☐	Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato.	
☐	Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4);	
☐	Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc..	
☐	Iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;	
☐	Progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali.	
☐	Attività formative ed educative per pubblici diversi;	
☐	Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del Borgo;	
☐	Iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione.	
☒	Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese;	
☐	Altro...	

SEZIONE 4 – QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA

QUADRO ECONOMICO

UBICAZIONE INTERVENTO/INTERVENTO IMMATERIALE	Tipologia intervento	Descrizione Intervento	COSTI LAVORI COMPRESE SPESE TECNICHE IN EURO	COSTI ACQUISTI E FORNITURE IN EURO	COSTI GESTIONE ED ALTRO IN EURO	TOTALE IN EURO
TORRE e PIAZZA NEL BORGO STORICO	Arredi - impiantistica - aree verdi	Allestimento di un Centro Informativo nel centro storico - Illuminazione artistica e Arredo Piazza	25.000	5.000		30.000
ALBERGO DIFFUSO	Recupero/restauro/consolidamento/ rifunionalizzazione impianti elettrici e recupero degli immobili. Interventi di riqualificazione ambientale con gestione efficiente dei rifiuti urbani e recupero delle acque piovane	Realizzazione Albergo Diffuso: Acquisizione/fitto/comodato d'uso immobili nel centro storico (10% del finanziamento) per la creazione dell'albergo diffuso, in coerenza con il regolamento regionale n. 4 del 13/05/2013 "Realizzazione di "Una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati". Modelli di gestione efficiente e di riciclo eco-compatibile dei rifiuti urbani, a basso impatto ambientale e recupero delle acque piovane	10.500.000	2.000.000		12.500.000
PIAZZA PLEBISCITO (davanti alla Chiesa nel Borgo storico)	intervento di recupero - illuminazione - arredo urbano e verde	Intervento di recupero volto al ripristino della pavimentazione tipica del vecchio Borgo medioevale ed alla riqualificazione dell'area	500.000			500.000
EX CONVENTO	Rifunionalizzazione - impiantistica - acquisto attrezzature e arredi	Riqualificazione dell'immobile e realizzazione di spazi dedicati alle residenze d'artista, al museo virtuale e ad ospitare le diverse attività progettuali: Summer School , workshop, Co Working, laboratori didattici artigianali	600.000	250.000		850.000
EX CONVENTO	Costi di allestimento	Allestimento del Centro Informativo Turistico - Gestione Attività del Territorio: centro di informazione e gestione dei servizi turistici, erogazione materiale di comunicazione strumenti informativi, di concerto con l'Agenzia Campania Turismo		150.000	250.000	400.000
COMUNE/SCUOLE/AREA CAMPER	Installazione Pannelli solari sugli immobili	Realizzazione Comunità energetica rinnovabile	300.000			300.000
REALIZZAZIONE SISTEMA DI TRASPORTO INTEGRATO	Installazione colonnine ricarica - servizi di car sharing - acquisto veicoli e bus elettrici	Acquisto dei veicoli elettrici per la realizzazione del collegamento con infrastrutture e punti strategici del territorio (stazione alta velocità - Buonabitacolo - Golfo di Policastro - Certosa di Padula) e per l'accesso al Borgo	200.000	500.000	200.000	900.000
AREA CAMPER (attigua al Monastero)	Impianti idraulici - impianti elettrici	Rifunionalizzazione area esterna	500.000			500.000
SENTIERISTICA E AREA DI SOSTA	Messa in sicurezza e tracciamento sentieri - riqualificazione punti ristoro	Intervento di recupero e riqualificazione ambientale dei sentieri e dei percorsi naturalistici	450.000	150.000		600.000

UBICAZIONE INTERVENTO/INTERVENTO IMMATERIALE	Tipologia intervento	Descrizione Intervento	COSTI LAVORI COMPRESE SPESE TECNICHE	COSTI ACQUISTI E FORNITURE	COSTI GESTIONE ED ALTRO	TOTALE
SANZA DIGITALE	Infrastrutture digitali	Creazione di progetti digitali per promozione e la divulgazione dei beni artistici, culturali, e paesaggistici locali, per attività di informazione, comunicazione e promozione a servizio del Centro Informativo Turistico, per una gestione operativa moderna dell'albergo diffuso e per il supporto allo sviluppo delle produzioni locali mediante la loro divulgazione attraverso Social Media, Siti Web, Chatbot ed altri strumenti digitali.	700.000		250.000	950.000
INTERVENTO DI DIGITALIZZAZIONE DEL BORGO	Infrastrutture digitali	Intervento di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e turistico in collegamento con l'Ecosistema Digitale della Cultura della regione Campania, in collaborazione con l'UNISA				
SANZA SUMMER SCHOOL	Costi di allestimento	Attività rivolta a laureati specializzandi, studenti universitari ed anche semplici cittadini interessati ad approfondire le problematiche trattate attraverso l'UNISA			270.000	270.000
SANZA FESTIVAL	Costi di allestimento	Rilancio e promozione del Borgo attraverso eventi di storia - musica - teatro: Borgo market, Borgo creativo, scuola dei mestieri e delle arti a valenza culturale, promozione e rilancio degli eventi culturali locali attraverso la Fondazione Campania dei Festival				
SANZA MUSEO	Costi di allestimento	Allestimento del Museo della Storia e della Cultura: Pisacane Tra Valori Risorgimentali e Storia Contadina			1.200.000	1.200.000
		Museo di arte contemporanea: realizzazione in loco di mostre d'arte sia temporanee che permanenti, anche mediante il modello delle residenze d'artista, attraverso la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee				
SANZA IMPRESA		Sostegno alle imprese che operano nel settore dell'artigianato e dell'agroalimentare finalizzato alla creazione di reti. Laboratori didattici finalizzati alla creazione di impresa nei settori locali prevalenti, territori nell'ambito dei dati inerenti alle tipicità tra cui l'estrazione di Oli essenziali dalla Lavanda spontanea tipica dell'area, attraverso la CCIAA			1.000.000	1.000.000
Totale			13.775.000	3.055.000	3.170.000	20.000.000,00

COSTO COMPLESSIVO PROGETTO EURO (*)

20.000.000,00

(*) somme inclusive di IVA e somme a disposizione

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E DI SPESA DEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEL BORGO DI SANZA

CRONOPROGRAMMA PROGETTO BORGHİ COMUNE DI SANZA			
SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI SANZA		TITOLO INTERVENTO: PROGETTO BORGHİ COMUNE SANZA	
ATTIVITA' (¹)	Data di avvio	data di conclusione	Giorni
Approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica	30/06/2022	28/09/2022	90
Validazione del progetto di fattibilità tecnica	29/09/2022	05/10/2022	7
Procedure di gara per l'affidamento di lavori / progettazione esecutiva e lavori (per appalto integrato)	06/10/2022	05/11/2022	30
Aggiudicazione definitiva dei lavori/progettazione definitiva-esecutiva	07/11/2022	05/01/2023	60
Validazione del progetto definitivo/esecutivo	09/01/2023	19/01/2023	10
Approvazione del progetto definito/esecutivo	20/01/2023	01/02/2023	15
Stipula del contratto	02/02/2023	06/02/2023	4
Esecuzione del contratto	07/02/2023	19/12/2025	1046
Regolare esecuzione/Collaudò opere	22/12/2025	27/01/2026	35
Funzionalità / fruibilità dell'opera	28/01/2026	27/02/2026	30
Flussogramma spesa (MC) / rendicontazione (prevista)	02/03/2026	01/04/2026	30
Flussogramma spesa (MC) / rendicontazione (effettiva)	02/04/2022	30/06/2026	89